

Schedina

Totocalcio

Cagliari-Verona	4-0	1
Cremonese-Bari	1-1	X
Fiorentina-Inter	1-1	X
Foggia-Torino	1-1	X
Juventus-Genoa	3-0	1
Lazio-Roma	1-1	X
Milan-Atalanta	3-1	1
Napoli-Ascoli	5-1	1
Sampdoria-Parma	2-0	1
Bologna-Cesena	1-0	1
Padova-Lucchese	1-1	X
Fiorenzuola-Varese	1-0	1
Montevarchi-Pistoiese	0-0	X

QUOTE:

Ai punti 13	L. 600.600
Ai punti 12	L. 46.200

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Mussi	2
	2° Incoronato	x
2ª corsa:	1° Fermi	x
	2° Isemburg E.	1
3ª corsa:	1° Miguel B.	2
	2° Larsimond	x
4ª corsa:	1° Laiolo Mas	1
	2° Iesuno Cla	2
5ª corsa:	1° Elverum	x
	2° Manus	2
6ª corsa:	1° Fox Ferm	1
	2° Eterno Re	2

QUOTE:

Ai punti 12	L. 66.270.000
Ai punti 11	L. 1.940.000
Ai punti 10	L. 195.000

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE

Sport

ARREDAMENTO CASA

olivieri

GORIZIA

ARREDAMENTO UFFICIO

CALCIO / DISTANZE IMMUTATE FRA MILAN E JUVE NELLA LOTTA AL VERTICE

Diavolo d'un Van Basten

a			
Cagliari	4-0	Milan	38
Verona		Juventus	34
Cremonese	1-1	Napoli	30
Bari		Torino	28
Fiorentina	1-1	Parma	28
Inter		Sampdoria	26
Foggia	1-1	Inter	26
Torino		Lazio	24
Juventus	3-0	Atalanta	23
Genoa		Genoa	23
Lazio	1-1	Roma	23
Roma		Fiorentina	22
Milan	3-1	Foggia	21
Atalanta		Cagliari	16
Napoli	5-1	Verona	16
Ascoli		Bari	15
Sampdoria	2-0	Cremonese	12
Parma		Ascoli	9

b

Ancona		Brescia	31
Taranto	0-0	Ancona	31
Bologna	1-0	Pescara	29
Cesena	1-0	Reggiana	29
Brescia	1-0	Udinese	29
Messina	1-0	Pisa	27
Cosenza	1-0	Bologna	27
Modena	1-0	Cosenza	27
Lecce	1-0	Cesena	25
Palermo	1-0	Padova	25
Padova	1-1	Piacenza	25
Lucchese	1-1	Lucchese	24
Pescara	1-1	Messina	22
Pisa	1-1	Lecce	22
Piacenza	1-1	Modena	22
Venezia	1-1	Avellino	22
Reggiana	2-2	Palermo	21
Avellino	2-2	Venezia	21
Udinese	2-2	Taranto	21
Casertana	2-2	Casertana	20



Con la tripletta segnata all'Atalanta Van Basten (a sinistra) ha toccato quota venti nella classifica dei marcatori; Baggio (a destra) è stato da parte sua l'ispiratore del successo juventino sul Genoa. La sfida a distanza, nonostante tutto, continua.



ROMA — Lo scudetto brucia in un rogo. Nella sfera di cristallo c'è il solito Milan spunta sentenze che accende entusiasmi, finendo sotto con l'Atalanta, e poi li incenerisce azionando super Van Basten.

La Juventus ci aveva fatto un pensiero, in vantaggio con Baggio era sintetizzata sulla lunghezza d'onda della riscossa possibile. Un rigore - puntualissimo diranno i maligni - avrebbe invece inferto un colpo di spugna sulle matematiche calcistiche.

Perché ormai il Milan l'abbiamo capito: quando comincia non smette mai. Sono passati sei minuti e il torneo era nuovamente al tappeto prostrato ai piedi di Van Basten: venti reti, primato personale.

Il campionato s'è scosso molto per nulla. Mentre il Milan giocava, si scottava e poi stravinceva la Juventus regolava il Genoa con sufficiente autorità. Bravo, bravissimo Baggio. Certo, non era il Grifone dell'andata però Bagnoli sa mettere in campo le squadre e dare fastidio alla presunzione dei forti anche nelle situazioni di emergenza (mancava di punte e difensori di ruolo). Con questa storia dello scudetto impossibile Madama Trapattoni fa comunque bene a tenere botta e non mollare. La stessa filosofia è stata applicata a Napoli che era stato improvvisamente ridimensionato all'indomani del sorprendente girone di andata. Ieri pomeriggio i partenopei hanno passeggiato sull'Ascoli recuperando la terza piazza in solitudine. Il Parma è scivolato a Genova, dopo una lunga se-

quenza positiva, tutto merito della Sampdoria, anch'essa impegnata nel collezionismo: ha ottenuto il dodicesimo risultato utile consecutivo. Prodezza di Alessandro Orlando e poi raddoppio di Mancini (che poco prima aveva sbagliato un rigore, i blucerchiati ne hanno falliti cinque su otto). L'anticipo delle semifinali di Coppa Italia è un'esaltante promessa per

il torneo minore, abbiamo visto e rivedremo buon calcio.

Calcio vero e veloce anche a Foggia con il Torino che, nel giorno di Carnevale, aveva indossato il vestito dei corsari. I rossoneri di Zeman hanno riacchiuffato nel finale, grazie a Kolivanov, quel punto che classifica alla mano risulta davvero indispensabile.

Dietro Torino e Parma e al fianco dei campioni d'Italia spunta l'Inter di Suarez ripresa dalla Fiorentina per meriti propri. A Fontolan ha risposto Iachini. La stracittadina della capitale consegna agli almanacchi il quarto uno a uno consecutivo, un risultato che è un po' come la storia del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Dipende dai punti di vista. La Lazio recrimina perché era passata in vantaggio prestissimo. La Roma maledice l'occasione sprecata perché un derby vinto, in annate come queste, vale davvero mezzo titolo.

COPPE Europa chiama

Tornano questa settimana le coppe europee con gli incontri con il proseguimento dei gironi di semifinale tra i campioni e i quarti di finale delle altre coppe.

Il programma:
Coppa campioni: Anderlecht (Bel) Sampdoria, Panathinaikos (Gre) - Stella Rossa Belgrado (Juf), Benfica (Por) Sparta Praga (Cec), Dynamo Kiev (Ucr) - Barcellona (Spa). Coppa coppe: Werder Brema (Ger) - Galatasaray (Tur), Roma - Monaco (Fra), Atletico Madrid (Spa) - Bruges (Bel), Feyenoord (Ola) - Tottenham (Ing). Coppa Uefa: Copenaghen (Dan) - Torino, Sigma Olomouc (Cec) - Real Madrid (Spa), Genoa - Liverpool (Ing), La Cantoise (Bel) - Ajax Amsterdam (Ola).

I grigiorossi avrebbero meritato i due punti. Il Bari non era in giornata né in formazione. Boniek torna in Puglia con un punto pesantissimo.

SCI / LE COPPE DEL MONDO

Vince Accola, Tomba non sogna più (Stefania Belmondo invece sì)

MORIOKA — Alberto Tomba consegna la coppa del mondo a Paul Accola che vince il superg di Morioka prendendo il largo al vertice della classifica per il trofeo di cristallo. Scorrando dal vano tentativo di inseguire l'elvetico, appena 15 mo nella gara che non avrebbe voluto fare, l'azzurro annuncia che non correrà più superg quest'anno per dedicarsi esclusivamente allo slalom e al gigante del gran finale di Coppa in programma nella terza settimana di marzo a Crans Montana, in Svizzera. La decisione del bolognese favorisce Accola che, così, diventa irraggiungibile vantando 308 punti di scarto su Tomba, margine incolmabile con appena due prove a disposizione.

In Giappone Accola ha dato quasi due secondi al bolognese ma la sconfitta di Tomba è stata soprattutto psicologica. Per l'azzurro infatti è stata la resa e ora non gli resta che chiudere in bellezza la sua pur grande stagione. L'elvetico, 25 anni, si è dimostrato lo sciatore più completo del circo bianco, un polivalente che ha tratto il massimo risultato dalla nuova formula di coppa, costruita per premiare l'eclettismo e penalizzare la specializzazione. Questa vittoria in coppa consacra così Accola dopo quattro



Pauli Accola si gode la sua Coppa.

anni vissuti nel circuito senza grandi risultati e una Olimpiade deludente. La sua discesa di ieri è stata esemplare. Nato a Davos da un maestro di sci, pochi studi e tanta neve, Paul Accola è entrato in squadra «C» nel 1985 per poi essere convocato nella selezione nazionale per i giochi di Calgary '88 dove si aggiudicò il bronzo nella combinata. Estroveroso e un po' insicuro quest'anno si è guadagnato la simpatia del circo bianco che lo ha ripagato con una meritata coppa del Mondo. Alla conclusione della stagione mancano ora due libere e

altrettanti superg in Nord America (Canada e Stati Uniti), un gigante e uno slalom a Crans Montana, sulle nevi di Accola. Li Tomba spera di porre il degno sigillo alla sua annata applaudendo alla coppa dello svizzero dal gradino più alto del podio.

Continua intanto il momento magico del fondo femminile italiano: vincendo la 30 chilometri tecnica classica di Lahti, l'olimpionica Stefania Belmondo si è issata in testa alla classifica della coppa del mondo femminile di fondo. L'azzurra ha preceduto la norvegese Nybraten e la finlandese Lukka-

rinen. Soltanto quarta si è piazzata la russa Elena Valbe, che nella classifica generale è stata così scalzata dall'italiana per quattro punti. Quinta l'altra azzurra Manuela Di Centa.

La classifica della coppa del mondo femminile di fondo vede ora in testa Stefania Belmondo con 141 punti; 2) Valbe 137; 3) Egorova 117; 4) Lukkarinen 111.

Rimanendo al fondo l'azzurro Fulvio Valbusa, del corpo forestale dello stato, di Boscovichiana (Verona), ha vinto la sesta edizione del «Gran fondo internazionale del presidente», gara di sci di fondo disputata ieri sul 20 chilometri delle piste «Cossiga» a Palus S. Marco, in comune di Auronzo. La volata per il secondo posto è stata vinta da Roberto De Zolt giunto a 4 centesimi dal vincitore.

Maurilio De Zolt, favorito della vigilia, è caduto a 250 metri dal traguardo ed è rimasto tagliato fuori dalla lotta per la vittoria. Dopo aver superato il traguardo fra gli applausi delle migliaia di sostenitori, il «grillo» ha detto di essere caduto per una scorrettezza nella «bagarre» finale da parte di uno dei più giovani concorrenti, ma ha rinunciato a sporgere reclamo.



Doppietta Williams

JOHANNESBURG — Felice esordio delle Williams-Renault nel Gran Premio del Sud Africa, prima gara della stagione di Formula 1, disputatosi sul circuito di Kyalami. A tagliare il traguardo per primo è stato Nigel Mansell davanti al compagno di scuderia Riccardo Patrese. Il brasiliano Ayrton Sena su McLaren-Honda è arrivato terzo davanti al tedesco Michael Schumacher su Benetton-Ford. Mansell ha condotto sin dall'inizio e al 32.esimo giro, a metà gara, aveva oltre 24 secondi di vantaggio su Patrese e quasi 28 su Sena. Esordio disgraziato invece per le Ferrari di Jean Alesi e di Ivan Capelli. Su 26 vetture che hanno preso il via, 13 si sono ritirate, comprese le «rosse» di Maranello. Nella foto l'abbraccio sul podio tra gli uomini della Williams.



Phonola Caserta	72-88
Knorr Bologna	
Messaggero Roma	76-86
Scavolini Pesaro	
Benetton Treviso	113-94
R. di Kappa To	
Libertas Livorno	75-74
Glaxo Verona	
Philips Milano	99-78
Ticino Siena	
Stefanel Trieste	89-84
Ranger Varese	
Clear Cantù	74-63
B.M. Trapani	
Filanto Forlì	92-86
Branca Pavia	

Benetton Treviso	36
Knorr Bologna	36
Philips Milano	36
Scavolini Pesaro	36
Clear Cantù	28
Messaggero Roma	26
Phonola Caserta	26
Stefanel Trieste	24
R. di Kappa To	24
Libertas Livorno	22
Ranger Varese	20
Glaxo Verona	20
Branca Pavia	14
Filanto Forlì	12
Ticino Siena	12
B.M. Trapani	12

stimula

IL PROFILATTICO SENSIBILIZZANTE. DA



in farmacia.



ERA PASSATA IN VANTAGGIO L'ATALANTA, MA...

Van Basten killer-scudetto

Un'altra micidiale tripletta del cannoniere (a quota venti, record) ristabilisce le distanze

Serie A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	RETI
Napoli-Ascoli	5-1										
Milan-Atalanta	3-1										
Cremonese-Bari	1-1										
Juventus-Genoa	3-0										
Florentina-Inter	1-1										
Sampdoria-Parma	2-0										
Lazio-Roma	1-1										
Foggia-Torino	1-1										
Cagliari-Verona	4-0										
PROSSIMO TURNO											
Inter-Cagliari											
Verona-Cremonese											
Bari-Florentina											
Ascoli-Foggia											
Genoa-Lazio											
Parma-Milan											
Juventus-Napoli											
Atalanta-Sampdoria											
Roma-Torino											
I MARCATORI											
20 reti: Van Basten (Milan).											
12 reti: Careca (Napoli).											
11 reti: Batistuta (Fiorentina).											
10 reti: Aguilera (Genoa); R. Baggio (Juventus); Riedle (Lazio).											
9 reti: Baiano (Foggia); Skuhravy (Genoa); Sosa (Lazio); Zola (Napoli).											
8 reti: Vialli (Sampdoria).											

3-1

MARCATORI: nel pt. 9' Bianchi, 35' Van Basten su rigore, 37' e 41' Van Basten.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Galli, Baroni, Evani (2' st. Fuser), Rijkaard, Van Basten, Gullit (22' st. Albertini), Massaro (12' Antonelli, 13' Costacurta, 16' Simone).

ATALANTA: Ferron, Valentini, Pasciullo, Mi-naudo, Bigliardi, Stromberg (9' st. Cornacchia), Perrone (15' st. Braccioni), Bordin, Fiovaneli, Nicolini, Bianchi (12' Malgoglio, 14' Sottili, 16' Pisani).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli 6-0 per il Milan. Terreno in discrete condizioni, cielo sereno. Ammonizioni Stromberg per comportamento non regolamentare; Massaro e Cornacchia per proteste; Valentini per gioco falso. Spettatori: 70.000.

MILANO — Il Milan interrompe con l'Atalanta l'abitudine al pari e il digiuno di gol. Ne fa tre, e sono tutti del suo magnifico cannoniere, quel Marco Van Basten capace di sonni profondi per una mezz'ora e poi di realizzare una tripletta in sei minuti. Per l'olandese è il terzo tris di reti in questo campionato, dopo quelli con Foggia e Cagliari. Van Basten stabilisce anche il suo primato personale di gol in maglia rossonera, con un 20 che lo proietta sempre più in alto al vertice della classifica cannonieri.

Vittoria netta e indiscutibile del Milan, eppure ieri per una ventina di minuti il campionato era tornato a vivere antiche emozioni. L'Atalanta, non nuova a certi scherzi con i rossoneri, si era portata in vantaggio al 9' con un gol di Bianchi, un gol segnato in solitaria fuga dopo essersi fatto beffe dell'esperienza milanista nella tattica del fuorigioco. A Torino la Juve vinceva, e dunque i punti di distacco fra capolista e inseguitrice erano due soltanto: il campionato era quanto mai vivo e aperto, e forse qualcuno con un 2 in schedina a Milano assaporava il 13 miliardario.

Poi è successo quello che era lecito supporre: il Milan, che non convinceva ma continuava a premere, ha cominciato



Marco Van Basten segna il suo terzo gol contro l'Atalanta: è la sua ventesima rete in campionato.

UN «MISTERO BUFFO» Capello: «Ho messo fuori Gullit perchè giocava troppo bene...»

MILANO — «Dopo un inizio calmo e controllato ci siamo svegliati, e nella fase finale del primo tempo abbiamo giocato in maniera straordinaria. Quattro o cinque palli gol, tre reti segnate, e nel secondo tempo la partita sempre sotto controllo, con altre occasioni per segnare». Così Fabio Capello ha fotografato la partita con l'Atalanta, ma a dire il vero l'argomento più dibattuto è stata la sostituzione di Gullit. «E' il giocatore più in forma, ha disputato una splendida partita — ha spiegato Capello — quindi a risultato acquisito ho ritenuto opportuno non rischiare di rompere questo suo stato di grazia».

Gullit non ha gradito il cambio, e quando si è avvicinato alla panchina ha ripetuto: «Mister, tu bene, perché mi fa uscire?». Ma evidentemente, visto che

Van Basten al suo terzo gol
accenna un passo di lambada:
«L'ho fatto per accontentare i tifosi» - Giorgi: «Quei 5'»

capello ha messo fuori Gullit, Capello ha una sua teoria sulla «conservazione» di Gullit che il giocatore non riesce a comprendere.

Capello ha visto un Milan di carattere. Anche a Genova la squadra è andata bene, ma qui si è mostrata più cattiva: tutti hanno giocato con molta determinazione, per recuperare dopo il gol dell'Atalanta.

Il goleador Van Basten ripete un antico ritornello affermando di essere «contento non per me ma per tutta la squadra». Dopo il terzo gol ha accennato a una mossa di lambada, come aveva fatto a Torino sbeffeggiando il suo «provocatore» Bruno.

«L'ho fatto per accontentare i tifosi e unirmi alla loro gioia» ha spiegato. Milan sempre più vicino allo scudetto? «Una giornata in meno verso il traguardo è tanto», commenta l'olandese.

Così Bruno Giorgi sulla sconfitta della sua squadra: «abbiamo giocato bene per 35', poi abbiamo cominciato a commettere errori. Il fallo però non mi sembrava così grave da giustificare il rigore». Secondo il tecnico atalantino, «il Milan ha fatto fatica fino a quando noi abbiamo aperto le porte: prima il rigore, poi un tiro fortunato e infine una ingenuità di Bigliardi hanno consentito ai milanesi di fare tre reti in pochi minuti. La gara dell'Atalanta è stata molto ordinata, ma purtroppo in 5' si è stravolto tutto».

Stromberg, sostituito poco dopo l'inizio della ripresa per infortunio, ha dei problemi a un tendine. Il gigante svedese è stato molto sportivo nel riconoscere che nell'episodio precedente al rigore assegnato c'era un altro rigore a favore del Milan.



Duella Olanda-Svezia: Van Basten contende una palla a Stromberg.

SOSPETTO IL PASSAGGIO DEL PAREGGIO VIOLA Batistuta manina d'oro

L'arbitro non ha visto o ha giudicato involontario il fallo

1-1

MARCATORI: nel p.t. 29' Fontolan; nel s.t. 13' Iachini.

FIORENTINA: Mareggina, Malusi, Carobbi, Dunga, Facendini, Pelli, Salvatori, Masiello, Batistuta, M. Orlando (43' s.t. Branca), Iachini (12' Mannini, 13' Fiondella, 15' Borgonovo, 16' Dell'Oglio).

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Baggio, Ferri, Batistini, Bianchi (35' s.t. Desideri), A. Orlando, Cicci, Matthaus, Fontolan (20' s.t. Del Vecchio), (12' Abate, 13' Paganin, 14' Pizzi).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

ANGOLI: 7-3 per la Fiorentina.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 37.345 (17.142 paganti e 20.203 abbonati) per un incasso complessivo di 1.526.687.890 lire. Ammonizioni: M. Orlando, Iachini, Pelli e Batistini per gioco falso, Fontolan per comportamento non regolamentare.

FIRENZE — Nell'unico, vero tiro in porta della partita l'inter ha fatto gol con Fontolan e se l'arbitro Vincenzo Fucci fosse stato in giornata migliore quella rovesciata del biondo attaccante interista avrebbe regalato la vittoria alla squadra di Suarez. Fucci non ha visto o ha giudicato involontario il fallo di mano commesso da Batistuta nel passaggio a Iachini che ha permesso al biondo attaccante di segnare il suo primo gol da quando gioca nella Fiorentina e al viola di pareggiare. E' finita così, 1-1, e gli spettatori hanno avuto poco da rallegrarsi del confronto tra due squadre costituite male in

estate e ora continuamente alle prese con problemi di ogni genere. L'inter, priva di Berti e Klinsmann, aveva paura di incappare in un'altra sconfitta e ha eseguito gli ordini del suo allenatore con applicazione. Ne è venuta fuori una prova scialba ma ordinata del nerazzurro che si sono prima di tutto preoccupati della difesa e hanno considerato il gioco d'attacco un optional del quale occuparsi meno possibile.

Non è un caso che, se si esclude un tiro dell'Orlando interista dal limite dell'area parato con facilità da Mareggina (8'), Bello un colpo di testa di Iachini su calcio d'angolo (26'), bello anche un tiro al volo di Masiello (28'), ma tutte e due le volte il pallone è finito al lato della porta difesa dal fischietto Zenga al quale non è bastata l'arringa del collega Mareggina per fare pace con i tifosi viola. Molto mobile per tutto il primo tempo Batistuta, ben marcato da Ferri, ma l'argentino è stato poco servito dai suoi compagni, soprattutto dall'Orlando viola reduce da una settimana di polemiche, accolto con applausi dalla curva Fiesole, salutato dai fischi della tribuna quando Radice lo ha sostituito. Fischei che il ragazzo non ha gradito, tanto da mandare a quel paese gli spettatori con un gesto eloquente. Un altro episodio che dimostra come Massimo Orlando abbia soprattutto bisogno di crescere. Dopo il gol di Fontolan la Fiorentina si è persa, frastornata dalla necessità di recuperare. Nel primo tempo non è riuscita a riprendersi, ce l'ha fatta nel secondo, almeno nella rabbia se non bel gioco. E proprio da un gesto istintivamente rabbioso più che malignamente furbo è venuto il gol del pareggio: c'è stato un cross di Salvatore di destra e Batistuta ha passato la palla a Iachini con l'avambraccio destro, un po' alla disperata, come si fa quando si gioca a pallavolo sulla spiaggia.

Fino a quel momento la Fiorentina non aveva fatto faville, ma si era comunque preoccupata dell'inter della necessità di segnare un gol. Bello un colpo di testa di Iachini su calcio d'angolo (26'), bello anche un tiro al volo di Masiello (28'), ma tutte e due le volte il pallone è finito al lato della porta difesa dal fischietto Zenga al quale non è bastata l'arringa del collega Mareggina per fare pace con i tifosi viola. Molto mobile per tutto il primo tempo Batistuta, ben marcato da Ferri, ma l'argentino è stato poco servito dai suoi compagni, soprattutto dall'Orlando viola reduce da una settimana di polemiche, accolto con applausi dalla curva Fiesole, salutato dai fischi della tribuna quando Radice lo ha sostituito. Fischei che il ragazzo non ha gradito, tanto da mandare a quel paese gli spettatori con un gesto eloquente. Un altro episodio che dimostra come Massimo Orlando abbia soprattutto bisogno di crescere. Dopo il gol di Fontolan la Fiorentina si è persa, frastornata dalla necessità di recuperare. Nel primo tempo non è riuscita a riprendersi, ce l'ha fatta nel secondo, almeno nella rabbia se non bel gioco. E proprio da un gesto istintivamente rabbioso più che malignamente furbo è venuto il gol del pareggio: c'è stato un cross di Salvatore di destra e Batistuta ha passato la palla a Iachini con l'avambraccio destro, un po' alla disperata, come si fa quando si gioca a pallavolo sulla spiaggia.



Il gol del pareggio viola realizzato da Iachini: la palla ha già superato il portiere e finirà in porta.

BRUCIATE CLAMOROSAMENTE ALMENO DIECI PALLE GOL Samp, un 2-0 alla sfortuna

«Record mondiale» per Mancini: sbaglia il quinto rigore su otto tirati

2-0

MARCATORI: nel s.t. 21' Orlando, 47' Mancini.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanece, Pari, Vierchowod, Lanna (1' st. D. Bonetti), Lombardo (39' st. Cerezo), Silas, Vialli, Mancini, Orlando (12' Niciari, 14' Invernizzi, 16' Busol).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (14' st. Catanesse), Cughi, Agostini (27' st. Brolin, 12' Ballotta, 13' Nava, 14' Pulga).

ARBITRO: Collina di Bologna.

NOTE: angoli 3-2 per il Parma. Giornata serena, spettatori 20.000. Ammonizioni Petrescu, Venturin e Fusi per scorrettezze.

GENOVA — Che il 17 porti

sfortuna lo possono testimoniare giocatori e tifosi della Sampdoria che hanno sofferto pene indicibili per mettere al sicuro il diciassettesimo risultato utile consecutivo (12 in campionato e 5 tra Coppa Italia e Coppa dei Campioni), superare il Parma nella gara-spareggio per l'ingresso in Uefa, e allungare una catena positiva che sta trascinandolo a blucerchiati nelle zone nobili della classifica. Che il 17 porti sfortuna lo può sottoscrivere Roberto Mancini, che con il rigore fattosi parare da Taffarel, ha portato a percentuali da record mondiale (cinque errori su otto tentativi) il numero dei tiri dal dischetto sbagliati dalla sua squadra. Ma a recare conforto a chi ancora crede in questa balzana Samp post-scudetto restano la statistica (sono più di tre mesi che la Sampdoria non perde, ultima sconfitta il 24

novembre contro la Roma all'Olimpico), il valore dell'avversario e lo spessore del gioco visto ieri: un Parma sempre più rampante, in condizione fisica per 45 minuti scintillante, ha trovato una rivale concentrata e ispirata a tal punto da permetterci dieci palli gol clamorosi e due sole reti, le più banali e casuali. Ne è venuto fuori un incontro sempre piacevole, pieno di ritmo e di manovre ordinate, con qualche «assolo» da applausi (Vierchowod, Pagliuca, Benarrivo, Grun) e molte stecche (Lombardo, Agostini, Mancini, Vialli).

La formazione di Scala ha offerto al pubblico genovese il meglio di sé soltanto nei primi 45 minuti, quando la Samp ha scelto di controllare gli ospiti senza rischiare troppo. Le due squadre si sono affrontate quindi come avversari alla scacchiera, impostate cortissime, bloccate su un centrocam-

po molto fitto e pronte entrambe ad allungarsi per improvvisi contropiede. Ma alla Samp di ieri in cabina di regia mancava Cerezo, tenuto a riposo in panchina in vista della trasferta di Bruxelles contro l'Anderlecht in Coppa Campioni.

Nel secondo tempo, però, la situazione è mutata radicalmente, soprattutto perché gli uomini di Scala hanno risentito della fatica di Coppa Italia e non sono più riusciti a recitare secondo il copione classica. La Samp, come da programma, ha perciò calato i suoi assi, costringendo il Parma a subire una costante iniziativa. Ancora un po' di batticuore per la tifoseria di casa, con Pagliuca che vola nel sette per bloccare una girata di testa di Agostini (11') e poi è tutto Samp, scellerata mente Samp. Prima sbaglia Vialli (15') che cerca una improbabile semi rovesciata, finita altissima,

PER IL FOGGIA PRIMO GOL ITALIANO DEL RUSSO KOLYVANOV Un Toro sciupone regala un punto

1-1

MARCATORI: nel pt. 44' Scifo (rigore); nel s.t. 34' Kolyvanov.

FOGGIA: Rosin, Petrescu, Codispoti, Fedalino, marcano, Consagra, Rambaudi (18' st. signori), Shalimov, Baiano, barone, Kolyvanov (12' Biolchini, 13' Napoli, 14' Porro, 15' Musumeci).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Musi, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani (18' st. Casagrande), Martin Vazquez, Policano (18' st. Venturin). (12' Di Fuso, 13' Sordol).

ANGOLI: 6-3 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. Ammonizioni Petrescu, Venturin e Fusi per scorrettezze.

FOGGIA — La prima rete italiana del russo Igor Kolyvanov suggerita ad una manciata di minuti dal termine la rincorsa del Foggia e punisce un Torino sciupone che vola a Copenaghen per l'incontro di Coppa Uefa con il rammarico di avere maldestramente gettato al vento una vittoria che aveva già in tasca. Con i rossoneri protesi alla ricerca del pareggio dopo il contestato vantaggio su rigore di Scifo al 44' del

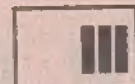
primo tempo, i granata hanno infatti fallito ripetutamente il raddoppio riuscendo solo a colpire un palo e una traversa con Martin Vazquez, entrambe le volte direttamente su calcio d'angolo, ma non sono stati capaci di mettere a frutto concretamente l'evidente superiorità di gioco. Il Foggia, dopo avere ringraziato per tanta benevolenza, ha così avuto il tempo di ritrovare quel pizzico di lucidità ed incisività che gli consentisse di riequilibrare — ma i danni sono diventati famosi proprio per questo — la partita quando tutto sembrava perso.

Con Casagrande tenuto all'inizio prudenzialmente in panchina, il Toro «formula quattro» è apparso da subito una macchina determinata e senza sbavature, abile nel destreggiarsi nell'allegra difesa foggiana che ha provato più volte, senza molto costrutto, la tattica del fuorigioco. Uno Scifo a tutto campo, ben coadiuvato da un Martin Vazquez dal tocco essenziale, è salito in cattedra ben presto e dal 13' ha lanciato Policano che però ha concluso su Rosin.

Il portiere pugliese si è ripetuto un minuto dopo respingendo una conclusione ravvicinata di Martin Vaz-

quez ed ha proseguito la serie di interventi prodigiosi neutralizzando al 20' un tondo di Scifo. A questo inizio scoppiettante dei torinesi il Foggia ha saputo contrapporre solo una farraginosa manovra che non ha trovato spazi accessibili per l'attenta prestazione dei difensori granata fra i quali superlativa è stata la prova di Cravero. Il Torino ha così avuto vita facile e prima del riposo è passato su un rigore.

Il Foggia ha comunque tratto profitto dall'innesto di Signori e al 34' del secondo tempo ha pareggiato con Kolyvanov.



SFATATO IL «TABU» GENOA

Ma la Juve non vuole mollare

Una buona partita di Baggio, che apre le segnature - Troppe le assenze importanti tra i liguri



L'esordiente genovese Corrado sbaglia, Baggio intercetta la palla e da un metro dentro l'area infila la porta rossoblu.

3-0

MARCATORI: nel pt 15' Baggio, nel st 40' Baggio, 44' Ferroni (autore).

JUVENTUS: Tacconi, Carrara, Marocchi, Galia, Kholler, Julio Cesar, Alessio (25' st Corini), Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi (38' st Di Canio), (12 Peruzzi, 13 De Agostini, 14 Conte).

GENOA: Braglia, Corrado, Branco, Ferroni, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aquilera, Erano (23' st Skuhravy), Fiorin (12 Berti, 13 Palucci, 14 Bianchi, 16 Cecchini).

ARBITRO: Beschin di Legnano.

NOTE: angoli 5-3 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 46 mila circa. Ammoniti Reuter e Julio Cesar per gioco scorretto; espulso al 15' Collovati per doppia ammonizione.

TORINO — Più che un confronto fra Milan e Juventus è sempre una sfida fra Marco Van Basten e Roberto Baggio. Il fantasma juventino, con due reti, ha sfatato un altro tabù bianconero, quello del Genoa. La squadra rossoblu negli ultimi tre scontri diretti aveva battuto la Juve-

tus e con la vittoria del 26 maggio 1991 aveva eliminato i bianconeri dalle competizioni europee dopo 28 anni di presenze consecutive. Il 6 ottobre dell'anno scorso, alla sesta giornata, aveva inferto alla squadra di Trapattoni la prima sconfitta in questo campionato.

Prevedibili quindi i timori della vigilia, che Baggio ha tuttavia cancellato dopo quindici minuti di partita: da Milano però Van Basten ha risposto con tre gol in sei minuti e il distacco fra Milan e Juventus è tornato a quattro punti. La Juventus è sempre più «Baggiodipendente», non solo per le reti che l'estroso calciatore realizza, ma per lo spirito vincente che sa imprimere alla formazione bianconera. Col passare delle giornate cresce, inoltre, il «feeling» fra Baggio e Trapattoni. Spesso dialogano a distanza fra il campo e la panchina e l'atleta arretra o avanza la sua posizione a seconda delle indicazioni dell'allenatore. Per Agnelli «Baggio non è ancora come Platini», ma certo è sulla buona strada.

Il Genoa ha giocato senza Caricola, Torrente, Onorati e con Skuhravy tenuto prudentemente in panchina in vista della partita di mercoledì col Liverpool. La Juventus, invece, in formazione tipo con Schillaci e Casiraghi in avanti e Baggio «terza punta»; Alessio sulla fascia destra, Reuter e Galia a centrocampo. In difesa la Juventus ha disposto il libero Julio Cesar, mentre Kohler ha preso in consegna Aquilera e poi, dal 23' della ripresa, Skuhravy; Carrara prima si è occupato di Erano e poi di Aquilera. Zona mista per la squadra di Bagnoli che ha schierato Signorini in posizione di «falso nove», l'esordiente Corrado sulla destra e ad occuparsi prevalentemente di Casiraghi, mentre il centrale Collovati su Schillaci e Branco, sulla fascia sinistra, ha dato vita ad un bel duello con Reuter.

La predisposizione tattica prudente dei liguri, però, è saltata al 15' quando un lancio di Julio Cesar è stato malaguardamente deviato dal giovane Corrado proprio sui piedi di Baggio che, un metro dentro l'area,

ha fatto rimbalzare la palla e poi ha colpito di collo sinistro battendo imparabilmente Braglia. Il resto del primo tempo non ha fornito altri spunti di cronaca, tranne che per due altre occasioni di Baggio: al 24' un suo improvvisato tiro da fuori è finito di poco a lato e al 36', su calcio di punizione, ha costretto ad una difficile parata il portiere genovese.

Al 15' della ripresa la partita si è praticamente chiusa: Collovati, già ammonito nel primo tempo, si è fatto espellere per una «trattenuta» nei confronti di Schillaci. L'ingresso in campo di Skuhravy ha in parte modificato gli assetti tattici senza però cambiare la fisionomia della partita. Il cecoslovacco, comunque, ha messo in affanno la difesa bianconera al 26' quando un suo forte tiro è stato respinto fortitaneamente da Galia. Il Genoa ancora pericoloso al 33' con una punizione di Branco di poco fuori e al 34' con un'incursione di Aquilera fermata in uscita da Tacconi.

Al 40' il raddoppio della Juventus: Reuter, servito da Corini, è sceso

sulla fascia destra ed ha prontamente scossato per l'accontente Baggio che, praticamente a porta vuota, ha appoggiato facilmente in rete. Quattro minuti dopo il gol del definitivo 3-0. Baggio, dopo aver difeso tenacemente la palla, ha servito Di Canio (entrato al 38' per Casiraghi) che ha calciato da fuori area: il suo forte tiro, deviato da Ferroni, si è insediato nell'angolino basso alla destra del portiere Braglia.

Il Milan non cede e la Juventus non molla. Lo sostengono tutti i giocatori bianconeri e Trapattoni è sempre più soddisfatto della crescita di gioco e di rendimento della sua squadra. Per Agnelli i giochi di questo campionato sono ancora aperti, mentre Baggio sostiene che «occorre continuare a provarci tutte le domeniche». «Speriamo che davanti a noi in classifica succeda, prima o poi, qualcosa di negativo per loro e di positivo per la Juve — ha detto Trapattoni — per parte nostra dobbiamo essere consci dei costanti progressi che compiamo domenica per domenica».

IL PAREGGIO TRA ROMA E LAZIO DELUDE TUTTI, COMPRESO SACCHI IN TRIBUNA

All'Olimpico un derby declassato

1-1

MARCATORI: nel pt 4' Sosa, nel st 25' Haessler.

LAZIO: Fiori, Corino, Bacchi, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll (38' st Stroppal, Scirea, Schisa (18' st Bergamo), Sosa (12 Orsi, 14 Sergio, 15 Mercuri).

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler (38' st Piacentini), Di Mauro, Voeller, Giannini (10' st Carnevale), Rizzitelli (12 Zinetti, 13 De Marchi, 15 Salzano).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

NOTE: ciclo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Gregucci per gioco scorretto e Rizzitelli per comportamento antiscandalo. Presente sugli spalti Paul Gascoigne, prossimo che dalla prossima stagione giocherà nella Lazio. Spettatori 55 mila.

ROMA — Il pari annuncia-

to, con una confezione insolita: tanta Lazio nel primo tempo con una Roma piccola piccola a contenere i danni, umiliata e offesa dallo scintillante gioco avversario. Una ripresa più confusa con la Roma che tenta l'aggancio con intenzioni serie, ma senza mai concludere. Poi un'invasione su punizione di Haessler, lo storidimento laziale che si trasforma in paura e la Roma che non sa approfittarne. E' un derby stanco e declassato quello che si consuma all'Olimpico, che la Roma pareggia senza avere mai concluso in porta su azione, che la Lazio poteva strappare nel primo tempo: ma come le capita spesso la squadra di Zoff non sa «giustiziare» gli avversari e il calcio non perdona chi spreca troppo. Mentre la Lazio conferma di essere una formazione ancora plasmabile, ma tuttavia in grado di pro-

durare gioco di qualità, la Roma si mantiene sui suoi limiti di gioco, di idee, di morale. E' una squadra in grave inferenza, di gran lunga inferiore a quella dell'anno scorso, ma che tuttavia supplisce alle carenze di varia natura mantenendo una certa compattezza interna nonostante la guerra fredda tra Bianchi e la dirigenza da un lato, tra Bianchi e Giannini dall'altro. Segno che il tecnico tiene ancora sotto controllo la situazione: ma dopo l'eliminazione in Coppa Italia una sconfitta odierna avrebbe provocato dei gravi contraccolpi. Invece così la Roma ha la possibilità di preparare con relativa calma l'impegno di coppa di mercoledì con il Monaco. Sarà quello l'esame vero. Ma il gioco latita, come è accaduto in gran parte della stagione: permane l'equivoco della coesisten-

za Giannini-Hessler ma è soprattutto sulle fasce che i romanisti patiscono la spigliata iniziativa laziale: per tutto il primo tempo Neri è un folletto imprevedibile, in grado di seminare Carboni sulla destra, mentre sulla fascia sinistra dribbla chiunque gli capiti a tiro. Garzya a lungo stenta su Sosa, mentre Riedle conquista molti palloni aerei su Aldair. A centrocampo Scirea e Doll indirizzano servizi inviti per le punte mentre Pin preferisce mantenere una zona più arretrata. L'inizio della Lazio ha la forza di un k.o. Ma, prima della Roma, tramortisce l'arbitro stafoggia che annulla inspiegabilmente un gol al 3'. Doll serve lungo in area Riedle, Aldair anticipa il tedesco, il pallone inganna Cervone finendo in rete mentre il portiere dello slancio stende Riedle. Il gol appare regolare e

precede di un minuto quello «buono». La Roma ha già il fiatone e la Lazio dà spettacolo: un passaggio di Giannini in zona di attacco si perde, Doll è più lesto di Bonacina e serve Sosa, mentre Garzya incappa e si fa superare. L'ungarino infila Cervone con un tiro potente scoccato in solitudine. Continua la sinfonia laziale: al 19' un colpo di testa di Riedle costringe Cervone ad un affannoso intervento in due tempi; al 29' una «bomba» di Doll esce a fil di palo dopo una bella azione di Neri; al 32' un tacco di Riedle per Neri, soli in area, non produce esiti; al 33' una conclusione di Sosa al volo si perde di poco fuori. La Roma subisce, la Lazio si compiace troppo della facilità con cui tiene in pugno la gara e paga l'errore alla distanza. Nella ripresa i toni sono più contenuti, l'ingresso di

Carnevale dà più peso alle iniziative dei romanisti che però pareggiano su calcio da fermo. E' il 25' e Carnevale con grande mestiere si procura una punizione dalla zona centrale ai limiti dell'area: la trasformazione di Haessler, forse deviatata in barriera, è magistrale e rende vano il tuffo di Fiori. La Lazio va in tilt, ma la Roma preferisce amministrarne il gioco. Prevale la paura e l'ennesimo pareggio nel derby fa stizzare i tifosi laziali, mentre quelli romanisti si accontentano sperando in tempi migliori. Arrigo Sacchi in tribuna non si è divertito, ma questo è quello che oggi il «convento» romano.



Inizio spumeggiante della Lazio: Sosa evita Garzya e porta in vantaggio i biancazzurri.

POVERO ASCOLI

Fuochi d'artificio a Fuorigrotta

5-1

MARCATORI: nel pt, 7' Careca, 16' Padovano, 30' Francini, nel st, 1' Ferrara (autore), 16' Padovano, 24' Alemão.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemão, Bianchi, Corradini (25' st Tarantini), De Napoli (1' st De Agostini), Careca, Zola, Padovani (12 Sansonetti), 14 Filardi, 16 Silenzi.

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pisciandà, Benetti, Di Rocco, Cavaliere (1' st D'Alvarez), Bernardini, Troglia, Menolascina, Bierhoff (20' st Giordano), 12 Searamucci, 13 Marcato, 14 Mancini.

ARBITRO: Rosica di Roma.

NAPOLI — Una partita sui generis, che si sarebbe potuta concludere con un punteggio ben più rotondo del 5-1 finale. Oltre ai sei gol al San Paolo si vedono infatti a ripetizione azioni degne di concludersi con marcature. Innumerevoli sono i palloni che danzano davanti alla rete ascolana, sibillano a pochi centimetri dai pali della porta di Lorieri, vengono respinti con affanno dai difensori ascolani; senza dimenticare che, anche sull'altro fronte, Galli toglie dai piedi di Troglia un pallone meritevole di essere sospinto soltanto in porta, e allo scadere della partita il palo si oppone ad una splendida conclusione di testa dell'immarcescibile Giordano.

Il Napoli ritrova Padovano — preferito a Silenzi, novello sposo — autore di una doppietta e soprattutto ritrova un buon rendimento da parte Alemão il che non è poco alla vigilia dell'impegnativo turno di

giare, che comincerà già domenica prossima con la partita contro la Juventus al Delle Alpi e che sarà decisivo per la qualificazione in Coppa Uefa. La partita è allegra e scoppettante. Gli attacchi del Napoli si susseguono e sono altrettanti fuochi d'artificio. L'Ascoli si difende come può, cioè male, e tenta esclusivamente di contenere il passivo in dimensioni accettabili, a fini d'onore. Dopo sette minuti di gioco i partenopei sono già in vantaggio. L'azione è veloce e pregevolissima. Talco di Zola per Careca che controlla di sinistro e batte con il destro dal limite dell'area. La palla s'infila nell'angolo alla sinistra di Lorieri. Il raddoppio al 16'. Zola tocca una punizione dal limite per Padovano il cui fendente si insacca sotto la traversa. Al 30' il terzo gol. Un tiro di De Napoli dalla lunga distanza è rimpallato dalla difesa e Francini ne approfitta per entrare in area e battere Lorieri in uscita. Il gol dell'Ascoli al 1' della ripresa. Troglia, lanciato in fuga sulla destra, piazza un rasoterra a centro area e Ferrara anticipa tutti, deviando alle spalle di Galli. Il Napoli colpisce altre due volte. E' il 16' quando Blanc si avventura in libera uscita all'offensiva e serve in verticale padovano in area di rigore. L'attaccante è lesto ad anticipare Lorieri e ad insaccare con un preciso rasoterra. L'ultimo gol degli azzurri arriva al 24' ed è di marca brasiliana. E' infatti di Careca il passaggio per alemão che controlla e con un forte rasoterra insacca.

CREMONESE-BARI «ICS»

Tra Florijancic e Boban una sfida personale tutta slava

1-1

MARCATORI: 8' pt Florijancic, 18' st Boban. CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Favalli, Piccini (25' st Ferrarini), Montorfano, Jacobelli, Giandebbiaggi (34' st Lombardini), Marcolin, Dezotti, Chiorri, Florijancic (12 Violini, 13 Piantoni, 15 Pereira).

BARI: Alberga, Brambati (33' pt Giampaolo), Calcaterra, Terracenera, Jarni, Prognà, Fortunato, Boban, Soda, Platt (1' st Cucchi), Carbone (12 Biato, 13 Macceppli, 16 Brogi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

CREMONA — Ancora una volta la Cremonese è uscita a sprecare un'ottima occasione riprendendo il discorso salvezza. Allo Zini, dopo essere passato in vantaggio nei primi minuti di gioco, si è fatta raggiungere dal Bari che, ottenuto il pareggio, è andato vicino al gol del raddoppio. La Cremonese è partita bene e già all'8' è passata in vantaggio con Florijancic, abile a infilare Alberga con un preciso colpo di testa, su cross di Dezotti dalla destra. Una rete, però, realizzata con la complicità di Brambati che Boban ha poi sostituito alla mezzora del primo tempo con Giampaolo spostando Carbone in difesa. Una mossa che si è rivelata azzeccata, mentre dall'altra Giannoni non ha fatto nulla, dopo il pareggio di Boban al 18' della ripresa per tentare di aggiudicarsi l'intera posta. Il gol di Boban ha trovato la retroguardia grigiorossa paralizzata, anche se è nato da un suggerimento

di Giampaolo al centro per Soda che non ha agguanciato: è arrivato l'attaccante jugoslavo che ha infilato Rampulla in leggero ritardo sull'uscita. La Cremonese ha accusato, cioè è stata costretta a recuperare con idee annebbiate. I padroni di casa hanno protestato per tre episodi dubbi avvenuti nell'area barese, che hanno visto coinvolti due volte Dezotti e Florijancic, ma Pairetto ha sempre fatto preseguire. Dubbia è apparsa la regolarità dell'intervento di Calcaterra su Dezotti al 28' della ripresa, quando l'argentino si è liberato in area in attesa del passaggio finale di Florijancic dalla destra. Boban ha mandato in campo Platt non al meglio della condizione e l'inglese è andato al tiro una sola volta e poi è scomparso dalla scena. Quello di Platt è stato l'unico tiro in porta dei baresi oltre a quello che ha consentito a Boban di pareggiare. I momenti più interessanti della gara si sono concentrati nella prima mezzora e sono stati tutti di marca grigiorossa. Al 2' Chiorri ha sparato nel sette, ma Alberga si è superato a Florijancic ha messo fuori sulla ribattuta. All'8' il gol+ Marcolin ha servito Dezotti sulla destra, l'argentino ha temporeggiato e poi scossato a Florijancic che ha anticipato brambrati e battuto il portiere. Al 31', Dezotti, stretto tra due avversari è caduto in area e al 38' Florijancic lanciato a rete è stato platealmente stratonato, sempre in area, da Prognà.

FRANCESCOI E FONSECA TRASCINANO IL CAGLIARI

Successo firmato Uruguay

Ai sardi il primo spareggio-salvezza contro un Verona irricognoscibile

4-0

MARCATORI: nel pt 37' autore Rossi, 46' Gaudenzi, nel st 8' Napoli, 25' Francescoli.

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli (42' st Crinitti), Matteoli (42' st Greco), Fonseca (12 Di Bionto, 13 Villa, 14 Mobili).

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, L. Pellegrini, Pin, Renica, Serena, Prytz (31' pt Icardi, 1' st Magrin), Raducioiu, Stojkovic, Rossi (12 Zinetti, 15 D. Pellegrini, 16 Fanna).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 9-2 per il Cagliari. NOTE: cielo parzialmente coperto, giornata ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Renica e Gaudenzi per gioco falloso.

CAGLIARI — Il Cagliari si è aggiudicato il primo spareggio-salvezza battendo il Verona con un punteggio (4-0) che non ammette scusanti e che consente ai rossoblu quell'aggancio in classifica che inseguivano da mesi. Il risultato finale non deve, però, trarre in inganno. La vittoria del Cagliari non è mai stata in discussione, ma è frutto più delle incertezze dei difensori e dell'incoscienza in attacco degli scaligeri che merito dei giocatori di Carlo Mazzone. I rossoblu, infatti, non hanno certamente disputato una delle loro migliori prove, ma hanno nelle loro fila due elementi sempre in grado di qualche «invenzione» che può mettere in crisi qualsiasi avversario.

Enzo Francescoli e Daniel Fonseca, con quest'ultimo nella veste di rifinitore. Il duo uruguayano, sorretto come al solito dalla sapiente regia di Matteoli, ha rappresentato un autentico incubo per i giocatori di Fascetti, che pure non avevano cominciato male. Fino alla mezz'ora, il Verona, grazie soprattutto ad un buon filtro a centrocampo dove Bisoli era in affanno con Prytz (uscito poi per infortunio), sembrava in grado di contenere l'iniziativa dei padroni di casa. Ma dopo alcune avvisaglie (due bellissimi cross di Fonseca, il primo calciato alle stelle da Nardini, l'altro corretto di testa da Francescoli, col pallone che ha sfiorato il palo), il Cagliari è passato in vantaggio al 37' e poco

dopo ha raddoppiato. E se in occasione del primo gol gli ospiti possono imprecare alla sfortuna (il pallone, calciato dalla bandierina da Matteoli, ha colpito, dopo alcuni rimbalzi, Rossi sulla schiena e è finito in rete), sul raddoppio al 46' di Gaudenzi di testa, i difensori hanno qualche colpa, anche se va sottolineato il perfetto calcio d'angolo battuto da Fonseca. Il 2-0 ha consentito ai rossoblu di affrontare la ripresa nelle condizioni psicologiche ideali, giocando di rimessa e sfruttando gli spazi che si aprivano nella tre quarti del Verona. In fase offensiva, poi, ad un Raducioiu sempre approssimativo in zona-gol si è affiancato uno Stojkovic poco in sintonia col resto della squadra. A compli-

care ancora di più le cose ci si è messo Napoli, il quale al 9' ha messo a segno il terzo gol dei padroni di casa sfruttando il solito centro da fondo campo di Fonseca (undue con Francescoli, finita e cross dalla linea di fondo col destro, il piede che utilizza quasi solo per «camminare») e ribattendo in rete dopo due respinte di Gregori. Al 25', infine, è giunta la «ciliegina» di Francescoli, che su punizione dal limite ha messo il pallone nell'angolino basso alla sinistra di Gregori, che si aspettava il solito tiro a scavalcare la barriera. Il Cagliari guarda con maggiore fiducia al futuro e con Fonseca e Francescoli il traguardo della salvezza non appare una chimera.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

fotografi + FOTOMERCATO

fotografi

L'AUTOFOCUS SBAGLIA? IN PROVA NIKON E MINOLTA

NIKONOS

REFLEX

TEST MTF

OBIETTIVI ULTRALUMINOSI SUL CAMPO

FOTOMERCATO

TUTTI I PREZZI

Reflex, Obiettivi, Compatte, Videocamere

BORSA DEL COLLEZIONISTA

ANNUNCI ECONOMICI

Centinaia di annunci gratuiti

ogni mese inserto speciale



CON LA CASERTANA IL PAREGGIO GIUNGE AL 90'

Solo un rigore grazie l'Udinese

Il primo atto del dopo-Scoglio conferma i mali antichi di una squadra che non sa convincere

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI		
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F		S	
Reggiana-Avellino	2-2																		
Udinese-Casertana	2-2	Brescia	31	25	8	15	2	13	6	6	1	12	2	9	1	33	20	-7	
Bologna-Cesena	1-0	Ancona	31	25	9	13	3	12	8	3	1	13	1	10	2	24	15	-6	
Padova-Lucchese	1-1	Pescara	29	25	9	11	5	12	5	7	0	13	4	4	5	31	26	-8	
Brescia-Messina	1-0	Udinese	29	25	8	13	4	13	7	5	1	12	1	8	3	27	22	-9	
Cosenza-Modena	1-0	Reggiana	29	25	10	9	6	13	5	7	1	12	5	2	5	26	21	-9	
Lecco-Palermo	1-0	Pisa	27	25	8	11	6	13	7	4	2	12	1	7	4	30	23	-11	
Pescara-Pisa	1-1	Bologna	27	25	10	7	8	13	6	5	2	12	4	2	6	25	23	-11	
Ancona-Taranto	0-0	Cosenza	27	25	8	11	6	12	7	4	1	13	1	7	5	25	26	-10	
Piacenza-Venezia	1-1	Cesena	25	25	7	11	7	12	6	5	1	13	1	6	6	25	20	-12	
PROSSIMO TURNO			Padova	25	25	6	13	6	13	5	8	0	12	1	5	6	24	23	-13
Modena-Ancona		Piacenza	25	25	8	9	8	13	6	3	4	12	2	6	4	23	23	-13	
Udinese-Brescia		Lucchese	24	25	5	14	6	12	2	8	2	13	3	6	4	19	20	-13	
Lucchese-Casertana		Messina	22	25	6	10	9	13	6	5	2	12	0	5	7	18	21	-15	
Venezia-Cesena		Lecco	22	25	7	8	10	12	6	3	3	13	1	5	7	25	30	-16	
Taranto-Lecco		Taranto	22	25	6	10	9	13	6	6	1	12	0	4	8	16	21	-16	
Messina-Padova		Modena	22	25	8	6	11	12	7	5	0	13	1	1	11	25	32	-15	
Avellino-Pescara		Avellino	22	25	6	10	9	13	6	5	2	12	0	5	7	22	32	-16	
Bologna-Piacenza		Palermo	21	25	6	9	10	12	6	6	0	13	0	3	10	27	29	-17	
Palermo-Pisa		Venezia	20	25	5	10	10	12	3	4	5	13	2	6	5	22	28	-16	
Cosenza-Reggiana		Casertana	20	25	4	12	9	12	2	7	3	13	2	5	6	18	30	-17	

IMARCATORI

10 reti: Balbo (Udinese); Devitis (Piacenza); Ganz (Brescia); Campilongo (Casertana).
9 reti: Ferrante, Scarafoni (Pisa); Rizzolo (Palermo); Provitali (Modena).
8 reti: Detari (Bologna); Loda (Cesena); Baldieri (Lecco); Montone (Padova); Saurini (Brescia).
7 reti: Bivi (Pescara); P. Poggi (Venezia); Bertarelli (Ancona); Morello (Reggiana).



In un pomeriggio senza troppe luci, buona la prova del giovane Pittana schierato al posto dello squalificato Mattei. (Foto Pino)

2-2

MARCATORI: 11' aut. Campilongo, 23' e 27' Campilongo, 90' Balbo (rigore). UDINESE: Giuliani, Contratto, Rossini, Sensi, Calori, Mandorlini, Pittana (60' Marronaro), Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi. A disp.: Di Leo, Tricca, Marcuz, Rossitto. ALL: Fedele. CASERTANA: Bucci, Bocchino, Piccinno, Suppa, Statuto (62' Esposito), Petrucci, Erbaggio, Manzo, Campilongo, Carbone, Deifino (60' Carbone). A disp.: Cicalese, Zavarone, Cristiano, ALL: Materazzi. ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: Spettatori 12 mila circa. Calci d'angolo 11-0 per l'Udinese. Ammoniti: Suppa, Calori, Piccinno.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Succede anche questo all'Udinese. 1991/92: giocare male (e vabbè, non è una novità), stare sotto nel risultato, in casa, contro il fanalino di coda del campionato e riuscire ad acciuffare il pareggio a un soffio dal termine, grazie a un rigore che è meglio accettare senza troppo discutere: un fallo (se davvero fallo c'è stato) assolutamente inutile appena dentro l'area commesso da un "primavera" campano ritrovatosi lanciato in prima squadra per esigenze di forza maggiore ai danni di una vecchia volpe delle aree di rigore quale è Marronaro. Fallo veniale, ma fallo: l'arbitro (chissà come ha fatto a vedere l'intervento: era dalla parte opposta dell'area...) ha fischietto indicando il dischetto del rigore. E da lì, beh, per Balbo segnare è stato facile come bere un bicchier d'acqua.

Insomma, pareggio è stato. Nonostante tutto. Ma Fedele, appollaiato ai piedi della tribuna d'onore con un ragazotto a far la spola con la panchina dove sedeva Fontana, stanotte deve aver dormito poco ugualmente. Che razza di patata bollente si ritrova per le mani! Una squadra appena appena un po' più motivata rispetto a quanto si era visto sotto la gestione Scoglio (ed è già qualcosa di positivo, qualcosa di comun-

que: non di più), ma senza una parvenza d'idea di gioco in testa e, quel che è peggio, senza più un goccio di "birra" nelle gambe. Bastano undici volentieri giovanotti (quattro dei quali ritrovatisi titolari in prima squadra a diciott'anni appena per metterla in crisi. Perché poi si sa come vanno le cose: ti ritrovi sotto nel risultato non si sa come e cresce l'affanno, ti viene una paura del diavolo, ti crolla il mondo addosso. Poi magari, in un modo o nell'altro, anche pareggi. Ma i fischi del pubblico, i gestacci in risposta al saluto della squadra schierata in mezzo al campo al fischio finale, beh, quelli continuano a riecheggiare nella memoria del pomeriggio e dicono molte più verità che non il risultato finale.

Sempre la stessa Udinese, dunque. Fedele, certo, non poteva fare miracoli in cinque giorni. Chissà, se ci riuscirà nei quindici che ha a disposizione aspettando il Brescia: il lavoro che attende lui e il preparatore atletico Bordon, lo si è detto, è tanto. Davvero. E meno male, quindi, che c'è un turno di riposo a disposizione.

Il film del novanta minuti propone la cronaca di una partita strana, segnata dai singoli episodi. Non potrebbe essere altrimenti, del resto, vista la successione delle reti. Dunque, l'avvio fatto di tanta volontà da parte dell'Udinese porta dopo appena 11 minuti alla rete bianconera: punizione battuta da Dell'Anno con il pallone che spiove in area. Un grappolo di uomini cerca la sfera di testa e più alto di tutti stacca, ahilui, Campilongo che, precedendo il boy Pittana, beffa il proprio portiere. L'Udinese allora cerca di gestire il risultato, giocochia sul centrocampo, ma la Casertana sente che ha tutto il tempo per recuperare. Anche perché deve aver visto alcuni filmati dedicati alle papere della difesa friulana. E al 23' ne approfitta: un pallone lanciato in avanti senza nemmeno troppa convinzione trova Campilongo bello libero proprio di fronte a Giuliani sul li-

mitare dell'area. Il numero 9 rossoblu ha tutto il tempo di aggiustarsi il pallone e di mirare la rete per battere il portiere friulano. Quattro minuti dopo, la replica del gioco delle belle statuine da parte della difesa friulana: Suppa da fondo campo crossa al centro per Carbone che vede Campilongo in agguato a un passo dalla rete. L'assist è delizioso: la punta campana non sbaglia.

Due a uno. E per l'Udinese è il dramma. Ci mettono un bel po' i bianconeri a riannodare i fili del discorso. Ma senza muscoli e con un centrocampo praticamente inesistente, tutto diventa terribilmente più difficile. Non si crea problemi invece la Casertana: se c'è da buttare il pallone in tribuna lo fa senza scomporsi. Se c'è da intervenire anche in maniera rude non si tira indietro. Lo fa con una buona tranquillità, l'Udinese non la impensierisce troppo. Affida la propria reazione, la squadra friulana, soprattutto al tandem argentino Sensi-Balbo: al 38' «torre» di Sensi, appunto, con Balbo che si vede rubato per un nulla il tempo per la battuta a rete. Ci prova anche Dell'Anno, quando può. E cioè soprattutto su punizione. Ma Bucci non ha paura: la sua è una prova puntuale. E anche quando la presa non è perfetta (ad esempio al 45' quando si ritrova a tu per tu con Balbo lanciato in contropiede), rimedia con guizzi da gatto.

Nella ripresa il tema non cambia: Udinese che in qualche modo attacca, ma senza farsi veramente pericolosa, Casertana che difende, e senza andare in affanno. Fedele ordina l'innesto della terza punta (Marronaro), Materazzi risponde con Carbone ed Esposito in luogo di Delfino e Statuto. La mossa che decide il "puffo" si dà da fare, corre, si libera, tira, ma soprattutto si procura al 90' il rigore inducendo al fallo proprio Carbone. Due a due, in classifica non cambia proprio niente. E l'Udinese, nonostante tutto, è sempre lì.

SPOGLIATOI, RABBIA E SODDISFAZIONE Per Fedele i problemi ci sono C'è da lavorare molto su fisico e praticità di gioco

Servizio di Edi Fabris

UDINESE — Il presidente campano Cuccaro, parla apertamente di «vexation», i giocatori rossoblu escono dagli spogliatoi biascicando imprecazioni, l'allenatore Materazzi accetta la disgrazia finale «purché esistente e dimostrata». Fatto sta che quel rigore concesso da Rodomonti a tempo scaduto ha salvato la faccia a un'Udinese che stava rischiando seriamente la brutta figura contro la canerota del campionato cadetto.

«Ma anche la Casertana ha messo a segno due reti in forte sospetto di fuorigioco — commenta a fine partita Andrea Mandorlini —. Accettiamo comunque questo punto che arriva al termine di una gara fattasi subito difficile, caratterizzata per quanto ci riguarda da una forte tensione emotiva causata dal fatto di giocare di fronte al nostro pubblico (e dopo una settimana travagliata) contro un avversario ritenuto facilmente addomesticabile».

Parla di gara in salita, il libero bianconero, con finale positivo giunto meritatamente, anche se non condito dal gol.

«Il momento è delicato ed è per questo che abbiamo preferito piazzare in second'ordine la bellezza della manovra a vantaggio della praticità. Se non altro abbiamo evidenziato una gran determinazione alla ricerca del pareggio, lottando su ogni pallone fino alla fine. Non si può cambiare tutto e subito, le difficoltà esistono, inutile nascondere. Per fortuna che anche le altre ci stanno dando una mano, mantenendo l'equilibrio in vetta alla classifica».

Difficoltà, dice Mandorlini. E Adriano Fedele (nella foto), nuovo allenatore in tribuna, ribadisce il concetto.



«Lasciamo stare innanzitutto i paragoni tra ciò che era prima e quello che è adesso. I problemi ci sono e si notano. Sono qui proprio per provare a eliminarli ma ci vuole pazienza. Contro la Casertana, pur sbagliando qualcosa in più, abbiamo messo in mostra una volontà di ferro. Sennò come finiva?»

Ma c'è da lavorare molto, aggiunge sinceramente Fedele, dal punto di vista fisico, della qualità e della praticità del gioco.

La parola «difficoltà» esce anche dalle labbra di capitano Giuliani, a fine gara attivamente nel trattenere in campo i compagni per applaudire il pubblico del «Friuli».

«Non riuscivo a far gioco, specie contro questo tipo di squadre ricche di brevilinei rapidi nei movimenti. E' per questo che, in una gara nella quale era più importante il risultato dell'estetica abbiamo preferito scavalcare il centrocampo con lanci lunghi per giocare le nostre chances in mi-

schia nell'area avversaria. Eravamo determinati, certo, ad una mano consistente ce l'ha data il pubblico, che mai ci ha abbandonato nel corso dell'incontro».

E poi, aggiunge il portiere allineandosi alla tesi generale dello spogliatoio bianconero, cambiare non è facile.

«Dopo mesi e mesi passati a ruminare un certo tipo di tattica oggi ci troviamo alle prese con nuovi assomi. Fisicamente siamo a posto, anche se qualcuno sostiene il contrario, ma è dal punto di vista psicologico che dobbiamo cambiare. Per fortuna che è in arrivo una sosta quanto mai opportuna».

Il posato Materazzi, allenatore casertano, è l'unico soddisfatto in uno spogliatoio, quello campano, ribollente d'ira.

«Abbiamo giocato meglio noi, pur con qualche giovane in squadra e con una difesa rabberciata. Abbiamo forse sbagliato nel rinunciare alla ricerca del terzo gol, ma ci accontentiamoci pure anche così».

Accetta filosoficamente il risultato, Materazzi, anche se giungendo quando ormai i casertani stavano facendosi la bocca all'en plein.

«A priori un punto a Udine l'avremmo sottoscritto ad occhi chiusi, ma così... Sul rigore preferisco non pronunciarci. Epidemicamente verrebbe da dire "no, era inesistente", ma per costume personale preferisco attendere. Sull'incontro dico che i friulani hanno sicuramente tenuto in mano il pallone per troppo tempo, specie nella ripresa, ma nostro merito è stato quello di tenere botta senza eccessivi problemi, con grande carattere. I miei giovani si sono comportati benissimo, ma l'inesperienza li ha penalizzati».

SPETTACOLO INESISTENTE MA LA VITTORIA SUL MESSINA NON AMMETTEVA RISCHI

Il Brescia aggancia l'Ancona al vertice

1-0

MARCATORE: Saurini 10'. BRESCIA: Vettore; Carnasciali, Rossi (87' Flamini); De Paola, Luzardi, Ziliani; Schenardi, Bonometti, Saurini, Giunta (79' Piovanello), Ganz. MESSINA: Simoni; Marino, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Carrara; Cambiaggi (46' Battistella), Ficcacchenti, Protti, Dolcetti, Sacchetti (79' Lazzini). ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Messina; espulsi Carrara e Ficcacchenti; ammoniti De Paola, Luzardi, Battistella e Schenardi. Spettatori 9.000.

BRESCIA — Bisognava vincere anche per agganciare in vetta l'Ancona, ed è per questo che nessuno ha recriminato sulla povertà dello spettacolo offerto al pubblico del «Rigamonti». Gli azzurri hanno cominciato di gran lena e sono ben presto passati in vantaggio. Da quel momento l'importante era amministrare il risultato con un orecchio alla radio collegata con gli altri campi della B con un Messina talmente modesto da non costituire mai un pericolo serio. A due terzi di gara i messinesi rimanevano in dieci e nel finale addirittura in nove per cui il match a senso unico non poteva fornire grandi emozioni. I due punti, si sono detti i bresciani, valgono ben un po' di sagacia prudenza anche perché quando si guarda la classifica dall'alto tutto può diventare rischioso.

ANCONA Pressing inutile

0-0

ANCONA: Nista; Fontana (60' De Angelis), Lorenzini; Pecorari, Mazzarano, Bruniera; Vecchiola, Gadda (88' Turchi), Toverelli, Ermini, Bertarelli. TARANTO: Ferrareso; Monti, D'ignazio; Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Ferazzoli, Lorenzo, Moro (82' Zaffaroni), Soncin (83' Mazzafarro). ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: calci d'angolo 7-3 per l'Ancona; espulsi Toverelli e Ferazzoli; ammoniti Bertarelli, Monti, Moro e Ferrareso. Spettatori 8.000.

ANCONA — E bravo il Taranto che con concentrazione, marcature azzeccate e saggio contenimento a centrocampo è uscito indenne dal campo della capolistina. L'Ancona ha pressato molto ma non ha mai creato il torbido vincente. Dapprima i padroni di casa hanno tentato l'assedio, poi hanno cercato di stanare i tarantini dalla loro metàcampo, ma gli ospiti non si sono mai fatti sorprendere meritando ampiamente il prezioso punto.

PESCARA Il sorriso è pisano

1-1

MARCATORI: Ferrante 31', Dicara 46'. PESCARA: Savorani; Campione, Dicara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi (84' Impallomeni), Allegri (78' Ceredi), Massara. PISA: Spagnolo; Donato, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Zago (72' Fiorentini), Scarafoni (89' Marini), Gallaccio, Ferrante. ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: calci d'angolo 6-1 per il Pescara; ammoniti Donato, Marchegiani, Fiorentini, Ceredi e Allegri. Spettatori 20.000.

PESCARA — Il match era un trampolio dilancio verso la A per il Pescara e l'occasione per restare nel giro per il Pisa. Alla fine il pareggio accontenta di più gli ospiti che hanno saputo bloccare le fonti di gioco avversarie neutralizzando il pericoloso attacco. Il Pisa ha anche cercato il colpaccio, andando in vantaggio alla mezzora, ma è stato rapido il pareggio.

REGGIANA Pari nel recupero

2-2

MARCATORI: Bonaldi 15', Battaglia 38', Morello 62', Scienza 92'. REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Paganini; Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni (55' De Falco), Scienza, Ravanello, Zannoni, Morello. AVELLINO: Amato; Parisi, Gentilini; Celestini, Franchini, Fonte (91' Urban), Marsico, Stringara, Bonaldi, Esposito, Battaglia. ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: calci d'angolo 13-4 per la Reggiana; ammoniti Ravanello, Gentilini e Franchini. Spettatori 8.000.

REGGIA EMILIA — Svanisce al 92' il sogno della prima vittoria esterna per l'Avellino quando Scienza corona la generosa rincorsa degli amaranto. Gli irpini al primo tempo avevano saputo sfruttare a dovere le due occasioni offerte dalla pasticceria Reggiana ma nella ripresa è venuto fuori tutto l'orgoglio degli emiliani che hanno pareggiato in extremis ma che hanno anche centrato ben quattro pali.

BOLOGNA Risolutore è Detari

1-0

MARCATORE: Turkyilmaz 81'. BOLOGNA: Cervellati; List, Affuso; Evangelisti, Negro, Villa; Poli (75' Inocciati), Gerolin, Turkyilmaz, Detari, Trosco (62' Anacletio). CESENA: Fontana; Barcellona, Pepi; Piracini, Jozic, Marini; Teodorani, Leoni, Amarildo, Masolini, Lerda. ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: calci d'angolo 9-7 per il Bologna; ammoniti Affuso, Barcellona, List, Evangelisti, Teodorani, Piracini e Lerda. Spettatori 28.000.

BOLOGNA — Grazie alle invenzioni di Detari, che con una punizione capolavoro da 25 metri ha propiziato il gol di Turkyilmaz, il Bologna ha vinto il derby-spargiungione con il Cesena che forse proprio a Bologna ha chiuso la su rincorsa alle prime. Forse sarebbe stato più giusto che soltanto nel finale il Bologna s'è impadronito del gioco dopo che il Cesena aveva dimostrato più ordine e qualità.

COSENZA Autorete decisiva

1-0

MARCATORE: Vignoli 45' (autorete). COSENZA: Zunico; Sagnorelli, Bianchi; Gazzaneo, Napolitano, Deruggiero; Biagioni, Coppola, Marulla (89' Aimo), De Rosa, Compagno (49' Marettili). MODENA: Lazzarini; Vignoli, Cardarelli; Sacchetti, Moz, Bosi; Cucciarri (66' Presicci), Monza, Provitali (87' Dionigi), Caruso, Caccia. ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

NOTE: calci d'angolo 5-4 per il Cosenza; ammoniti Vignoli, Napolitano, Cardarelli, Marettili, Presicci e Caruso; espulso l'allenatore del Modena, Oddo. Spettatori 10.000.

COSENZA — Scarsità di idee fra i calabresi, tante incertezze dei modenesi e l'incontro viene risolto a favore dei padroni di casa da un'autorete allo scadere del primo tempo. Prima e dopo scarse le occasioni da entrambe le parti. Anzi nella ripresa il gioco è ulteriormente scaduto né i cambi decisi da Oddo sono riusciti a dare impronta diversa ai canarini.

PADOVA Partita a metà

1-1

MARCATORI: Paci 26', Montone 49'. PADOVA: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli (78' Putelli); Tentoni, Ortoni, Zanonecchi; Di Livio, Fontana (75' Vitis, Madonna, De Cardini), Galderisi, Franceschetti, Montone. LUCCHESSE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pscucci, Baraldi; Di Francesco, Russo, Paci, Donatelli, Simonetta (46' Rastelli). ARBITRO: Boemo di Cervignano.

NOTE: calci d'angolo 6-2 per il Padova; ammoniti Ortoni, Russo, Donatelli, Pscucci, Zanonecchi, Galderisi e Franceschetti. Spettatori 8.000.

PADOVA — Tutta la partita è concentrata nel primo tempo, con vantaggio provvisorio dei toscani e pareggio casalingo nel quarto minuto di recupero. Nessuna emozione nella ripresa con sbagli da entrambe le parti, scarsa convinzione e soprattutto con la volontà per tutti di salvare almeno il punto acquisito. Un solo tentativo di affondo per parte in 45 minuti.

PIACENZA Il premio per tutti

1-1

MARCATORI: Poggi 22', Piovani 62'. PIACENZA: Pinato; Di Cintio, Di Bin (82' Chiti); Papais (46' Manighetti), Doni, Lucchi; Di Fabio, Madonna, De Vitis, Moretti, Piovani. VENEZIA: Caniato; Costi, Filippini; Carillo (70' De Patre), Liziani, Bertoni; Rocco, Bortoluzzi, Simonini (80' Paolino), Romano, Poggi. ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE: calci d'angolo 4-4; espulso Doni; ammoniti De Vitis, Filippini e Rocco. Spettatori 6.500.

PIACENZA — Partita ricca di emozioni, resa ancor più palpitante dall'espulsione di Doni fin dall'inizio e i padroni di casa hanno avuto il loro da fare per frenare la temibile e veloce squadra ospite. Situazione favorevole per i veneziani che hanno approfittato per andare in vantaggio a metà primo tempo. Scintillante avvio di ripresa per il Piacenza fino al ragguardeggiamento del pareggio. E qui il match è finito.

LECCE Una lunga astinenza

1-0

MARCATORE: Moriero 69'. LECCE: Battara; Ferri, Amadio; Bellotti (37' Morello), Biondo (54' Notaristefano), Ceramichio; Moriero, Aleinikov, Pasculli, Maini, la Rosa. PALERMO: Tagliata; De Sensi, Incarbona; Modica, Bucarella, Biffi; Bresciani, Valentini, Luperti (54' Pocetta), Favo, Paolucci (82' Ceconini). ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: calci d'angolo 7-2 per il Lecce; espulso Incarbona. Spettatori 4.600.

LECCE — Dopo tre mesi di astinenza il Lecce è tornato alla vittoria contron Palermon ridotto in dieci per l'espulsione di Incarbona. Mattatore della giornata Moriero che è brillato in una partita fra due squadre attanagliate dalla paura. Scarse le azioni di rilievo nel primo tempo, più aggressivo il Lecce nella ripresa forte anche della superiorità numerica. La svolta vincente in una mischia al 69' con Moriero realizzatore di prepotenza.

CALCIO

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI VICENZA

Unione, l'ennesimo harakiri

Gli alabardati, vicini alla rete nel primo tempo, si tirano indietro e perdono su autogol

TRIESTINA / ZORATTI
«Un episodio casuale, il gioco non c'entra»

VICENZA — Ci voleva un autogol nella partita dell'ultima spiaggia per completare l'elenco delle disdette capitate alla Triestina in questa stagione. Ma tante volte l'aiuto della sorte è necessario andarselo a cercare. La Triestina ieri a Vicenza ha giocato un buon primo tempo, poi è quasi scomparsa dal campo di gioco, confondendosi nel grigiore generale di un gioco poco appariscente e per nulla entusiasmante al quale ha partecipato pure la squadra di Ulivieri. Zoratti è quasi rassegnato nella sua disamina: «Abbiamo perso ancora una volta in trasferta seguendo una falsariga troppe volte ripercorsa nelle partite di questo campionato. Giochiamo bene, sfioriamo il vantaggio, poi subiamo il gol e non c'è più verso di recuperare. Avevamo di fronte una buona squadra, anche se priva di numerosi titolari, e anche contro questo Vicenza avremmo meritato almeno un pareggio. Certo, nel calcio, chi segna e vince ha sempre ragione, ma a noi non è mai capitato di riuscire a rubare qualche punto da qualche parte. Facendo un bilancio complessivo di tutte le trasferte finora disputate, penso che qualche credito lo vanti».

Forse l'assenza di capitano Cerone e di Cossaro, in sostanza la spina dorsale della difesa, può aver giocato un ruolo determinante ai fini della sconfitta? Zoratti non è d'accordo: «Cerone è senz'altro un elemento portante della squadra, anche Cossaro è importante nell'economia di questa Triestina, ma la squadra ha giocato bene anche in assenza dei due difensori. Prova ne sia che i tri in porta pericolosi non ce ne sono stati. Dobbiamo ancora crescere per quanto riguarda la mentalità con la quale affrontare questa serie C 1; qualche progresso già c'è stato».

Ugo Salvini

1-0

MARCATORI: al 71' autogol di Bagnato.
VICENZA: Sterchele, Zanotto, Conte, Di Carlo, Ferraresse, Lopez, Valoti (dal 90' Feliciani), Gabriele, Gasparini, Castagna, Pellizzaro (dal 86' Alboarello). (A disposizione: Nunziata, Zironelli e Rial).
TRIESTINA: Riommi, Bagnato, Tangorra, Donadon, Conca, Danelutti, Marino, Del Bianco, Polidori (dal 71' Panero), Terracciano (dal 74' Casonato), Trombetta. (A disposizione: Brunner, Pace, Luini).

ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.
NOTE: giornata primaverile con terreno in buone condizioni. Angoli 4 a 1 per la Triestina. Spettatori 6160 più 4008 abbonati per un incasso lordo complessivo di 148.326.000. Ammoniti: Tangorra, Conca, Conca e Danelutti per gioco falso; Gabriele per gioco antiregolamentare; Polidori per proteste; e Trombetta. Espulso al 91' Conca per doppia ammonizione dopo un diverbio con l'arbitro.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

VICENZA — Complimenti vivissimi alla Triestina! E' riuscita a perdere a Vicenza una partita che con più coraggio avrebbe potuto benissimo far sua o nella peggiore delle ipotesi pareggiare. La sfortunata deviazione di Bagnato che ha deciso l'incontro al 71' è la giusta punizione per una condotta di gara che nella ripresa ha lasciato tutti sconcertati. La malasorte perciò c'entra molto di più di quella di Empoli perché questa volta gli alabardati non hanno mai dovuto subire il gioco degli avversari. Anzi, nel primo tempo la Triestina ha avuto tre limpide punizioni che ha sprecato tutte per l'imprecisione dei suoi attaccanti vuoti per la bravura del portiere veneto Sterchele. Il Vicenza ha invece accusato palesemente l'assenza di cinque giocatori di un certo peso, specie nei primi 45' quando ha avuto difficoltà a oltrepassare la tre quarti campo

alabardata, tanto è vero che Riommi non ha corso veri pericoli.

La Triestina in effetti non aveva cominciato male la partita: Zoratti ha mandato in campo una squadra guardando ma non timorosa che non si è lasciata incantare dal Vicenza. Il centrocampo — grazie al supporto di Danelutti, Del Bianco e Terracciano — ha garantito sufficientemente copertura a una difesa quasi mai in affanno su incursioni di Gasparini e Pellizzaro. Conca dietro ha guidato le manovre difensive senza far rimpiangere lo squalificato Cerone. In attacco Polidori invece aveva il compito di aprire varchi per gli inserimenti dei tornanti Trombetta e Marino. Compito che nel primo tempo ha svolto con diligenza. Gli alabardati hanno lasciato sfogare l'inconsistente Vicenza per tentare di sorprendere con azioni in velocità.

E fin qui tutto bene. Quando si è accorta che la formazione di Ulivieri era vulnerabile la Triestina però avrebbe dovuto rischiare di più, affondare il collo nell'incerta difesa della formazione locale. Le occasioni da rete che le si sono presentate avrebbero dovuto incoraggiare la Triestina a fare di più. Dopo la disfatta di Empoli non bastava pareggiare a Vicenza. Gli alabardati nella ripresa invece si sono vergognosamente tirati indietro per difendere un misero 0-0. Ogniqualvolta entrava in possesso di palla la Triestina si limitava così a buttarla via senza cercare un uomo per impostare una nuova azione offensiva. Non si contano i palloni che gli alabardati hanno perso oltre la loro metà campo. E' essenzialmente una questione di mentalità perché se ci avessero creduto ancora Bagnato e soci sarebbero forse usciti dal campo con i due punti.

E' stata quindi la stessa Triestina a istigare il Vicenza ad attaccare. Ulivieri allora ha frustato i suoi cavalli, incitandoli a caricare la squadra ospite. Senza lucidità ma

con molta decisione i veneti si sono riversati in avanti. Senza quella malagurata deviazione tuttavia probabilmente non sarebbero mai arrivati in gol, ma questo fa ancora più rabbia. Lo stesso Ulivieri a fine partita ha ammesso che un pari sarebbe stato equo.

Dopo l'autorete non c'è stata reazione da parte della Triestina. Zoratti ha tolto Polidori e Terracciano per dare più corpo alla prima linea con Panero e l'interino Casonato ma ormai era maledettamente tardi per rimontare. L'incontro tra l'altro si era ormai incattivito. Gli ultimi 20' sono stati caratterizzati da continui falli e battibecchi. Sette giocatori sono finiti sul tappeto dell'arbitro De Prisco. Come una ciliegina sulla torta è giunta allo scadere l'espulsione di Conte il quale ha avuto un diverbio con il signore in nero.

La Triestina ha scosso il «Menti» al secondo minuto con un'azione nata da un calcio d'angolo battuto da Tangorra: Danelutti ha messo al centro per Polidori che di testa ha corretto il pallone sul fondo ma di poco. Al 22' la Triestina ha sfiorato clamorosamente il gol, Danelutti apre sulla destra per Polidori che lascia partire un cross molto teso sul quale si avventano Trombetta e Marino. Il primo tenta di schiacciare la palla in rete, ma sulla sua traiettoria trova le mani di Sterchele che si salva d'istinto. E non è finita. Quattro minuti dopo Marino batte una punizione che piove in area: Polidori si getta bene e tira da tre, quattro metri. Sembra fatta ma Sterchele devia strepitosamente di piede. Il Vicenza è nel pallone. Solo al 42' riesce a insidiare Riommi con una punizione di Castagna deviata in angolo dalla barriera.

Nella ripresa si aspetta che la Triestina dia il colpo di grazia al Vicenza, purtroppo, dopo uno scambio Polidori-Trombetta la squadra alabardata batte in ritirata. Al 51' il rumoroso pubblico ventino sussulta solo per un appoggio indietro

di Lopez al proprio portiere; niente di eccezionale ma Sterchele scivola e viene scavalcato dalla palla. Riesce però a recuperare in tempo. Al 65' e al 68' i padroni di casa si fanno minacciosi con due punizioni dal limite battute da Gabriele: una è alta e l'altra è parata agevolmente da Riommi.

Al 71' la svolta: Di Carlo palla al piede avanza fino ai sedici metri dove spedisce il pallone a Valoti spostato sulla sinistra. Il giocatore locale si gira e tira prontamente, il pallone incoccia su una gamba di Bagnato e poi si impenna lasciando di stucco il povero portiere alabardato. Le strutture del vecchio «Menti» cominciano a tremare. Malgrado le sostituzioni la Triestina purtroppo non c'è più: all'87' il Vicenza potrebbe addirittura raddoppiare con il nuovo entrato Alborello che si libera in area per il tiro. Riommi respinge di piede.

Chi merita l'assoluzione dopo questa seconda sconfitta consecutiva? Nessuno a dire il vero ha giocato scandalosamente male. Sul piano del gioco, lo ripetiamo per i disattenti, la formazione di Zoratti ha sovrastato per un tempo i padroni di casa. Trombetta si è espresso un po' al di sotto del suo standard abituale. Ci aveva abituati bene.

Contraddittoria ancora una volta la prestazione di Polidori, un ariete senza fortuna. Marino invece, rientrato in squadra dopo molto tempo, ha assicurato estro e fantasia sulla destra alla Triestina. Del Bianco che aveva cominciato bene si è progressivamente spento. Tangorra sulla sinistra ha paleato qualche incertezza ma anche lui rientrava dopo un infortunio. Sufficienti gli altri, ingiudicabili Casonato e Panero che sono entrati praticamente a giochi fatti. E adesso? Sette punti dalla vetta sono un distacco abissale, ma lo sono anche i sei dal Monza che è secondo. La B non è più un affare nostro. Mettiamoci un'altra bella pietra sopra.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Pro Sesto-Alessandria 0-1																	
Palazzolo-Arezzo	1-1	Spal	29	22	10	9	3	11	7	4	0	11	3	5	3	30 14	-4
Siena-Baracca L.	1-0	Monza	28	22	8	12	2	11	5	6	0	11	3	6	2	21 11	-5
Spal-Carpi	2-0	Vicenza	27	22	7	13	2	11	5	6	0	11	2	7	2	20 10	-6
Pavia-Empoli	1-0	Empoli	26	22	8	10	4	11	6	5	0	11	2	5	4	25 13	-7
Como-Massese	1-0	Como	26	22	9	8	5	11	9	0	2	11	0	8	3	19 12	-7
Casale-Monza	0-1	Palazzolo	23	22	5	13	4	11	3	8	0	11	2	5	4	18 17	-10
Chievo-Spezia	2-2	Chievo	23	22	5	13	4	12	4	8	0	10	1	5	4	25 25	-11
Vicenza-Triestina	1-0	Arezzo	22	22	7	8	7	11	7	3	1	11	0	5	6	22 22	-11
		Triestina	22	22	5	12	5	10	5	4	1	12	0	8	4	16 18	-10
PROSSIMO TURNO																	
		Casale	21	22	5	11	6	12	4	6	2	10	1	5	4	14 16	-13
		Spezia	21	22	5	11	6	11	2	5	4	11	3	6	2	17 20	-12
		Siena	20	22	4	12	6	11	4	7	0	11	0	5	6	15 23	-13
		Massese	20	22	6	8	8	11	6	5	0	11	0	3	8	19 28	-13
		Baracca L.	18	22	5	8	9	11	5	4	2	11	0	4	7	20 26	-15
		Pavia	18	22	5	8	9	11	5	4	2	11	0	4	7	13 20	-15
		Alessandria	18	22	3	12	7	10	2	8	0	12	1	4	7	16 25	-14
		Pro Sesto	17	22	3	11	8	11	3	6	2	11	0	5	6	16 18	-16
		Carpi	17	22	4	9	9	11	3	5	3	11	1	4	6	11 19	-16

IMARCATORI

9 reti: Gori (Chievo, 1 r.).
8 reti: Mirabelli (Como); Bottazzi (Spal).
7 reti: Briacchi (Arezzo); Caruso (Baracca Lugo); Coppola (Siena, 3 r.); Zamuner (Spal, 2 r.).
6 reti: Gaudenzi (Empoli); Civerati (L. Vicenza, 3 r.).
5 reti: Carboni (Empoli, 2 r.); Romairone (Massese); Mandelli (Monza); Porfido (Pro Sesto, 1 r.).



Sfortunata partita per il rientro full-time di Marino, anche se l'attaccante non ha demeritato (Italfoto)

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Terracciano: «E adesso si deve salvare la faccia»

VICENZA — Lo stadio «Menti» è diventato ormai un incubo per la Triestina: non fosse bastato lo sfortunato pareggio di molti anni fa con il Parma, ora si è aggiunta questa brutta domenica di campionato, con la Triestina uscita dal campo battuta su autorete, costretta a rinunciare ai sogni di riaggancio alla zona promozione, privata negli ultimi minuti di Conca, espulso per doppia ammonizione. In altre parole la trasferta in terra vicentina è di quelle che segnano un campionato, anche se la formazione alabardata non ha demeritato, come conferma Riommi: «Fino al momento del gol il Vicenza non aveva praticamente tirato in porta, anche perché la pressione maggiore l'avevamo esercitata noi. Nel secondo tempo, qualcosa è cambiato, ma non certo perché noi ci siamo volutamente tirati indietro, semplicemente ogni partita ha una sua evoluzione. Ora il morale è quasi a terra — spiega il portiere, sicuramente fra i migliori in questa partita — ma il campionato è ancora lungo e dobbiamo lottare comunque. Già domenica prossima, con il Pavia in casa, cercheremo di dare una vittoria ai nostri tifosi».

Terracciano, un altro dei protagonisti in senso positivo dell'incontro, esprime così il suo parere: «Abbiamo disputato un buon primo tempo, poi nella ripresa abbiamo mutato atteggiamento, ma non perché avessimo deciso nell'intervallo di tirarci indietro, perché il Vicenza ha avanzato il baricentro del gioco. Poi abbiamo subito un gol su autorete, ci è stato annullato un nostro gol che ci sembrava regolare. Facendo le somme del gioco espresso — dice il centrocampista — avremmo meritato almeno il pareggio, in quanto il Vi-

cenza ha un po' trovato per la strada il suo gol, altre grosse occasioni capitate ai vicentini non mi sembra ci siano state. Comunque per noi, stando le cose come sono, il campionato è finito; possiamo, anzi dobbiamo, essenzialmente badare a salvare la faccia dopo questa ennesima prestazione negativa».

Degli avversari il più richiesto nelle interviste è il portiere Sterchele e questo è già un segnale: l'estremo difensore del Vicenza ha visto più volte gli attaccanti rossolabardati avvicinarsi alla sua rete. «La partita a mio avviso è stata impostata nel modo giusto dal Vicenza; nel primo tempo abbiamo badato essenzialmente a controllare il gioco della Triestina, perché immaginavamo che i rossolabardati avrebbero avuto un calo nella ripresa. E in effetti ci è andata bene, credo in sostanza che la vittoria sia più che meritata. Della Triestina posso dire che si è dimostrata una volta di più una buona squadra, esperta, capace di impegnare l'avversario, ma noi abbiamo avuto buon gioco quando abbiamo iniziato a costruire dalle lunghe. Dalla nostra difesa partivano dei lanci che mettevano in difficoltà la retroguardia alabardata, ed è proprio su una di queste azioni che si è originato il nostro gol, a mio avviso più che meritato come la vittoria».

MARCATORI: 7' Grotto. PAVIA: Limonta, Lazzarini, Danzè, Provvidi, Fogli, Grotto, Baloni, Di Marco, Di Vincenzo, (69' Scalzo), Moschetti (80' D'Agostino), Mucciarelli, 12 Gambino, 13 Avanzi, 15 Menghini. All.: Caiati.
EMPOLI: Calatini, Daniel, Fasce, Carli (66' Me-

LE ALTRE DIC 1

Il Monza allunga, l'Empoli scivola

Dietro la Spal, che ormai fa corsa a se, si accende la bagarre, con i lombardi favoriti

Casale 0
Monza 1

MARCATORE: 26' Mar-

CASALE: Colacicchi, Luxoro, (46' Coll), Olmi, Paolini, Omiccioli, Carsetti, Zaccaro, Avallone, Brunetti (59' Weffort), Tintin, Gregoric, 12 Rubini, 13 Mero, 15 Callemme, All. Baveni.

MONZA: Rollandi, Marra, Monza, Viviani, Del Piano, Sala, Perugi, Saini (90' Romano), Serrioli, Robbati (79' Di Biagio), Mandelli (12 Mancini), 14 Cotroni, 16 Turilli. All.: Trainini.

ARBITRO: Capraro di Cassino.
NOTE: Spettatori 1300. Ammoniti Marra, Carsetti, Monza, Paolini e Rollandi.

CASALE — Sedicesimo risultato utile consecutivo per il Monza che è stato sostenuto in questa trasferta casalese da un nutrito coro di tifosi. Il Casale ha mostrato di attraversare un periodo estremamente abulico e pur sostanzialmente non demeritando, nel senso che non si è fatto travolgere dal Monza, non è riuscito a concretizzare in maniera efficace in zona d'attacco.

PAVIA — Limonta, Lazzarini, Danzè, Provvidi, Fogli, Grotto, Baloni, Di Marco, Di Vincenzo, (69' Scalzo), Moschetti (80' D'Agostino), Mucciarelli, 12 Gambino, 13 Avanzi, 15 Menghini. All.: Caiati.

EMPOLI: Calatini, Daniel, Fasce, Carli (66' Me-

lli), Baldini, Pellegrini, Gaudenzi, Spalletti, Carboni, Perrotti, Castelli (66' Musella), 12 Balli, 13 Galante, 14 Filippi. All.: Guidolin.

ARBITRO: Minotti di Frosinone.
NOTE: Spettatori 1500 circa. Ammoniti Daniel, Pellegrini, Gaudenzi e Moschetti. Angoli 8-1 per l'Empoli.

PAVIA — Contro una formazione che va per la maggiore il Pavia viene chiamato ad una verifica della sua striscia positiva. La squadra di Bui risponde con una prova di carattere; al primo affondo va subito in gol con uno scambio Mucciarelli-Grotto.

COMO 1
Massese 0

MARCATORE: 90' Mirabelli.

COMO: Taihi, Marsan, Annoni, Siano, Gattuso (22' Dozio), Chiodini, Bressan, Catelli, Pradella, Berlinghieri (81' Mazzucato), Mirabelli, 12 Fadoni, 13 Mazzoleni, 14 Carvalesi. All.: Frosio.

MASSESE: Aliboni, Angelotti, Lorieri, Mosca, Fabiani, Milanesi, Bellatorre, Pessotto, Murgia (81' Scazzola), Mariani (71' Romairone), Gobbo, 12 Peruzzi, 13 Giangio, 14 Della Scala. All.: Valdinoci.

ARBITRO: Casaluci di Lecce.
NOTE: Ammoniti Milanesi e Gobbo. Angoli 6-0 per il Como.

videl, Papiri, Messeri, Brescia, Mezzini, Bottazzi (85' Bonavita), Labardi (87' Di Nicola), 12 Battistini, 14 Casilli, 15 Bosetti. All.: Fabbri.

CARPI: Boschia, Papone, Malaguti, (54' Paciscopi), Nannini, Grossi, Zironi, Mariano, Galassi, Corrente (63' Boron), Aguzzo, 15 Verrilli, 12 Martinelli, 15 Bertoldo, 16 Protti. All.: Tomeazzi.

ARBITRO: Zuccolini di Reggio Emilia.

NOTE: Spettatori

C1 girone B

I RISULTATI	
Salernitana-Barietta	1-0
F. Andria-Fano	4-1
Perugia-Giarre	2-1
Acireale-Iscia	0-0
Chieti-Licata	0-0
Casertano-Monopoli	1-0
Catania-Nola	2-2
Samb.-Siracusa	3-1
Reggina-Ternana	0-1

CLASSIFICA	
Ternana	29 22 10 9 3 16 9
Perugia	28 22 9 10 3 18 8
F. Andria	24 22 8 9 5 20 16
Giarre	24 22 9 6 7 19 14
Samb.	24 22 7 10 5 19 14
Acireale	24 22 6 12 4 17 14
Catania	23 22 9 5 8 20 20
Salernitana	23 22 6 7 10 18 18
Nola	22 22 5 12 5 13 12
Casertano	21 22 7 7 8 13 13
Iscia	21 22 5 11 6 19 28
Chieti	20 22 4 12 6 12 14
Siracusa	20 22 5 10 7 15 23
Licata	19 22 6 7 9 17 20
Reggina	19 22 7 5 10 19 23
Barietta	19 22 3 13 6 14 18
Monopoli	18 22 5 8 9 12 19
Fano	17 22 3 11 8 17 21

PROSSIMO TURNO
Barietta-Acireale
Siracusa-Casertano
Iscia-Catania
Fano-Chieti
Monopoli-F. Andria
Ternana-Perugia
Giarre-Reggina
Nola-Salernitana
Licata-Samb.

16.000 circa. Ammoniti Nannini, Mangoni, Vesella, Mezzini. Espulsi al 63' Nannini, al 71' Mariano, al 75' il dirigente accompagnatore del Carpi, Albarani.

Siena 1

Baracca Lugo 0

MARCATORE: 39' Brandani.

SIENA: Pinna, Scuciga, Baroni, Sacchi, Signorini, Brandani, Cal-

gari (68' Ferrario), Bruni, Mannari (91' Sbravati), Rocca, Coppola, 12 Paoli, 14 Rocchigiani, 16 Mariani. All.: Fogli.

BARACCA LUGO: Gambellini, Dall'Igna, Manzo (46' Bettarini), Baldacci, Cotroni, Raza (46' Calcano), Galeazzi, Minetto, Caruso, Lombardi, Actis Dato, 12 Verdini, 14 Parrisi, 16 Vivarini. All.: Montefusco.

ARBITRO: Cirotti di Roma.

NOTE: spettatori 2.000 circa. Ammoniti Cotroni, Galeazzi, Scuciga, Baldacci, Rocca e Dall'Igna. Angoli 4-1 per il Baracca.

PORTIERI
Rampulla fa scuola

CAVRIGLIA — Il portiere della Cremonese Rampulla ha fatto scuola: Massimo Rossi, portiere di una squadra che milita nel campionato di promozione Toscana, girone «C», ha infatti segnato di testa la rete del pareggio al 92'.

E' successo a Castelnuovo dei Sabbioni, una frazione del comune di Cavigliola, nel corso dell'incontro fra la locale Castelnuovese e il Cortona.

A tempo ormai scaduto la Castelnuovese, in cerca della rete del pareggio, ha battuto tre calci d'angolo consecutivi: sul terzo il portiere Rossi si è spinto nell'area di rigore avversaria e con un tuffo di testa ha battuto il collega siglando il definitivo 1-1.

Chievo 2
Spezia 2

MARCATORI: 9' Seeber

aut., 12 Gentilini, 25' Gori, 37' Faccini.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Moretto, Lazzarin, Maran, Seeber, Curti (77' Volcan), Gentilini, Tamagnini (71' Monguzzi), Labadini, Gori, 12 Marini, 14 D'Angelo, 16 Zagati. All.: De Angelis.

SPEZIA: Mondini, Carramante, Stafico (37' Macri), Catto, Torroni, Di Muri, Bergamaschi, Mirisola, Mosca (67' Bagnoli), Vecchi, Faccini, 12 Mazzantini, 14 Gallo, 15 Tatti. All.: Savoldi.

ARBITRO: Di Filippo di Chieti.
NOTE: spettatori 800 circa. Angoli 4-2 per il Chievo. Ammoniti Curti, Zanin e Faccini.

Palazzolo 1

Arezzo 1

MARCATORI: 26' Garbelli, 43' Briacchi.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Cavalletti, Morotti, Torloni, Tolasi, Garbelli,

Pala (38' Paratici), Brambilla, Crotti (58' Miglioli), Messina, 12 Donati, 13 Tedeschi, 16 Sanfratello. All.: Zanchini.

AREZZO: Fabbri, Capecci, Pozza, Sussi, De Poli, Frescucci, Di Tommaso, Biagiatti (12' Nincheri), Strukely, Briacchi (46' Profumo), Cammarieri, 12 Paleari, 13 Butti, 16 Rebescio. All.: Neri.

ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

NOTE: 1500 spettatori circa. Angoli 6-5 per il Palazzolo. Ammoniti Frescucci, Cavalletti, Cammarieri, Garbelli e Messina. Espulso al 90' Cavalletti. Infortunati a Pala (38') e Briacchi (43') che hanno riportato ferite laceranti al capo. Presente in tribuna Gigi Malfredini.

PRO SESTO 0
Alessandria 1

(giocata sabato)

MARCATORE: 17



SOCIETÀ' SOTTO PRESSIONE, SPALTI DESOLATAMENTE VUOTI

'Non sparate sulla Pro Gorizia'

Il presidente Vosca: «Se c'è qualcuno in grado di ottenere risultati migliori si faccia pure avanti»

Interregionale - Girone C

	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Il campionato ha osservato una giornata di riposo.	Crevalcore	36	25	14	8	3		12	8	3	1		13	6	5	2		42	26
	Brescello	35	25	14	7	4		13	9	4	0		12	5	3	4		33	19
	Castel S.P.	34	25	13	8	4		13	8	3	2		12	5	5	2		31	19
	Rovigo	33	25	13	7	5		13	9	4	0		12	4	3	5		43	17
	Off. Bra SM	33	25	13	7	5		13	10	2	1		12	3	5	4		27	-5
PROSSIMO TURNO	Arzignano	29	25	11	7	7		12	7	2	3		13	4	5	4		23	15
	Mira	27	25	8	11	6		13	6	4	3		12	2	7	3		15	-11
	Sevegliano	26	25	8	10	7		12	7	3	2		13	1	7	5		31	26
	San Donà	24	25	6	12	7		13	4	8	1		12	2	4	6		22	-14
	Palmanova	22	25	4	14	7		13	4	7	2		12	0	7	5		20	-16
	S. Lazzaro	22	25	6	10	9		12	4	5	3		13	2	5	6		21	-15
	Progorizia-Castel S.P.	22	25	5	12	8		13	3	7	3		12	2	5	5		16	-16
	Ponte P.-Brugnera	20	25	6	8	11		12	3	6	3		13	3	2	8		18	-17
	Sevegliano-Rovigo	19	25	4	11	10		12	3	5	4		13	1	6	6		18	-18
	Brescello-Palmanova	19	25	4	11	10		12	3	4	5		13	1	7	5		16	-18
Il campionato ha osservato una giornata di riposo.	Crevalcore-Reggiolo	19	25	4	11	10		12	0	9	3		13	4	2	7		25	-18
	Mira-San Donà	16	25	5	6	14		13	3	4	6		12	2	2	8		17	-25
	Monfalcone-S. Lazzaro	14	25	2	10	13		12	2	5	5		13	0	5	8		18	-33

GIRONE B

CLASSIFICA

Giorgione 36; Lumezzane 33; Cittadella 32; Caerano 29; Darfo 28; Bolzano 27; S. Paolo e Conegliano, 25; Altissimo, Biadene e Treviso 24; Bassano e Pieve 23; Rovereto e S. Lucia 22; Breno e Thiene 18; Belluno 17.

GORIZIA — Nonostante la Pro Gorizia abbia dato alcuni segni di ripresa in queste ultime giornate di campionato l'ambiente della società non è del tutto tranquillo. Il presidente Massimo Vosca che si è accollato la pesante eredità di tre anni di gestione di Giancarlo Pozzo è piuttosto amareggiato dalle critiche che continuano a nascerle sulla gestione della squadra: «Siamo a disposizione — dice — di tutti coloro che pensano di poter far meglio. Se c'è qualcuno che ha delle proposte concrete da fare siamo pronti a passare la mano. Non vogliamo però parole vuote, ma fatti concreti. Un accordo lo troveremo sicuramente».

Dalla dichiarazione di Vosca si potrebbe dedurre la sua disponibilità di cedere la società. L'interpretazione che va data al suo sfogo è invece questa: lasciati lavorare in pace senza «rompere» perché se ne mollano tutto.

Il campionato non certo brillante della squadra ha smorzato quasi del tutto l'entusiasmo che era nato attorno alla for-

mazione goriziana. Le tribune, alla domenica, sono semivuote. Il pubblico gradualmente si è allontanato non avendo forse capito la diversa impostazione che è stata data alla società: «Abbiamo parlato chiaro sin dall'inizio — dice Vosca — i nostri programmi erano quelli di raggiungere la salvezza, possibilmente con un po' d'anticipo e nel frattempo reimpostare il settore giovanile. Forse i buoni risultati dell'inizio di stagione hanno fatto un po' fuoriuscire dalla realtà dei fatti. Noi invece non ci siamo illusi eravamo coscienti delle difficoltà a cui, prima e dopo, avremmo dovuto andare incontro. Abbiamo continuato a lavorare sui nostri programmi e penso che qualche risultato ci sia stato basta guardare le classifiche dei campionati giovanili dove tutte le nostre squadre sono in testa. I giovanissimi hanno già vinto, con tre giornate d'anticipo, il loro torneo e per le altre manca poco. E' questo il futuro. La realtà goriziana non permette di mantenere una squadra ad alto livello se non si crea-

no i giocatori in casa. Proprio per questo stiamo lavorando per creare una base e poi, se le cose andranno bene, potremo cominciare a pensare a programmi ambiziosi anche per la prima squadra».

Sulla carenza di pubblico Vosca ha idee ben chiare: «I risultati hanno sicuramente influito — dice — ad allontanare la gente ma non è solo quello, nel passato era stata adottata la politica dei biglietti omaggio e così senza dover pagar niente molti venivano allo stadio. Quest'anno abbiamo cambiato indirizzo. Volevamo accertare quanti sono veramente i sostenitori della squadra. Ora l'abbiamo capito e di conseguenza adegueremo anche i nostri programmi futuri».

La Pro Gorizia intanto ha sfruttato la sosta del campionato per una ripresa della condizione fisica. Il mister Mauro Pelosin e il preparatore atletico Mauro Gubana hanno impegnato i giocatori in alcune sedute atletiche. Pelosin però sta cercando di utilizzare questo periodo per far provare alcuni nuovi

schemi di gioco. Ciò però sempre tenendo conto le esigenze che si presenteranno alla ripresa del campionato di domenica prossima quando arriverà allo stadio di Campagna il Castel San Pietro, una delle formazioni di vertice del campionato Interregionale. Per quella occasione la Pro dovrà fare a meno del libero Urdich e di Zilli che essendo stati ammoniti nel derby con il Palmanova hanno raggiunto la fatidica quota di quattro cartellini gialli e sono stati appiedati dal giudice. Pelosin ha cercato di impostare la squadra in modo da compensare le loro assenze. Così nella partitella in famiglia contro la formazione juniores di giovedì scorso i due giocatori sono stati schierati con i «giovani» mentre al loro posto Pelosin ha «provato» Bertolotti e Stacul. I piani dell'allenatore sono stati però rovinati dalla forza di assente di Costantini che si è procurato una brutta distorsione al ginocchio sinistro che mette in forse la sua presenza contro la squadra emiliana.

Antonio Gaier



Urdich in azione. E' sicuramente un anno di transizione per la formazione isontina che punta a consolidare la quota salvezza.

C2 girone A

I RISULTATI	
Ospitaletto-Centese	0-0
Trento-Cuneo	0-0
Ravenna-Legnano	3-2
Aosta-Novara	0-2
Leffe-Olbia	0-1
Mantova-Pergo	2-1
Lecco-Suzzara	1-0
Tempio-Valdagno	0-0
Florenz-Varese	1-0
Solbiate-Virescit	1-1

CLASSIFICA	
Ravenna	31 23 10 11 2 30 19
Tempio	29 23 11 7 5 24 19
Florenz	28 23 8 12 3 23 14
Varese	27 23 7 13 3 22 14
Leffe	25 23 7 11 5 24 16
Trento	25 23 8 9 6 18 15
Lecco	24 23 7 10 6 17 16
Solbiate	24 23 5 14 4 15 17
Novara	23 23 9 5 9 25 26
Valdagno	23 23 6 11 6 14 17
Mantova	22 23 6 10 7 26 24
Ospitaletto	22 23 5 12 6 22 12
Virescit	22 23 6 10 7 22 22
Aosta	22 23 5 12 6 20 21
Centese	21 23 4 13 5 15 17
Pergo	20 23 4 12 7 17 19
Suzzara	20 23 5 10 8 12 18
Olbia	20 23 3 14 6 10 16
Cuneo	20 23 3 14 6 11 21
Legnano	12 23 3 3 14 14 28

PROSSIMO TURNO	
Suzzara-Aosta	
Novara-Florenz	
Varese-Lecco	
Virescit-Leffe	
Cuneo-Mantova	
Centese-Olbia	
Valdagno-Ospitaletto	
Pergo-Ravenna	
Tempio-Solbiate	
Legnano-Trento	

C2 girone B

I RISULTATI	
C. Sangro-Avizzano	1-0
Ponassco-Casina	1-1
Lanciano-Civitanov.	1-0
Gubbio-Gulian.	1-0
Montev-Pistolesse	0-0
Poggibonsi-Pontedera	1-0
Francav-Prato	2-1
Cavarese-Rimini	0-0
Teramo-Vastese	2-1
Viareggio-Pesaro	1-1

CLASSIFICA	
Rimini	31 23 11 9 3 27 7
Carrara	31 23 10 11 2 20 10
Pistolesse	30 23 10 10 3 26 13
Montev	30 23 8 14 1 20 12
Viareggio	28 23 8 12 3 27 11
Pesaro	27 23 8 11 4 20 13
C. Sangro	25 23 7 11 5 23 19
Ponassco	25 23 6 13 4 19 17
Poggibonsi	23 23 7 9 7 15 18
Francav	22 23 5 12 6 21 20
Cecina	21 23 5 11 7 18 22
Pontedera	21 23 4 13 6 14 20
Prato	20 23 7 6 10 23 25
Civitanov	20 23 5 10 5 14 19
Teramo	20 23 4 12 7 19 25
Avezzano	19 23 5 9 9 19 25
Vastese	19 23 3 13 7 15 22
Lanciano	18 23 4 10 9 14 21
Gubbio	15 23 2 11 10 8 21
Gulian.	15 23 5 5 13 12 31

PROSSIMO TURNO	
Viareggio-Avezzano	
Lanciano-Carrara	
Prato-C. Sangro	
Gubbio-Cecina	
Gulian-Francav	
Poggibonsi-Montev	
Civitanov-Pontedera	
Vastese-Rimini	
Ponassco-Teramo	
Pistolesse-Pesaro	

C2 girone C

I RISULTATI	
Trani-Altamura	1-1
Molfetta-Astrea	0-0
V. Lamezia-A. Leonzio	0-1
J. Stabia-Battip.	2-1
Turris-Catanzaro	1-0
Matera-Cerveteri	1-0
Savola-Pomigli.	2-0
Latina-Lodigiani	0-0
Puteolana-Potenza	0-2
Bisceglie-Sangliu.	1-1

CLASSIFICA	
Potenza	29 23 7 15 1 17 10
V. Lamezia	28 23 9 10 4 35 19
Lodigiani	28 23 8 12 3 20 12
Trani	26 23 8 10 5 25 18
Altamura	25 23 6 13 4 19 17
Sangliu	25 23 6 13 4 19 12
Catanzaro	24 23 6 12 5 18 14
Matera	24 23 7 10 6 17 18
A. Leonzio	23 23 7 9 7 18 19
Bisceglie	22 23 4 14 5 16 15
Battip.	22 23 6 10 7 19 19
Savola	22 23 3 16 4 18 19
J. Stabia	21 23 6 9 8 11 13
Astrea	21 23 5 11 7 20 23
Formia	21 23 6 9 8 19 22
Latina	21 23 6 5 10 20 27
Turris	21 23 5 11 7 17 25
Cerveteri	19 23 2 15 6 17 23
Molfetta	19 23 5 9 8 13 23
Puteolana	19 23 3 13 7 12 22

PROSSIMO TURNO	
Cerveteri-Bisceglie	
A. Leonzio-Puteolana	
Astrea-Formia	
Latina-Matera	
Battip.-Potenza	
J. Stabia-Sangliu	
Catanzaro-Savola	
Lodigiani-Trani	
Altamura-Turris	
Molfetta-V. Lamezia	

TORTOLO STA PERFEZIONANDO GLI SCHEMI

Tutti pronti in vista del «rush» finale

Il Sevegliano, che naviga all'ottavo posto, ricomincia dallo scontro casalingo con il Rovigo

SEVEGLIANO — Si è fermato ieri il campionato Interregionale per la penultima volta prima della sosta pasquale, e del successivo rush finale. In casa seveglianese la pausa è servita per tirare il fiato e la sgambatura contro la Triestina di giovedì scorso, condotta a piccolo tretto, altro non è stata che un leggero allenamento affrontato con cautela per non procurarsi guai fisici e, per tanto, con l'impegno ridotto al minimo. Gli allenatori Lazzaro e Antonini, reduci dai noti infortuni. Superati i tre quarti del campionato con bilancio positivo e obiettivo (un campionato senza patemi e senza soffrire troppo) finora rispettato, il Sevegliano naviga all'ottavo posto e si propone di arrivare in porto, migliorando, se possibile, tale posizione e senza subire il ritorno delle compagini ai mar-

gini della zona retrocessione; per quelle invischiate al quint'ultimo posto, il discorso non riguarda più di giallo, in quanto a meno di un distacco totale, sette punti in nove partite non si recuperano più.

Per questo il Sevegliano può guardare tranquillamente al prosieguo del campionato che gli propone, in marzo, tre interessanti scontri casalinghi contro formazioni (addirittura la seconda e la quarta in classifica) e una trasferta in casa del praticamente retrocesso Ponte di Piave apparso però, in quest'ultime domeniche, in buona ripresa. Soprattutto i tre incontri casalinghi costituiranno per i gialloblù un test impegnativo, un ulteriore esame di maturità dopo quello sbagliato contro

l'Arzignano, esame più articolato e complesso considerati gli antagonisti.

Si comincia domenica con il Rovigo rilanciato all'insegna delle prime della classe dopo il «cappotto» inflitto, nell'ultima giornata, proprio alla capolista Brescello; si proseguirà la domenica successiva con il Mira, bestia nera dello scorso campionato che, con la vittoria a Sevegliano sembrò condannare i padroni di casa a un'amara retrocessione; squadra quadrata ma vena in possesso di una difesa granitica (11 gol subiti) che ha saputo far fruttare i pochi gol segnati (27 punti in classifica con 15 reti realizzate, è un vero record). A fine marzo, dopo la trasferta a Ponte di Piave, arriverà a Sevegliano proprio il Brescello, for-

mazione nota a tutti, vincitrice del suo girone lo scorso campionato, e che ha condotto in testa, anche quest'anno, buona parte del torneo.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti e gli atleti della squadra di casa saranno certamente stimolati da questo ricco menu: non si rischierà certamente un'abbuffata, con relativo rischio di indigestione (Arzignano docet) ma certamente, se non divorerà qualche buona pietanza. Fuor di metafora si aspettano prove positive dagli uomini di Tortolo; contro squadre chiuse a Sevegliano, votate in partenza al pareggio, il gioco non è stato entusiasmante; ora contro compagini che devono giocare anche per vincere, spettacoli più interessanti ci dovrebbero

attendere.

Alla fine di questo ciclo, senza dubbio impegnativo, si potranno tirare le prime somme, e a seconda del punteggio in classifica, porsi altri traguardi. In caso di débâcle, resteranno sempre ancor cinque giornate per realizzare i punti mancanti a tirarsi fuori dalle secche; in caso di andamento positivo, anche parziale le ultime cinque partite potranno servire, oltre che a migliorare la classifica, a pensare anche all'avvenire nel rispetto del regolamento e delle avversarie. Senza voler attaccare il carro davanti ai buoi, è anche questo, probabilmente il pensiero e l'interesse dell'allenatore gialloblù per avere gente collaudata e pronta futura battaglia.

Alberto Landi

E DOMENICA C'E' IL SAN LAZZARO

Medicina amara per il Monfalcone

MONFALCONE — I più critici hanno ormai gettato la squadra azzurra dalla fatidica torre. «A questo punto — sostengono in molti — la salvezza costituisce un semplice miraggio. Se non si vince in casa l'eccezionalità è ormai alle porte». Ma, con ogni probabilità, proprio dall'impegno di domenica prossima sull'erba, si fa per dire, del Comunale di via Boito la squadra di Walter Franzot si giocherà l'ultima chance per riaprire una stagione fallimentare ai limiti della disperazione. Tra sei giorni, infatti, la città dei cantieri ospiterà l'arrivo di una concorrente diretta nella lotta per la sopravvivenza, quel San Lazzaro appaiato a Pro Gorizia e Palmanova, con 22 punti. Il Monfalcone insegue tre lun-

ghezze più indietro, insieme alle compagne di sventura Bagnolese e Brugnera, mentre a quota 20 trema il Reggiolo.

A questo punto «anche per la legge dei numeri e per una semplice questione statistica» si augurano i dirigenti di casa, il successo pieno non può mancare ancora dopo oltre un anno di latitanza assoluta al cospetto dei sostenitori bisiachi. Più di ogni altro sarà proprio lo scontro con il San Lazzaro che per la squadra del presidente Alfonso Zoratto varrà una stagione intera. Una squadra dove non manca la fiducia nei propri mezzi e la ferma convinzione che la salvezza può essere conquistata. Si vede da come la pattuglia azzurra ha scalpitato per tutta la settimana scorsa agli ordini di Franzot che

non ha certamente lasciato spazio ai suoi ragazzi per lamentarsi.

Domani riprenderà la preparazione in vista del ventiseiesimo turno di campionato, dopo due giornate di riposo assoluto per recuperare energie e spirito battagliero. La sosta non ha certamente nuocuto al Monfalcone che anche in questo caso, come sempre del resto, si è trovato a fare i conti con numerosi problemi legati agli infortuni. Oltre al rientrante Lannone, che ha scontato il suo debito con la giustizia sportiva, domenica prossima ci sarà spazio a tempo pieno per Ispiro, ormai completamente recuperato, mentre qualche speranza i medici la nutrono anche nei confronti di Cioffi. Nulla da fare, ovviamente, per i

soliti Lazzaro e Del Fabbro. Tutti sani e scalpitanti gli altri, invece, come pallesco nel match in famiglia di sabato contro la formazione juniores ma soprattutto nel confronto amichevole di due giorni prima con una selezione di Fiume, chiusa vittoriosamente per 4 a 2.

Per cinque giorni Massimo Brugnolo e compagni hanno sgobbato duramente senza fiatare, sottoposti a carichi crescenti per migliorare la condizione fisica generale in vista del periodo decisivo della stagione. Da domani in avanti, con ogni probabilità, si lavorerà soprattutto sul piano della tecnica, della tattica della velocità, lasciando ai ricordi le sedute spaccagambe che ingolfano la muscolatura. «La medicina miglio-

re non può essere costituita da altro se non dalla vittoria. Nonostante la classifica — commenta il direttore generale Marino Lombardo — il morale della squadra è più che buono. Certo, è impossibile parlare di euforia ma in questo momento emerge in tutti la voglia di fare e di dare un senso alla stagione raggiungendo la salvezza. Magari con un po' di aiuto da parte della sorte — si augura — ma domenica con il San Lazzaro dobbiamo violare il nostro campo».

Mancano nove gare al termine del campionato e il Monfalcone potrà contare su un calendario se non favorevole, certamente incoraggiante. Cinque confronti interni e quattro in trasferta per un totale di diciotto punti a disposizione. Teoricamente può accadere

ancora di tutto, solamente il Ponte di Piave e Boca hanno ormai fatto le valigie per il salto all'indietro, mentre le stesse Pro Gorizia, Palmanova e San Lazzaro devono stare ben attente a non farsi risacchiare. E' sufficiente una battuta d'arresto imprevista per vanificare tutto il lavoro degli ultimi mesi, come da un successo pieno le sorti di una squadra possono tornare improvvisamente rosee. Ed è proprio su questo fatto che punta il Monfalcone dando per scontato che quella di domenica sarà una gara da due punti. In tal caso, soprattutto sul piano morale, i successivi impegni con Bagnolese, in trasferta, e Reggiolo potranno essere affrontati sulle ali dell'entusiasmo.

Daniele Benvenuti



Allenamenti «spaccagambe» per Raffaelli (nella foto) e compagni.



Il palmarino Mucignato.

I FRIULANI A UN PASSO DALLA SALVEZZA

Punti «pesanti» per il sorprendente Palmanova

PALMANOVA — La pausa del campionato Interregionale offre la possibilità di un salutare respiro alle società regionali che partecipano a questo difficile torneo, ma anche a un momento per stilare il bilancio sull'andamento delle formazioni, praticamente pronte al rush finale. Per quanto concerne la squadra della fortezza si può senza dubbio affermare che il bilancio verte verso l'alto. Infatti, gli amaranto sono partiti senza particolari ambizioni, anzi, a detta di quelli che si ritenevano «profondi conoscitori» di questo campionato, Zilli e

compagni avrebbero dovuto far la parte delle cenerentole. Fin dall'avvio il Palmanova avrebbe dunque preso il posto del San Giovanni che l'anno scorso ha fatto solo una breve irroria apparizione nell'Interregionale.

Umiltà, determinazione e anche qualità invece hanno fatto sì che il Palmanova si sia presentato come una delle compagini più apprezzate e anche temute del girone. Nessuno si aspettava tanti e sonanti risultati dalla compagine amaranto che naviga in una posizione di classifica davvero soddisfa-

cente. Solo il Sevegliano, tra le regionali, è alcuni punti sopra i palmarini. La Pro Gorizia, partita con dichiarate ambizioni di promozione, cammina alla pari con i ragazzi del presidente Paolo De Lorenzi e proprio nell'ultimo turno è stata graziata nel derby disputato a Palmanova. Per quanto concerne il Centro del Mobile le cose sono oltremodo peggiori, in quanto le due formazioni stanno inquadrate nei bassifondi della classifica.

Zilli, sagace allenatore degli amaranto, sintetizza così la situazione: «Ci tro-

viamo in una posizione abbastanza dignitosa. Siamo a un passo dalla salvezza



IL SAN GIOVANNI CEDERÀ SOLO ALLA MATEMATICA

Negli inferi della retrocessione

I rossoneri spronati dal presidente a vendere cara la pelle si consolano con l'acqua minerale

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	S				
Gemonese-Sacilese	1-1																						
Cussignacco-Luciano	2-1																						
Manzanese-Fontanafredda	1-1																						
S. Daniele-Itala S.M.	1-1																						
Porcia-Tamai	1-1																						
Cormonese-Serenissima	1-1																						
Gradese-Maniago	2-0																						
S. Giovanni-Ronchi	1-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Ronchi-Gradese																							
Maniago-Cormonese																							
Serenissima-Porcia																							
Tamai-S. Daniele																							
Itala S.M.-Manzanese																							
Fontanafredda-Cussignacco																							
Luciano-Gemonese																							
Sacilese-S. Giovanni																							

17 reti: Pinatti (Gradese).
14 reti: Tolfo (Manzanese).
11 reti: Boscato (Sacilese).
10 reti: Bais (S. Daniele); Pentore (Porcia).
9 reti: Pitton (Fontanafredda).
8 reti: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda).
7 reti: Fadi (S. Giovanni).
6 reti: Golles (Gemonese); Perco (Ronchi); Fedele (Serenissima); Severini (Ronchi).

TRIESTE — Sabato di Carnevale alquanto triste per il San Giovanni reduce dall'imprevisto quanto doloroso stop casalingo subito nell'anticipo con il Ronchi. Dopo le brillanti e illusorie esibizioni dei rossoneri, capaci di far tremare i compagni del calibro della Gemonese e della stessa capolista Manzanese, risulta decisamente amaro il commento a questo passo falso che riporta a galla tutta la drammatica realtà di una classifica troppo severa.

Musi lunghi e poca voglia di parlare nello stanzione rossoneri dopo il triplice fischio del direttore di gara. Il solito Spartaco Ventura amareggiato, ma sempre disponibile ha accettato un commento a caldo mettendo il dito sulla piaga ancora sanguinante: «Non amo fare recriminazioni, perché la mia filosofia è semplice e sincera: nel calcio chi vince ha ragione; non vado a vedere il palo di Gerin o la disgraziata azione in cui sia la difesa che l'immobilità Spadaro hanno incassato quell'incredibile gol. Guardo avanti, penso già alla prossima trasferta di Sacile e sento purtroppo che il baratro si avvicina; ma ripeto, fin che l'arbitmetica ci dà la minima



L'abilità di palleggio di Prestifilippo, a sinistra, e la grinta di Di Vita non sono state sufficienti al San Giovanni per evitare la sconfitta con il Ronchi nell'anticipo di sabato. (Italfoto)



nando un sorriso ironico Calò. «Per fare tornare il buon umore al presidente Ventura basta parlare di acqua minerale...». Siamo messi benino nella speciale classifica delle preferenze: per ora occupiamo l'ottava posizione, ma devo ancora far pervenire ben 35.000 talloncini che, se non basteranno per conquistare il primo posto assoluto, ci daranno comunque la garanzia di partecipare alle eliminatorie dell'importante torneo.

Le prime sedici formazioni classificate avranno il diritto di disputarsi con il girone di qualificazione e successivamente con gare ad eliminazione diretta un impianto nuovo di zecca messo a disposizione dell'Acqua Vera alla manifestazione vincente questa manifestazione. Per ora al San Giovanni sono giunti gradatamente i 50 palloni vinti nel mese di gennaio grazie a una particolare classifica settimanale. Altri interessanti premi, quali il televisore maxi-schermo e il bellissimo pullmino di 16 posti potrebbero alla fine mitigare le cocenti delusioni di una stagione alquanto deludente.

Claudio Del Bianco

A FATICA LA GRADESE SI IMPONE SUL MANIAGO

Mamuli brutti e vincenti

Risultato sbloccato da un'autogol, poi ci pensa il solito Pinatti

2-0

MARCATORI: al 34' autor. D'Agno, all'80' Pinatti su riga.

GRADESE: Attuella, Cutti, Degrossi, Menegaldo, Boemo, Pozzetto O., Tognon, Pozzetto S., Chiaruttini (dal 55' Marin), Vailati, Pinatti.

MANIAGO: Mason, Zorzi (dal 57' Missoni), D'Agno, Bortolussi (dal 46' Bortolussi), Spanu, Vettorello, Bevilacqua, Zilli R., Zilli M., Zoccoletto, Comuzzi.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — La Gradese incamerava il settimo risultato utile consecutivo ma, a dispetto di quelli precedenti, non gioca per niente bene; ci sono volute infatti un'autorete e un calcio di rigore per chiudere la partita. Onestamente bisogna

comunque dire che in campo l'unica squadra che ha cercato di fare qualcosa è stata proprio quella di casa, in quanto il Maniago ha cercato solamente di difendersi. D'altro canto, una simile andatura di gara era nelle previsioni: giocare con l'ultima in classifica certamente non carica a dovere. Al di là di questa considerazione, bisogna comunque dire che i gradesi sono mancati soprattutto a centrocampo. Si sono visti infatti due netti tronconi: il reparto difensivo, che non ha avuto troppo da fare, e l'attacco, dove il faro cui bisognava tendere era Michelino Pinatti. Ma proprio l'insistenza di voler far segnare l'attaccante lagunare (che sta comandando ampiamente la classifica dei cannonieri) ha fatto sfumare qualche azione che avrebbe meritato miglior successo. E in mezzo a questa bruttura

generale ci si è messo anche l'arbitro, che ha negato quantomeno due marcoscopici falli da rigore a favore dei padroni di casa. Fatto sta, comunque, che la Gradese ha vinto e continua la risalita verso le posizioni di vertice, mentre per il Maniago le speranze di permanenza in Eccellenza forse sono definitivamente sfumate. La cronaca. Subito la Gradese in avanti e primo clamoroso atterramento di Degrossi in piena area di per non viene ravvisato dall'arbitro. Al 19' Chiaruttini dalla sinistra crossa per Tognon che spara a rete: deviazione del portiere e sulla ribattuta Pinatti colpisce l'esterno della rete. L'unico tiro in porta del Maniago avviene al 28' grazie a Michele Zilli che calcia da fuori area ma fuori dello specchio della porta. Al 34' la prima rete in favore della Gradese: cross

di Tognon per Pinatti che sta per concludere a rete di testa, giunge però D'Agno che lo precede e infila la sua porta. Nella ripresa immediata della azione che parte dai piedi di Samuele Pozzetto (indubbiamente in migliore dei locali) e che si conclude con un preciso colpo di testa di Pinatti diretto all'angolo destro della rete del Maniago: è bravo però Mason a deviare. Poi ancora Pinatti cerca la via della rete ma viene brutalmente messo giù in area senza che l'arbitro prenda alcuna decisione; quindi una conclusione ravvicinata di Cutti salvata sulla linea da un difensore del Maniago e poi ancora uno scambio fra Tognon e Marin e conclusione al volo di quest'ultimo che finisce fuori di un pelo. Ed infine, all'80' il rigore, assegnato per atterramento di Marin, realizzato dal bomber Pinatti.

GLI OSPITI DEL FONTANAFREDDA PER PRIMI IN VANTAGGIO

Brividi per la Manzanese

I seggiolai però macinano il loro gioco e acciuffano l'imbattibilità con Tollo

1-1

MARCATORI: al 16' Mattiuzzi, al 37' Tollo.

MANZANESE: Reale, Beltrame S., Fenco, Beltrame F. (Paravano), Fabbro, Covazzi, Veneziano, Piccino, Tollo, Beltrame M. (47' Cencig), Cappello.

FONTANAFREDDA: Gremese, Braturlon, Sfreda, Moras, Gigana, Mattiuzzi, Giordano, Mattiuzzi, Dado, Pitton, Galante.

ARBITRO: Bianco di Mestre.

MANZANO — La Manzanese mantiene l'imbattibilità e ciò significa un passo importantissimo se non decisivo verso la meta finale, cioè la vittoria del campionato. Il Fontanafredda, primo inseguitore ce l'ha messa tutta per cer-

car di vincere in casa della capolista e ridurre così lo svantaggio. Gli uomini di Moretto però con caparbià hanno messo il punto sul pareggio e hanno mantenuto gli avversari a distanza di sicurezza. La partenza della gara è aggressiva su entrambi i fronti e i seggiolai non danno segni di volersi accontentare di controllare la situazione, anzi si fanno pericolosi in progressione e mancano per due volte l'occasione del vantaggio. La sorte vuole che il Fontanafredda al 16' passi in seguito ad un rimpallo che libera Mattiuzzi al centro della difesa locale. L'argentino in quattro passi allarga sulla destra e con un diagonale batte Reale.

Al 37' i padroni di casa raggiungono il pari con

una azione in percussione al centro e il pallone tra i piedi di Marco Beltrame che lascia il posto a Tollo il quale si inserisce e segna. Due minuti dopo Veneziano potrebbe sfruttare ma non riesce a concludere l'azione sulla sinistra. Al 42' Pitton calcia una punizione dalla destra poco oltre l'area di rigore locale, il tiro attraverso tutto lo specchio della porta senza che nessuno riesca ad intervenire, libera Cappello.

La ripresa si apre con una distrazione difensiva di Fenco che rischia l'autorete su appoggio all'indietro. Poi c'è una serie di occasioni che la Manzanese non sa sfruttare. E il risultato resta ancorato al pari.

Timo Venturini

SCONFITTI GLI ISONTINI

Il Lucinico nel baratro Cussignacco sorride

2-1

MARCATORI: al 20' Tedesco, al 23' Stefanutti, al 42' Saveri.

CUSSIGNACCO: Naldet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Giusti, Cancelli (Capello), Moreale, Radin.

LUCINICO: Selli, Graziano, Bianco F., Trampus, Furlani, Gomisek, Urizzi, Peressin, Tomizza, Miclausig, Saveri, Bianco D. (Klucic).

ARBITRO: Truant di Maniago.

NOTE: Ammoniti: Graziano, Iuri e Giusti.

CUSSIGNACCO — Il Cussignacco, battendo oggi il Lucinico, si è probabilmente messo al sicuro per quanto riguarda la permanenza per il prossimo anno nel campionato di Eccellenza. Gli isontini, soprattutto nella prima parte, hanno sofferto la supremazia tecnica dei locali alla quale hanno opposto la consueta grinta e decisione.

La partenza a razzo dei rossoneri ha sorpreso un po' tutti in quanto siamo abituati ad assistere a inizi di gara a velocità ridotte. La cronaca segnala la prima occasione da gol al 16' Iuri scaglia una bordata da lontano, Selli emanacchia in angolo, Stefanutti ci riprova poco dopo ma la sua conclusione è alta.

Al 20' i locali passano in vantaggio. Tedesco è il realizzatore della rete, il libero calciatore di Cussignacco, a portare pericoli di rilievo se si eccettua un rocambolesco tiro di Tomizza dal cerchio di centrocampo che quasi sorprende Naldet ma il bravo portiere si salva in corner.

L'ultima parte della gara è piuttosto mediocre in quanto il gioco è spezzettato da falli continui sfasciati in modo da non troppo faticoso dall'arbitro Truant.

Il fischio finale giunge e toglie le ultime velleità offensive al Lucinico e forse anche alcune speranze di salvezza.

Giorgio Regis

IL SAN DANIELE RIMEDIA IN EXTREMIS

L'Itala sfiora il colpaccio ai danni dei prosciuttai

1-1

MARCATORI: al 44' Mattiuzzi, al 65' Sgorlon.

SAN DANIELE: Straulino R., Bizzaro, Fabbro, Maisano, Mazzoleni, Rocca A., Collesan (80' Cinquero), Di Giorgio, Straulino M., Bais, Sgorlon.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Trevisan, Cavalli, Clemente, Surian, Mattiuzzi, Bergamas, Marega, Peressin, Luxica.

ARBITRO: Zanette di Aviano.

SAN DANIELE — Un risultato di parità tra gli isontini dell'Itala e i «diavoli rossi» che lascia tutti contenti al termine di una partita corretta. Sin dalle prime battute si è visto chiaramente quale sarebbe stato il filo conduttore dell'incontro, estro e classe di Bais e di Di Giorgio, scarsamente coadiuvati dai compagni

di squadra e pericolo di qualche ingenuità in difesa, dettata dal comportamento giovanile di qualche suo componente. In fatto di pericolosità è stato certamente il San Daniele a tener banco, ma era il copione dell'incontro ad attribuire all'undici della Fiorucci il compito di guadagnarsi punti-salvezza. I biancorossi ospiti del presidente Silvano Lorenzon navigano infatti al centro della classifica senza problemi di sorta per un campionato sino ad ora giocato senza infamia e senza lode. Sono gli ospiti al 44' ad andare in vantaggio. C'è il solito regalo domenicale della difesa di casa, qualcuno si impappina e per Mattiuzzi, lasciato solo al centro dell'area di rigore, è un gioco da bambini battere l'incolpevole Rodolfo Straulino da di-

stanza ravvicinata. Il San Daniele non si scuote eccessivamente e al 65' della ripresa raggiunge il pareggio. A realizzarlo è Sgorlon, a costruirlo è Di Giorgio. Il capitano si destreggia sulla destra con il pallone incolato al piede poi trova lo spazio per indirizzarlo al centro. Sgorlon finalmente non sbaglia e la sua conclusione è degna della sua fama di un tempo. Da segnalare anche l'ottima prova di Bais che sta attraversando un periodo di forma veramente felice, peccato che molte delle sue iniziative siano vanificate, a volte in modo veramente male, dai compagni di squadra. Un pareggio che non taglia fuori i «diavoli» dall'orizzonte salvezza.

Luigi Veneziano

LA CORMONESE MANCA UNA BUONA OPPORTUNITÀ

Troppa paura in campo

Gli ospiti della Serenissima raggiungono il pari con un penalty

1-1

MARCATORI: al 34' Zucco, al 49' Fedele su rigore.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Depangher, Digo, Goret, Del Torre (dal 36' Petruz), Meroni, Bodigoi, Feresin, Zucco, Odina.

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Cum, Rossi, Fedele, Magris, Pizzo (dal 46' Miani II), Morandini, De Paoli, Minin, Miani I.

ARBITRO: Cao di Pordenone.

CORMONS — Un gran gol di Zucco non è bastato alla Cormonese per battere la Serenissima. Nella formazione di casa, infatti, è mancato quel pizzico di coraggio in più per credere e cercare quella vittoria che era sicuramente alla sua portata. Subito invece il

pareggio su un rigore tanto netto quanto inutile, nei comonesi ha vinto la prudenza, la paura di restare a mani vuote con ripercussioni negative per una classifica non certo florida. Così la gara si è trascinata fino al 90' sul risultato scontato di parità. E dire che la partita si era messa bene per Meroni e compagni. Dopo un quarto d'ora iniziale che ha visto gli ospiti mantenere il comando del vantaggio grazie a un pressing attuato fin nella metà campo avversaria, la Cormonese è cresciuta con il passare dei minuti andando vicinissima al gol al 15'. Punizione qualche metro dal limite dell'area, gran tiro di Del Torre deviato dalla barriera con il pallone che

sfiora il palo alla sinistra di Ermacora che già si era buttato dalla parte opposta. La Serenissima continua a pressare i comonesi nella loro metà campo senza peraltro trovare varchi buoni davanti a Gruden. Li trova invece in avanti i comonesi: al 33' bel cross di Zucco per Odina che, pronto, rimette in mezzo dove Bodigoi devia debolmente di testa nelle braccia di Ermacora e l'1' dopo colgono il vantaggio. Grande azione di Zucco che dalla sinistra si accentra, salta un avversario e fa partire un gran diagonale che s'infila nell'angolo alto alla sinistra di Ermacora che rimane di sasso a guardare tanta prodezza.

Non succede nulla fi-

no alla ripresa dove la Serenissima trova quasi subito il pareggio. Corre il 4' infatti quando Morandini sfugge al controllo di Odina il quale non trova di meglio che sbilanciarlo platealmente in area trattenendolo per la maglia. Rigore indiscutibile che Fedele trasforma spazzando Gruden. A quel punto la partita non offre più alcuna emozione: una girata alta di Meroni (10'), un tiro di Zucco parato a terra da Ermacora (16'), qualche buono spunto di Bodigoi sono le uniche note degne di cronaca e un'infinità di tempo perso per falli, calci d'angolo e rimesse con l'arbitro che non ha ritenuto di recuperare nemmeno un secondo.

Claudio Femia

UNA MARCATURA PER PARTE TRA IL PORCIA E IL TAMAI

Il derby si risolve con un pareggio

1-1

MARCATORI: al 30' Pentore, al 50' Santarossa (autorete).

PORCIA: De Re, Carlon, Bellesse, Pozzarin, Tondato, Santarossa, Valentin, Bizzaro (all'85' Serrai), Bianco, Infanti, Pentore, Tamai. Piccolo Nilo, Grimaldelli, Ferrari (al 31' Dario), Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Verardo, Bortolin (all'85' M. Verardo), Sozza, Canton.

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

PORCIA — Finisce in pa-

reggio il secondo derby stagionale fra il Porcia di Prizzon, oggi assente, e il Tamai di mister Della Pietra, un incontro giocato dalle due formazioni a centrocampo e deciso al 44' del primo tempo dal signor Chiopris con una doppia espulsione, Giordano e Pentore, a farne le spese per reciproche scorrettezze. Il Porcia in formazione rimangiata, assenti Fabio Dario e Gaetani, ha contenuto gli attacchi sterili del Tamai che si è schierato al polisportivo

con una sola punta, Bortolin, cercando di aggirare la difesa purtuttavia con lanci sulle fasce di Bianchet per gli inserimenti di Canton e Sozza. Il Porcia dopo l'uscita della punta Pentore si è visto poche volte nell'area ospite colpendo solo con tiri da fuori area di facile presa per Piccolo Nilo. Al 6' da calcio d'angolo arriva la prima conclusione di Valentino con un gran tiro al volo che esce di poco sul fondo.

All'11' Pentore dopo

una bella azione sviluppata sulla destra tira faticosamente verso la porta ospite. Al 19' la prima conclusione del Tamai con un tiro di Bianchet che De Re para senza difficoltà. Al 21' fallo di Giordano su Pentore, batte Bizzaro e respinge la barriera. Al 30' il Porcia in vantaggio: Infanti imbecca su calcio di punizione Pentore che lasciandosi passare la palla sopra la testa fa partire un gran destro che infila Piccolo alla sua sinistra.

Inizio di ripresa con il Tamai subito in avanti alla ricerca del pareggio. Al 46' gran tiro al volo di Sozza che sorvola di poco la traversa, al 50' il gol, meritato, del pareggio. Bortolin dal vertice dell'area fa partire un tiro-cross e capitano Santarossa, nel tentativo di liberare l'area beffa il proprio portiere con un bel rasoterra. La partita vola verso il 90' senza sussulti con le due squadre molto attente a non superarsi a vicenda.

Roberto Ros

SFUGGE PER UN SOFFIO LA VITTORIA CONTRO LA SACILESE

La Gemonese resta a galla

1-1

MARCATORI: al 46' Chittaro su riga, al 70' Soncin.

GEMONESE: Benvenuti, Papo, Ganzitti (Pavan), Macchia, Chittaro, Zilli (Laurini), Mardero, Parente, Golles, Genna, Londero.

SACILESE: Rosagastald, Rupolo, Cedini, Pignat, Giavon, Ballarin, Soncin, Della Cia, Scodeller, Ortiz, Boscato (Martignoni).

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

GEMONA — Grazie a una condotta di gara intelli-

gente la Gemonese è riuscita a inchiodare sul pari una Sacilese che solo per 45' ha confermato le sue indubbie potenzialità. Mentre infatti nel primo tempo gli ospiti sono caduti costantemente nella rete allestita a centrocampo dal mister giallorosso, nella ripresa, colpiti a tradimento dal rigore realizzato all'1' da Chittaro, hanno reagito mettendo seriamente alle corde i locali, in special modo per mezzo di un frenetico movimento sulle fasce.

Poco da dire sulla fra-

zione iniziale, nella quale annotiamo sul taccuino appena due occasioni da gol. La prima al 13' potrebbe favorire la Gemonese se Londero non spedisce maldestramente a lato un pallone che avrebbe meritato miglior destinazione. La seconda accade in chiusura ed è provocata da una leggerezza difensiva dei padroni di casa fortunatamente per loro Benvenuti sventa il pericolo, opponendosi efficacemente al tiro di Boscato. Al rientro in campo la Gemonese va subito a se-

gno su calcio di rigore concesso dall'arbitro Franzin, che punisce così un fallo commesso in area da Ortiz ai danni di Golles. Gli ospiti tuttavia non si demoralizzano e falliscono in più occasioni il pareggio prima di festeggiarlo al 24', allorché Soncin infila la palla nel sacco al termine di un'azione piuttosto confusa. Non paga, la Sacilese prosegue nel suo monologo mentre la Gemonese si preoccupa soprattutto di non perdere.

Alberto Sindici



GIRONE A / L'ARTENIESE TRAVOLTA DA QUATTRO GOL

San Sergio, aggancio in vetta

E' la quinta vittoria consecutiva dei triestini - I rivali di turno generosi ma modesti

TROFEO DELLE REGIONI Eliminati dal sorteggio D'Antoni e compagni

Amarezza nell'ambiente della Federcalcio friulana per l'esito del sorteggio Liguria-Friuli-Venezia Giulia per l'assegnazione dell'ultimo posto valido per la fase finale del Torneo Barassi-Trofeo delle Regioni. A Riva del Garda, dove è riunito il consiglio della Lega dilettanti, l'esito del sorteggio ha premiato i liguri. Ricordiamo che nel primo turno, disputato a Sanremo e dintorni nei primi giorni di febbraio, le due compagini avevano chiuso alla pari il girone (tre pareggi in altrettanti incontri), con identica differenza reti, per cui si è dovuto ricorrere al meccanismo poco sportivo del sorteggio. La Liguria parteciperà dunque al secondo atto del «Barassi» (31 marzo, 1/2 aprile) insieme a Veneto, Marche, Sardegna, Puglia e Sicilia.

Per D'Antoni e compagni resta solo la soddisfazione delle buone prove offerte.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-S. Luigi 0-1	Arteniese-Tavagnacco
P. Aviano-Spilimbergo 3-3	Pro Osoppo-Sanvite
Vallnatisone-Polcenigo 1-1	V. Rauscedo-Portuale
Buiese-Juniors 0-2	P. Fagnana-Buiese
Portuale-P. Fagnana 1-1	Juniors-Vallnatisone
Sanvite-V. Rauscedo 1-1	Polcenigo-P. Aviano
Tavagnacco-Pro Osoppo 1-0	Spilimbergo-Cordenonese
S. Sergio-Arteniese 4-0	S. Luigi-S. Sergio

CLASSIFICA
Sanvite 32 12 6 6 0 11 5 4 2 34 14 -3
S. Sergio 32 12 6 4 0 11 3 6 2 30 15 -3
Spilimbergo 29 11 4 4 3 12 6 5 1 43 27 -5
Juniors 28 11 3 7 1 12 5 5 2 32 21 -6
Vallnatisone 27 12 4 7 1 11 2 8 1 25 22 -9
S. Luigi 27 12 6 4 1 12 2 7 3 18 17 -7
V. Rauscedo 26 11 5 3 3 12 4 5 3 31 32 -8
P. Fagnana 24 11 3 4 4 12 3 8 1 22 16 -10
Polcenigo 24 11 4 6 1 12 1 8 3 23 22 -10
Tavagnacco 21 12 4 5 3 11 2 4 5 25 28 -14
P. Aviano 21 12 2 7 3 11 3 4 4 25 28 -14
Cordenonese 21 12 3 3 6 11 3 6 2 16 19 -14
Buiese 17 12 2 7 3 11 2 7 3 13 21 -18
Portuale 16 12 0 8 4 11 1 6 4 15 24 -19
Arteniese 14 11 3 3 5 12 1 3 8 16 40 -20
Pro Osoppo 9 11 1 5 5 12 0 2 10 24 53 -25

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aquileia-Fortitudo 0-0	Ruda-Union 91
Costalunga-Pasianese P. 2-0	Gonars-Sangiorgina
Bressa C. Fiumicello 2-2	Varmo-Poniziana
P. Cervignano-P. Fiumicello 0-1	Juventina-P. Cervignano
Poniziana-Juventina 4-0	P. Fiumicello-Bressa C.
Sangiorgina-Varmo 1-0	Fiumicello-Costalunga
Union 91-Gonars 1-3	Pasianese P.-Aquileia
San Canzian-Ruda 1-0	Fortitudo-San Canzian

CLASSIFICA
San Canzian 32 13 8 3 1 11 4 6 1 32 13 -2
P. Fiumicello 29 11 6 5 0 12 3 6 3 32 14 -5
Aquileia 28 12 6 5 1 11 3 5 3 24 -7
Varmo 27 11 4 6 0 12 2 7 3 18 13 -7
Costalunga 25 12 8 3 1 11 3 0 8 31 22 -10
Gonars 25 11 5 5 1 12 3 4 5 24 18 -9
Bressa C. 25 12 3 7 2 11 4 4 3 23 10 -10
Fortitudo 24 11 8 1 2 12 2 2 5 25 25 -11
Ruda 23 11 5 4 2 12 0 3 5 25 25 -13
Fiumicello 21 11 4 4 3 12 0 9 3 19 24 -13
Pasianese P. 21 11 4 3 12 2 2 5 20 27 -13
Union 91 20 12 4 6 2 11 1 4 6 18 25 -15
Juventina 18 11 3 6 2 12 0 6 6 13 23 -16
Poniziana 15 12 3 6 3 11 0 3 8 12 25 -20
P. Cervignano 14 12 3 5 4 11 0 3 8 12 25 -21

4-0

MARCATORI: al 44' Cocoluto, al 55' Pase, al 72' Sorrentino, all'80' Perlit. SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Policardi, Marega, Frasson (75' Gargiulo), Cocoluto, Perlit, Sorrentino, Pase, Cotterle, Bensi (46' Leghissa). Padovan, Giuretti, Crasovech. Allenatore Iannuzzi.

ARTENIESE: Rizzotti, Svidoni, Petruzzella, Marian, Sandri, De Monte Andrea, Braidotti, Passudetti, Masoli (60' Londero), Renda, Malisani (46' De Monte Bruno), Savi, Bertossio, De Monte Gianpiero. Allenatore Quattrocchi.

TRIESTE — Quinta vittoria consecutiva per la squadra di Angelo Iannuzzi ottenuta ieri contro la modesta ma volenterosa compagine di Ar-

tegn, dove coincidevano le assenze di Tremul e Pescatori, fermati in settimana dal giudice sportivo. In effetti senza questi due validi giocatori la squadra ha stentato visibilmente nel primo

tempo.

Durante il primo tempo la fitta ragnatela difensiva predisposta dal tecnico friulano Quattrocchi ha imbrigliato i numerosi attaccanti dei triestini, quasi mai pericolosi. La gran mole di gioco orchestrata da Sorrentino e Cotterle, rinforzata dall'inesauribile Cocoluto che non disdegnava veloci puntate in avanti non trovava sbocchi anche per la scarsa penetrazione degli attaccanti locali. I primi 40' di gioco si sono rivelati improduttivi con il portiere ospite impegnato in interventi di ordinaria amministrazione.

Al 44' un attimo prima del riposo ci pensava Cocoluto a far capitolare Rizzotti con un parabolo tiro scagliato dalla tre quarti del campo che si insaccava alle sue spalle rendendo vano il suo tentativo di parata.

Nell'intervallo il numero undici dell'Artena Malisani cedeva la maglia al compagno Bruno De Monte allo scopo di rimontare lo svantaggio.

Il San Sergio rispondeva con l'entrata di Leghissa al posto di Bensi. Il gioco offensivo friulano si articolava con maggior disinvoltura ma la difesa diveniva più vulnerabile.

Dieci minuti più tardi il San Sergio metteva al sicuro un risultato con l'ottimo Pase che raccoglieva un preciso assist al limite dell'area. Evitava l'uscita del portiere e consentiva il raddoppio alla sua squadra. Al 27' Sorrentino incaricato di battere una punizione nei quindici metri per il precedente fallo subito da Cotterle faceva filtrare il pallone oltre la barriera difensiva deponendolo in rete alla destra del portiere.

L'ultima rete della giornata, quella che segnava la rotonda quaterna triestina, era opera di Perlit che chiudeva una perfetta triangolazione con Marega rimandando battuta oltre i suoi demeriti una vivace Arteniese.

Silvia Domanini

NONOSTANTE UN AUTOGOL AL 2' Il Portuale coglie un punto

Locali meno veloci ma più precisi degli ospiti

1-1

MARCATORI: autorete Colizza, al 50' Ravallico. PORTUALE: Pellachier, Ingrao, Carnicini, bergamini, Zocco, Ravallico (Sorini), Krizman, Colizza, Bibalo (Martin), Coslevaz, Granicor.

PRO FAGNANA: Ziraldo, Pilosio, Micelli, Vit, Del Frate, Foshiani, Chitarro (Mirolo), Luzzi, Burelli, Bordignon, Dreesi.

ARBITRO: Zaninetto di Aviano.

TRIESTE — Non delude mai il Portuale eppure, nonostante la buona prestazione offerta, i biancoazzurri contro la Pro Fagnana non sono andati al di là dell'1-1.

L'incontro si apre agonisticamente, due minuti dopo il fischio d'inizio, quando gli ospiti passano in vantaggio. La Pro Fagnana

si guadagna una punizione in area, sul pallone si porta Vit la cui conclusione trova la direzione vincente con la complicità di una deviazione di Colizza. Possiamo sommare questa conclusione ad altri due, forse tre tiri degli ospiti in direzione della porta ed avremo il totale delle incursioni pericolose degli avversari. Pro Fagnana, che nulla ha concesso, si è dimostrata più solida a centrocampo e sulle asce. I portuali, forse meno veloci ma più precisi soprattutto nei passaggi, hanno incassato il colpo e reagito senza perdere la testa. Al 24.0 Bibalo serve Krizman che, a pochi passi dalla porta, viene ben contrastato dall'estremo ospite sul quale finisce la conclusione ravvicinata. Al 30.0 Bibalo, spostato sulla sinistra,

cerca disorientare il portiere, buona l'idea e la conclusione ma Ziraldo è attento. Due minuti dopo ancora di scena il Portuale: Krizman vede Bibalo in buona posizione, quest'ultimo effettua immediatamente un passaggio in area dove Coslevaz sul filo del fuorigioco tenta di agganciare la sfera in rovesciata ma la fortuna non lo assiste.

In apertura di ripresa e precisamente al 5.0 minuto Zocco dalla destra batte una punizione ben indirizzata verso la porta, interviene Ravallico che insacca. Poco dopo è ancora Ravallico che sfiora il raddoppio intervenendo di testa su un corner. Al 15.0 una bella intuizione di Coslevaz non trova pronto Zocco.

Paola Marsich

POLCENIGO Una rete per il pari

1-1

MARCATORI: 30' Nogherot, 57' Castagnaviz.

VALNATISONE: Venica, Urli (Specogna), Da Rio, Masarotti, Trusniach, Tuzzi, Ozniach, Stacco, Zogani, Clavara, Castagnaviz.

POLCENIGO: Fort, Blasoni, Furlanetto, Perin, Pin, Barbieri, Bandoni, Vendruscolo, Fabbro, Nogherot, (Del Puppo), Barbin (Bomben).

ARBITRO: Orlando di Tolmezzo.

SAN PIETRO AL NATIVONE — A Carnevale ogni scherzo vale, certamente il proverbio sta a pennello per quanto si è assistito ieri in campo. Paolo Caffi

SANVITESE Un gol, un punto

1-1

MARCATORI: al 20' Valentini (rigore), al 38' Giacomuzzo (rigore).

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro, Giacomuzzo, Muccin, Tracanello, Mattiussi (Perissinotto), Valentini, Piccolo.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi (D'Andrea), Moretti, D'Andrea N., Bellomo, D'Andrea D., Lenarduzzi (Masiero), Marchi, Lombardo, Valentini, Sallanti.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il Vivai Rauscedo gioca un brutto scherzo di Carnevale alla capolist Sanvite, facendo tremare per circa un'ora la squadra di Rumel. Federico Scodeller

AVIANO Il match dei rigori

3-3

MARCATORI: al 9' La Scala (r.), al 26' Franco, al 37' 41' e 54' Mussoletto (3 r.), all'80' Lovisa (r.).

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti (dal 30' B. Antoniazzi), Wood, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Zorat, S. Antoniazzi, Della Nera (76' Colombatti).

SPILIMBERGO: Battistella, Mazzetti (76' Vecili), Da Canal, Angeli, Paglietti, Ceccari, Lovisa, Giovannelli, La Scala, Cleva, Franco.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

AVIANO — Una grossa partita fra Aviano e Spilimbergo, con i giocatori che hanno dato fondo a tutte le energie: cinque rigori, tre per gli avianesi e due per gli ospiti, tutti segnati con maestria. b. r.

UNA RETE Comunale vittoriosa

1-0

MARCATORI: al 39' Fabbro su rig.

COMUNALE: Di Giorgio, Nobili, Di Bert, Cautero, Iacobucci, Venati, Prosperi, Garofoli (Nardichia), Domini (Tonutti), Fabbro, Matelloni.

PRO OSOPPO: Bandiera, Reveland, Cossetti, Bartolotti, Carnegutti C., Chiarvesio, Marinelli (Londro), Gargnelli F., Baldassi, Forte, Chiandussi.

ARBITRO: Vacanti di Spilimbergo.

TAVAGNACCO — Forse la più brutta partita per la Comunale Tavagnacco ma i due punti più preziosi e desiderati di tutta la stagione. La Pro Osoppo cenerotto del giorno A ha fatto sudare i «comunalisti». b. r.

GIRONE B / QUATTRO MARCATURE AI DANNI DI UNA DIRETTA RIVALE

Poker dei veltri sul tavolo della salvezza

4-0

MARCATORI: Toffolutti al 21', Cerchi al 30', Musolino al 67', Volje al 79'. PONIZIANA: Marsich, Musolino (80' Lombardo), Rosi, Parisi, Bazzara, Cerchi, Bertoli, Toffolutti, Volje, Frontali, Giorgi (75' Romano), all.: Di Mauro.

JUVENTINA: Pascolat, Ghizzolini, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Casagrande, Braida (46' Brumati), Tabai, Kavs, Del Negro (71' Persoglia), all.: Tavcar.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

TRIESTE — Il Poniziana gioca a poker sul tavolo della salvezza e cala quattro fantastici assi al diretto concorrente Juventina. I veltri vedono nuovamente avvicinarsi la sponda della quarta piazza, sempre tanto distante ma pur sempre raggiungibile specialmente se sapranno ripetersi ad un livello così splendido come in questa positiva esibizione.

Con due reti per tempo, alcune delle quali veramente belle e degne di platee maggiori, Toffolutti e compagni hanno saputo dare un calcio a tutte le loro ansie e a tutte le contrarietà che stavano minando classifica e morale.

Pur decimati dalle assenze dei vari Mesghet, Fusch, Tomasini, Campagna i bianconeri hanno subito incanalato la gara sui binari ottimali facendo intendere alla balbettante compagine goriziana che non ci sarebbe stato scampo. È Toffolutti a sbloccare il risultato al 21' dopo che Ivan Volje ritornato ai suoi standard abituali aveva fallito due favorevoli ovazioni al 14' ed al 17' mandando di poco a lato della porta di Pascolat.

Merita la descrizione il gol del meritato 1-0: sugli sviluppi di un calcio d'angolo calciato da Frontali è bravo Toffolutti con una mezza rovesciata trovare il varco giusto per infilare l'estremo biancorosso. Alla mezz'ora il raddoppio che mette fine praticamente alla contesa: Cerchi dopo aver ricevuto un bel passaggio da Volje calcia alla perfezione da una ventina di metri cogliendo l'incrocio dei pali e rendendo vano ogni tentativo dell'incolpevole portiere. Un eurolgo che mette le ali ai piedi dei rinati bianconeri che legittimano il doppio vantaggio con una superiorità che non ammette alcuna replica da parte dei frastronatissimi goriziani. Nella seconda frazione tocca a Musolino la gloria e l'onore di siglare la terza rete dopo un veloce scambio con Volje: il terzino dopo essere entrato in area colpisce di mezzo collo dal basso verso l'alto imparablemente.

Al 79' Ivan Volje firma la quaterna sfruttando alla perfezione un rilancio lungo del portiere Marsich, eluso l'intervento di un paio di difensori e dello stesso Pascolat usciti in incontro è stato una formalità per il centravanti deportare la sfera in rete. Alla luce delle quattro marcature e del bel gioco espresso, il Poniziana è apparso decisamente pimpante e in salute. Gli ospiti invece hanno alquanto deluso palestando evidenti limiti sia tecnica che fisica. Un importante passo verso l'agognata salvezza è stato compiuto anche se il cammino da compiere nelle rimanenti sette giornate è davvero arduo. Claudio Del Bianco

SCIALBO PARI PER LA FORTITUDO Ad Aquileia come al picnic Nulla di fatto contro i locali rimaneggiati

0-0

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul (72' Tentori), Lepre F., Lepre D., Sain, Cossotto, Marcuzzo, Parise (58' De Cesco), Moras, Klanscock, Furlan.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Masutti, Mantovani, Apostoli, Zoch, Verona, Novel, Pulverenti, Drago, Jurinich.

ARBITRO: Moroso di Udine.

AQUILEIA — La giornata quasi primaverile ha forse indotto le due squadre a scendere sul rettangolo verde per una scampagnata più che per una partita di calcio.

I padroni di casa avevano però l'attenuante di una formazione rimaneggiata a causa delle troppe assenze importanti, e dell'allenatore squalificato. Gli azzurri hanno comunque prodotto una grossa mole di gioco, senza mai farsi eccessivamente pericolosi. Una delle occasioni più belle arriva al 12', quando Klanscock gira al volo dal limite dell'area una palla ricevuta dalla sinistra, ma scaglia di pochissimo sopra la traversa.

Nella seconda frazione di gioco, al 23' Furlan libera Moras in area, ma il tiro di questi attraversa tutto lo specchio della porta.

Pochi minuti dopo gli ospiti hanno la loro migliore occasione con Drago, che scappa sulla fascia destra ed è raggiunto solo in extremis dal bravo D. Lepre, che in tackle scivola il portiere via la palla. All'80' Marcuzzo ha un bel guizzo, ma Messina para bene. Questo pareggio danneggia certamente di più gli aquileiesi, che hanno perso il secondo posto in classifica. Michele Tibald

libera Moras in area, ma il tiro di questi attraversa tutto lo specchio della porta.

Pochi minuti dopo gli ospiti hanno la loro migliore occasione con Drago, che scappa sulla fascia destra ed è raggiunto solo in extremis dal bravo D. Lepre, che in tackle scivola il portiere via la palla. All'80' Marcuzzo ha un bel guizzo, ma Messina para bene. Questo pareggio danneggia certamente di più gli aquileiesi, che hanno perso il secondo posto in classifica.

Nella seconda frazione di gioco, al 23' Furlan libera Moras in area, ma il tiro di questi attraversa tutto lo specchio della porta.

Pochi minuti dopo gli ospiti hanno la loro migliore occasione con Drago, che scappa sulla fascia destra ed è raggiunto solo in extremis dal bravo D. Lepre, che in tackle scivola il portiere via la palla. All'80' Marcuzzo ha un bel guizzo, ma Messina para bene. Questo pareggio danneggia certamente di più gli aquileiesi, che hanno perso il secondo posto in classifica.

libera Moras in area, ma il tiro di questi attraversa tutto lo specchio della porta.

Pochi minuti dopo gli ospiti hanno la loro migliore occasione con Drago, che scappa sulla fascia destra ed è raggiunto solo in extremis dal bravo D. Lepre, che in tackle scivola il portiere via la palla. All'80' Marcuzzo ha un bel guizzo, ma Messina para bene. Questo pareggio danneggia certamente di più gli aquileiesi, che hanno perso il secondo posto in classifica.

Nella seconda frazione di gioco, al 23' Furlan libera Moras in area, ma il tiro di questi attraversa tutto lo specchio della porta.

Pochi minuti dopo gli ospiti hanno la loro migliore occasione con Drago, che scappa sulla fascia destra ed è raggiunto solo in extremis dal bravo D. Lepre, che in tackle scivola il portiere via la palla. All'80' Marcuzzo ha un bel guizzo, ma Messina para bene. Questo pareggio danneggia certamente di più gli aquileiesi, che hanno perso il secondo posto in classifica.

ORDINE E LUCIDITA' Gialloneri, ricetta per vincere Il Costalunga torna al sorriso contro la Pasianese

2-0

MARCATORI: al 50' e all'87' Maggi.

COSTALUNGA: Romano, Bellotto, Grimaldi, Giacomini, Manteco, Fratapietro, Germano, Felaschier (87' Mergiani), Bagattin, Maggi, Bartoli (85' Marchesi).

PASIANESE: Vosca, Della Nera, Mulignato, Travani, Michelutti (62' Lorenzetto), Comisso, Tinguccio (66' Romanutti), Manazon, Zilli, Livon, Belkame.

ARBITRO: Bini di Latisana.

TRIESTE — La vittoria

ritorna a sorridere al Costalunga che, in una gara a senso unico, ha ritrovato il segreto della propria forza. Un impegno tutt'altro che sottovalutare per Macor.

Maggi ha potuto operare con disinvoltura agendo da rifinitore, mentre nel reparto più avanzato, laddove Bagattin ha operato in gattina, squilibrando l'intera difesa avversaria, Germano ha sfruttato magistralmente gli spazi a sua disposizione. Il segreto della vittoria risiede dunque nell'ordine e nella lucidità. Zoppè, mister della Pasianese, ha cercato di scuote-

re con sostituzioni l'atteggiamento titubante dei suoi.

Per tutta la partita i colori di casa hanno dettato una chiara supremazia. Al 50', gli ospiti diventano vacillanti brilli per la serpentina di Germano scartato anche il portiere regala la gioia del gol all'amico Maggi.

Il Costalunga, non pago, chiede a Germano un'ulteriore prova. L'attaccante si libera tra un nugolo di avversari e tocca, in area: un prezioso dono a Maggi che, per la seconda volta, ringrazia.

Michele Sinico

TRE GOL Gonars corsaro

1-3

MARCATORI: 11' Bandiziol, 68' Petz, 72' Bearzi (rigore), 75' Petz.

UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanuto, Marchetti, Cressatti, Nardone, Bearzi, Turco, Munini, Grion (89' Berini), Zamparo (62' Pittini).

GONARS: Daniella, Stellin, Barichello, Bosco, Gavin, Piccolotto, Masolini, Del Frate (84' Della Mora), Petz, Ioan, Bandiziol (88' Di Benedetto).

ARBITRO: Scala di Pordenone.

TRIESTE — La vittoria

SANGIORGINA Targato ha risolto la partita col Varmo

1-0

MARCATORI: al 15' Targato.

SANGIORGINA: Beto, Furlanis, Taverna, Turisan, Trifiletti, Salvador (Cristin), Targato, Del Pin (Casasola), Bertuzzi, Moretti, Pegolo, Moro.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Paroni, Del Giudice, Tubaro, D'Anna Stefano, Burba (Venuto, Grigio), D'Antoni, Zanello, D'Anna Giorgio.

ARBITRO: Rossi di Rovigo.

Dopo un lungo periodo la Sangiorgina è tornata alla vittoria, contro un Varmo dimostratosi squadra coriacea. Nel secondo tempo, quando la Sangiorgina è rimasta in dieci, si è riversata nella metà campo della Sangiorgina. La rete è stata segnata da Targato al 15' del primo tempo che su una mischia è riuscito ad impossessarsi della palla e da cinque metri l'ha deposta alle spalle di Della Vedova. Costante Taverna

SUL CAMPO RIVALE Fiumicello conquista il derby delle Pro

0-1

MARCATORE: 49' Scarel.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Rosin, Grigolo (Franco), Tavan, Drossi, Macor (Tel), Gregoris, Vreh, Costa, Punin.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Pelos (Aizza), Giacuzzo, Maculua, Mian, Scarel, Milanese, Tomat, Canciani, Pozzar (Italia), Listuzzi.

ARBITRO: Gobatto di Latisana.

CERVIGNANO — La Pro Fiumicello si aggiudica il derby con la Pro Cervignano realizzando un gol all'inizio di ripresa, gli arancioni di Fiumicello nella prima parte della gara si limitano a controllare le piccole sfortune dei cervignanesi, ancora una volta per quest'anno schierati con una formazione d'emergenza. Salvatore Carboni.

OPPOSTO AL RUDA Un tocco intelligente e il San Canzian vince

1-0

MARCATORE: all'81' De Fabris.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo (46' Bergamasco), Zentil, Puntin (75' Albane), Bas, Mauro, Cocchiudo, De Fabris.

RUDA: Malusa, Rignat N., Drigo, Morsut, Rignat A., Tosoratti, Donda, Zampar, Portelli (48' Valentini), Tassin, Faro.

SAN CANZIAN — Tocco intelligente quanto elegante al centro area di Cocchiudo e grande tempestività nell'inserimento di De Fabris che è riuscito a scavalcare il portiere ospite e portare alla vittoria i rossoneri. Questo l'epilogo e la sostanza della gara. Fabio Bidussi

Lunedì 2 marzo 1992



GIRONE B / L'INCONTRO E' STATO ABBASTANZA PIACEVOLE

Primorje raggiunto a Villanova

Passati in vantaggio dopo soli cinque minuti i carsolini hanno subito il pareggio nella ripresa

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Budova-Forgaria 1-2	Caneva-Zoppola
Nogaredo-Spal 2-5	Tagliamento-Fiume Veneto
Torre-Blesanese 1-1	Azzanesa-Fialbano
Majanes-Rive D'Arcano 0-0	Pordenone-Majanes
Fialbano-Pordenone 0-3	Rive D'Arcano-Torre
Fiume Veneto-Azzanesa 0-3	Blesanese-Nogaredo
Zoppola-Tagliamento 2-0	Spal-Budova
Don Bosco-Caneva 1-2	Forgaria-Don Bosco

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Donatello-Reanesse 1-0	Mossa-Pro Romans
Tricesimo-Moraro 4-0	Torredese-Villanova J.
Vesna-Riviera 3-1	Primorje-Tolmezzo
Cividalese-Tarcentina 2-0	Zarja-Cividale
Tolmezzo-Zarja 4-0	Tarcentina-Vesna
Villanova J.-Primorje 1-1	Riviera-Tricesimo
Pro Romans-Torredese 3-0	Moraro-Donatello
Corno-Mossa 0-1	Reanesse-Corno

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Primorje 32 11 4 7 0 12 7 2 3 33 26 -3	
Tricesimo 31 12 7 3 0 11 4 5 2 33 15 -4	
Tolmezzo 30 12 7 3 0 11 4 5 2 33 15 -4	
Donatello 29 12 6 5 1 11 4 4 3 25 14 -6	
Vesna 27 12 5 5 2 11 4 4 3 25 15 -6	
Pro Romans 26 12 5 7 0 11 4 2 5 4 32 22 -9	
Villanova J. 23 12 2 8 2 11 3 5 3 15 16 -12	
Mossa 21 11 3 5 3 12 3 4 5 19 26 -13	
Cividalese 20 12 4 2 6 13 3 4 4 20 27 -15	
Tarcentina 19 11 4 3 4 12 1 6 5 15 22 -15	
Reanesse 19 11 4 3 4 12 2 5 5 21 30 -15	
Moraro 19 11 4 3 4 12 2 3 7 17 30 -15	
Riviera 18 11 4 3 4 12 1 5 6 16 31 -16	
Zarja 18 11 2 3 6 12 4 3 5 17 31 -16	
Torredese 18 11 2 3 6 12 4 3 5 17 31 -16	
Corno 17 12 3 4 5 11 1 5 5 15 19 -18	

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Santamaria-S.V. al Torre 1-1	Basaldella-Muggesana
Isonzo-Latisana 3-2	Pieris-Maranese
S.M. Sistiana-Trivignano 0-0	Pozzuolo-Rivignano
Lignano-E. Adriatica 0-1	Risanesa-Lignano
Rivignano-Risanesa 1-1	E. Adriatica-S.M. Sistiana
Maranesa-Pozzuolo 0-0	Trivignano-Isonzo
Muggesana-Pieris 2-1	Latisana-Santamaria
Staranzano-Basaldella 1-1	S.V. al Torre-Staranzano

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Trivignano 33 11 6 4 1 12 6 5 1 26 12 -1	
Maranesa 31 12 8 4 0 11 4 3 4 23 15 -4	
Risanesa 28 11 4 4 3 12 6 4 2 34 19 -6	
Pozzuolo 27 11 4 4 3 12 5 5 2 31 18 -7	
E. Adriatica 27 11 5 3 3 12 5 5 2 31 18 -7	
S.V. al Torre 25 11 6 2 3 12 5 4 3 24 21 -10	
Lignano 25 12 4 6 2 11 4 3 4 24 21 -10	
Isonzo 22 12 5 2 5 11 3 4 4 27 32 -13	
Latisana 22 11 5 3 3 12 3 3 6 31 39 -12	
Rivignano 20 12 4 2 3 11 2 3 6 25 27 -16	
Basaldella 20 11 0 9 2 12 7 1 7 22 14 -8	
Muggesana 20 12 5 3 4 11 1 5 5 22 31 -15	
S.M. Sistiana 19 12 4 5 3 11 2 2 7 19 22 -16	
Pieris 18 11 6 2 3 12 0 4 8 20 26 -16	
Staranzano 18 12 3 3 6 11 3 3 5 18 26 -17	
Santamaria 13 12 2 4 6 11 1 3 7 22 37 -22	

1-1

MARCATORI: 5' Antoni, 60' Mochiotti.
VILLANOVA: Mattiassi, Minen, Rodaro, Giabini (Pizzamiglio), Brandolini, Mochiotti G., Mochiotti S., Bertossi (Mainardis), Ermacora, Ciani, Bevilacqua.
PRIMORJE: Babic, Laza, Milani, Stocca I, Pipan, Savarin, De Marco, Micaucic, Stocca II, Crevatin (Stoffa), Antoni.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

VILLANOVA DEL JUDDIO — Grande attesa per l'arrivo della prima in classifica ieri a Villanova, con squadra e pubblico locali pronti rispettivamente a giocare e vedere una sfida stimolante.

Inizio coi biancoverdi all'attacco e già al 3' su un calcio d'angolo Ciani di testa sfiora il palo destro. Ma al 5' la beffa: di Matias che respinge corto al centro area e intercetta prontamente Antoni che non ha difficoltà a realizzare a porta vuota.

LO ZARJA NON REGGE L'URTO CARNICO Pesante tracollo a Tolmezzo La partita era già chiusa dopo i primi 45 minuti

4-0

MARCATORI: al 27' Blanzan, al 32' Livio Cucchiari, al 37' Blanzan, al 68' Blanzan.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, A. Meruzzi, Veritti (Baisero), Nodale, G. Cucchiari, Blanzan, Gaier (Muser), C. Meruzzi, L. Cucchiari, Paschini.
ZARJA: Cocevari, Venciarutti, Zagar, Antonic, Ridolfo, Volic, Vremec (Dilizza), Zubin, Licata, Tognetti, Jurinich (Germani).
ARBITRO: Paludetti di Udine.

TOLMEZZO — Un Tolmezzo in grande spolvero ha battuto con quattro reti la valida antagonista Zarja, che nulla ha potuto contro lo strapotere dei ragazzi di Damiani.

Al 20' Bertossi si infortuna ed entra Mainardis. Grande prestazione di quest'ultimo, dal suo piede partivano le azioni più pericolose. Al 25' Ciani veniva atterrato in area, ma il bravo Moras non vedeva.

Solo al 30' gli ospiti si facevano pericolosi con Antoni, che dal limite impegnava Mattiassi in due tempi.

Ripresa tutta dei biancoverdi, che chiudevano gli ospiti nella loro metà campo. Iniziava la danza, al 60' Ciani veniva atterrato al limite dell'area.

Incaricato del tiro Mochiotti con un rasoio spazzava Babic ed era il pareggio. Al 61' Stocca II era espulso per doppia ammonizione, al 70' Ermacora sfiorava il palo destro, al 75' altro infortunio per i biancoverdi: ad uscire era Giabini per Pizzamiglio.

All'80' il pubblico gridava al gol, ma Babic volava all'incrocio dei pali su un sinistro di Ciani.

Rino Tesolin

TORREANESE A SPRAZZI Nessun problema per la Pro Romans

3-0

MARCATORI: al 10' Zorzin Nicola, al 20' e all'86' Forte.
PRO ROMANS: Zonchi, Livon, Budicin, Candussi, Furlan, Battiston, Zorzin Nicola, Zorzin Luca, Forte, Martellos, Gregorutti.
TORREANESE: Zamparutti, Montanino, Castelletto, Granieri (dal 32' Mlinz), Cudicio Lucio, Bassetti, Lorenzini, Cudicio Luca, Dugaro, Dorli, Guizzo.
ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

ROMANS — Vince con un punteggio rotondo la Pro Romans e non incontra eccessive difficoltà nel battere una compagine che ha giocato a sprazzi. La formazione di mister Malisan passa in vantaggio abbastanza presto: è il 10' quando Gregorutti esegue un tiro dalla bandierina sul quale si avventa con tempismo e potenza Nicola Zorzin che schiaccia di testa la palla in rete. In precedenza gli ospiti si erano fatti pericolosi al 5' con un tiro di Dugaro respinto prontamente da Zonchi. Dopo la rete di Zorzin, la Torreanese acquista coraggio e mette a repentaglio la porta difesa da Zonchi al 12'. Dorli coglie in pieno la faccia inferiore della traversa con una conclusione tagliata su punizione, dai 20 metri.

La Pro Romans, scampato il pericolo, trova il raddoppio al 20', con un tocco di piatto di Forte su calibrato cross dalla sinistra di Furlan. I padroni di casa chiudono il conto all'86' con un'azione in linea: il libero Battiston si invola sulla fascia sinistra e porge un pallone al centro a Forte che con un tiro potente e preciso non lascia scampo a Zamparutti.

Tullio Grilli

QUATTRO VOLTE A SEGNO Tricesimo a valanga, travolto il Moraro

4-0

MARCATORI: 40' autorete Lestani, 4' Del Fabbro, 17' Del Fabbro, 90' Martarello.

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Cancelliere, Corso, Cocco, Novello, Pellis, Filoso, Petris, Michelazzi (Martarello), Del Fabbro (Cimentini).

MORARO: Marussig, Lestani, Minen, Blasiz, Conforti, Donda, Gomis, Nargiso (Cassani), Longo (Petriccione), Diviacchi, Calvani.

ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

TRICESIMO — Partita che ha avuto un contenuto solo fino al momento dell'autogol che ha sbloccato il risultato. Raccontiamo subito il fatto. Al 40' su affondo della squadra di casa il pallone filtra nell'area ospite ove il numero uno esce

per coglierla con le mani, ma viene inopinatamente anticipato da Lestani pressato da Petris che lo supera con un bel palonetto alla «Faccenda». Fino ad allora il Tricesimo non aveva giocato male, anche se fuori dubbio più ispirato che a Reana, era andato vicino al gol al 4' con Del Fabbro e poco dopo con Filoso. Nel secondo tutto facile per i ragazzi di mister De Sabata che trovano il gol al 4' con Del Fabbro su ottimo assist di Corso e al 17' sempre col bomber che sfrutta un pallone filtrante di Michelazzi. Al 90' c'è la firma di Martarello direttamente su calcio d'angolo, gol diabolico in quanto sorprende il portiere ospite e va ad inflarsi direttamente in rete.

Mario Raddi

CIVIDALE Ripresa vincente

2-0

MARCATORI: al 44' Guardino, al 55' Fiorentini.

CIVIDALESE: Cozzuolo, Tomasini, D'Ossido, Mosconi, Aziano, Caucic, Spina, Sisco, Fiorentini, Bonino, Guardino.

TARCENTINA: Lizzi, Cecconi, Piccardi, Siega, Nicoloso, Antonutti, Rizzotti, Lodo, Lenardo, Peressutti, Liani.

ARBITRO: Vuanello.

OLIMPIA Reanese sconfitta

1-0

MARCATORI: all'88' Morandini Maurizio.

DONATELLA OLIMPIA: Del Zotto, Vicedomini (45' Codutti), Bronzini, Santini Alberto, Bortolozzo, Morandini Maurizio, Braidotti, Morandini Marco, Parente, Zucchini (65' Vidi), Schiavero.

REANESE: Pignani, Miani, Sandretti, Del Fabbro, Morandini Carlo, Geissa, Asenot (74' Casco P.), Piani, Comello, Tonelli, Danelutti.

ARBITRO: Prenc di Trieste.

CORNO Mossa corsaro

0-1

MARCATORI: 8' Grigolon II tempo.

CORNO: Zoff, Tanolo, Dosualdo, Riz (Raulini), Naldi, Libri, Del Negro, Moschioni, Biancuzzo, Zanette, Calcig.

MOSSA: Marussi, Pisani, Fraussein F., Fraussein D., Radigna P., Dovi, Radigna A. (Cocciani), Vecchiet, Calligaris, Medoet, Grigolon.

ARBITRO: Claut di Maniago.

GIRONE C / EDILE ADRIATICA, UN PUNTO A LIGNANO

Divisione della posta, tutti contenti

0-0

LIGNANO: Matteazzi, Bettin, Bonato, Paschetto, Vignoli (Comendini), Natsani I, Natalini II, Bettò, Stefanel, Gobbo (Gelag), De Bortoli.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Kosir, Cecotto, Biffi (Fernetti), Mervich, Vatta, Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto (Marino).

ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

LIGNANO — Un pareggio che va bene a entrambe le formazioni ma con i padroni di casa che forse, in virtù dell'ultima mezz'ora del secondo tempo giocato con una buona carica agonistica e sufficiente lucidità, meritavano

Arrembaggio

casalingo

nella seconda

frazione

qualcosa di più. Infatti a un primo tempo sostanzialmente equilibrato si poteva assistere nella ripresa ad un arrembaggio dei gialloblù di casa che sistematicamente andavano a cozzare nel muro difensivo degli ospiti.

Dal canto suo l'Edile Adriatica affidava a rari contropiedi la possi-

bilità di risolvere la gara a proprio favore.

Ma l'attenta difesa del Lignano, su cui Bonato e Bettin hanno dominato annullando rispettivamente i pericolosi Derman e Dal Zotto, nulla ha permesso.

Rare le occasioni da gol da ambo le parti eccettuate le due capitate a Stefanel e il quasi autogol di Gobbo nel primo tempo.

Nella ripresa i padroni di casa si rendono più volte pericolosi senza però trovare lo sbocco per realizzare una rete che avrebbe permesso loro di fare propria l'intera posta in palio.

e. l.

SUL TERRENO AMICO Il San Marco trafitto da un cinico Trivignano

0-1

MARCATORI: 30' Gerli.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Norbedo, Codiglia, Padoan, Venturini, Peric, Paor (72' Sette), Matkovic, Kosuta, Pasian (51' Buffolini), Novati.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Pirri, Milocco (68' Cornigiani), Finatti (80' Butti), Paviotti, Valentini, Gerli, Burelli.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

SISTIANA — Poche idee e pure confuse contro molto acume tattico e altrettanta accortezza. La par-

tita è tutta qui e il risultato è risultato giusto; meritato per ciò che si è potuto vedere sul terreno di gioco, nonostante lo sforzo prodotto dai padroni di casa nella seconda frazione. Il gol ospite: volo di Burelli sulla fascia destra, cross per Gerli che dopo un rimpallo vinto con un difensore insacca alla sinistra di Pavesi, incolpevole. La partita non offre spettacolo fino alla fine, quando, gli avanti sistiani cercano di concludere il loro sforzo partorendo in tutta un'flebile tiro del fluidificante Codiglia. Ma ormai è troppo tardi.

Francesco Facchini

SANTAMARIA-SAN VITO Sfida assai scialba, logico pareggio

1-1

MARCATORI: al 22' Ermacora, al 41' Snidar.
SANTAMARIA: Cocetta Marco, Marzolla, Catania, Snidar, Visintini, Desabbata, Garbino, Cocetta Andrea, Farchetti, Malisan, Martin.
SAN VITO AL TORRE: Montina, Marangon, Nardin (dal 46' Rossi), Gigante, De Corti, Paludetti, Polvar, Sanna, Tusan, Ermacora, Manfrin (dal 74' Cagnone).
ARBITRO: signor Selva di Gorizia.

TRISTE — Giusto pareggio fra Santamaria e San Vito in una gara piuttosto scialba che non ha offerto grossi spunti di gioco da parte di entrambe le squadre. I gol nel primo tempo: al 21' Ermacora con un tiro a spolvero dal limite sorprende Cocetta e al 41' Snidar porta la gara in parità con un gol su punizione. Nella ripresa le due squadre si sono accontentate dei pari. Unica nota di spunto una respinta di Montina all'84' su punizione di Garbino e una bella deviazione in angolo di Cocetta tre minuti dopo su tiro dal limite di Cagnone.

Luca Pettenà

L'ANTICIPO COL PIERIS Muggesana caparbia capovolge il risultato

2-1

MARCATORI: Zompicchiati 14', Franca 30', Cecchi 59'.
MUGGESANA: Scrignani, Gersini, Persico, Fontanot, Potasso, Fucaro, Norbedo (61' gattioni), Mosetti, Franca, Pribaz (80' Pettarosso), Cecchi. All. Sciarro-ne.

PIERIS: Dessabo, Codrini, Mascarin, Gon, Samsa, Budicin, Trentin (65' Giolo), Caporale, Butti, Zompicchiati, Donda (65' Zanolla). All. Bertogna.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.



Potasso ha ispirato il gol-vittoria.

RIMONTA IN EXTREMIS La Cassarurale si salva a fatica col Basaldella

1-1

MARCATORI: p.t. 38' Gavin, s.t. 47' Palzari.
CASSARURALE: Orsini, Franco, Pellicani, Corni, Grillo, Dantignana, Imperatore, Uliani (Grassia), Palzari, Moretti.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Viotto, Buran, Romanello, Tommasi, Damiani, Pazzana, L. Lodo (Gambirato), Gavin (Gorasso), Fontanini.
ARBITRO: Bravin di Pordenone.

STARANZANO — Meritissimo pareggio per lo Staranzano contro un coriaceo Basaldella, rimasto in 10 uomini al 20' del primo tempo per l'espulsione di Fontanini. Il Basaldella passa in vantaggio al 38' del primo tempo con Gavin che mette in rete dal limite dell'area con un preciso tiro al volo. In piena recupero il bel pareggio di Palzari, che controlla il pallone sul limite dell'area e fredda Pecoraro con una potente girata.

Michele Neri

SAGRA DEL GOL Emozioni a ripetizione, infine vince l'Isonzo

3-2

MARCATORI: al 13' Perosa, al 16' Chiamparin, al 56' Biasinutto su rig., al 75' Furlan T., all'85' Perosa su rig.
ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Tomasini, Zin, Croci, Furlan T., Furlan S., Mania, Perosa, Severini (Clemente), Tamburini.
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Chiaraviva (Parpinel), Serafini, Canal (Sbrugnieri), Fabbri, Mauro, Chiamparin, Fantin.

Biasinutto.
ARBITRO: Laganà di Trieste.
TURRIACO — I turriacchi liquidano un quadrato e ben disposto Latisana, che non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo se fosse riuscito con l'equa divisione della posta. In vantaggio all'avvio con Perosa, i locali si sono fatti riprendere per merito di Chiamparin. Nella seconda frazione giunge il sorpasso friulano grazie a un penalty.

Moreno Marcatti

MARANO Goleador a secco Pozzuolo imbattuto

0-0

MARANENSE: Della Roca, Pizzimenti, Candotti, Corso L., Sutto, Filipputti, Chiesa, Corso A., petz, Del Sal, Rossetto (Zentilin).
POZZUOLO: Manente A., Gasparini G., Gasparini S., Zampa (Melchior D.), Gomoso, Floreani, Zentilin, Zanute, Manente A., Melchior L., Baggio.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

Pordenone.

MARANO — Zero a zero al comunale di Marano fra la Maranese e il Pozzuolo. A un primo tempo equilibrato ha fatto riscuotere una ripresa condotta dai lagunari prevalentemente all'attacco, con gli ospiti chiusi nella loro metà campo tenendo di tanto in tanto qualche sporadico contropiede.

UNA MARCATURA PER TEMPO Rivignano e Risanese alla pari Ospiti avanti con un'autorete, Marangon recupera

1-1

MARCATORI: al 16' autorete di Moretti, al 70' Marangon.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Meret, Fagiani, Moretti, Drigo, Tonizzo, Bellinato, Ceretti (Battistella), Collovati, Zanini, Marangon.
RISANESE: Fornasiero, Tosolini A., Ventura, Petz, Sandra, Ellerio, Boschetti (Paravano), Bogoni, Taviano, Dindo, Grop.
ARBITRO: Casali di Trieste.

del'incontro il Rivignano può recriminare qualcosa in più degli ospiti per la mancata vittoria, i neorazzisti di Ferro hanno dovuto creare almeno quattro palle gol per farne uno, mentre ai bianconeri di Zanca è bastato uno soltanto. La gara vede subito i padroni di casa protetti all'attacco e nei primi dieci minuti potrebbero andare in gol prima con Zanini e subito dopo con Marangon ma i loro palloni, a portiere ormai battuto vanno fuori di un soffio. Inaspettatamente passa

in vantaggio la Risanese con Moretti che infila la propria porta, oen lacozzo fuori dai pali. L'incontro si mantiene vivo e agonicamente valido, e alla ripresa del gioco la Risanese pare essere in grado di amministrare il vantaggio, ma non senza di questo avviso Marangon e compagni. E proprio Marangon al 70' infila con un proiettile raso-terra Fornasiero in uscita. Le due squadre cercano ancora la vittoria.

Giuseppe Pighin



VITTORIA DI MISURA CONTRO IL PALAZZOLO

Adesso il Domio punta in alto

Il gol di Granieri giunto al 90' colloca la squadra triestina a ridosso del Flambro e del Codroipo

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sarone-S. Lorenzo 1-1	Cordenons-Ceoloni
Morsano-Visnola 1-1	S. Martino-Virius R.
Chions-Tiezze 1-0	Pasianese-Vigonovo
S. Quirino-Aurora 1-1	Prata-S. Quirino
Vigonovo-Prata 1-0	Aurora-Chions
Virius R.-Pasianese 1-0	Tiezze-Morsano
Ceoloni-S. Martino 0-0	Visnola-Sarone
S. Lorenzo-Cordenons 0-0	S. Lorenzo-Sangiov.

CLASSIFICA
Morsano 32 13 7 3 36 17 -2
Chions 30 12 6 5 31 17 -5
Prata 30 12 6 5 27 16 -4
Ceoloni 30 12 6 5 23 15 -5
Visnola 28 12 4 7 42 29 -6
Vigonovo 25 13 6 13 36 27 -10
S. Martino 25 13 7 11 5 20 16 -9
S. Lorenzo 24 13 7 10 6 23 21 -10
Pasianese 23 13 8 7 8 27 31 -11
Aurora 22 13 8 6 9 21 30 -12
Sangiov. 20 13 8 9 18 25 -13
Virius R. 18 13 5 8 10 13 19 -17
Sarone 17 13 5 7 11 24 33 -18
S. Quirino 15 13 5 5 13 20 32 -20
Tiezze 14 13 2 10 11 16 34 -20
Cordenons 14 13 4 6 13 13 33 -20

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Forti e L. Azzurra 0-0	S. Rocco-Pullero
A.S.S.O.-Povoleto 0-0	Sangiov.-Natisone
Aurora-Ancona 0-0	Manzano-S. Gattardo
Buttrio-Bearzi 0-1	Gallianese-Buttrio
S. Gattardo-Gallianese 2-0	Bearzi-Aurora
Natisone-Manzano 1-1	Ancona-A.S.S.O.
Pullero-Sangiov. 1-1	Povoleto-Forti e L.
Rizzi-S. Rocco 0-0	Azzurra-Rizzi

CLASSIFICA
Manzano 32 12 8 3 46 13 -2
Povoleto 32 12 8 4 39 28 -2
Rizzi 31 12 7 4 40 22 -4
Buttrio 31 12 7 4 40 22 -4
Bearzi 30 12 6 5 40 25 -4
Aurora 29 12 5 6 38 25 -6
Ancona 28 12 11 6 39 25 -5
Natisone 27 12 10 7 30 20 -8
Azzurra 26 12 10 6 37 14 -8
S. Gattardo 18 12 6 6 11 30 36 -17
Forti e L. 18 12 8 2 13 30 49 -17
Gallianese 17 12 5 7 11 21 32 -17
Sangiov. 16 12 5 6 11 16 22 -16
Pullero 16 12 3 10 10 17 37 -19
S. Rocco 8 2 4 17 14 55 -26
A.S.S.O. 7 23 0 7 16 15 42 -28

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Andrea-Torre Tap. 0-0	Chiarbola-Aiello
Muzzanese-Futura 0-0	Terzo-Castione
Bagnaria A. Olimpia 0-0	Porpetto-Opicina
Malisana-Mortegliano 0-0	Mortegliano-Bagnaria A.
Opicina-Torviscosa 1-0	Olimpia-Muzzanese
Castione-Porpetto 0-1	Futura-S. Andrea
Aiello-Torviscosa 2-1	Torre Tap.-Fossalon
Fossalon-Chiarbola 2-2	

CLASSIFICA
Aiello 35 23 16 3 4 43 23 -0
Fossalon 30 23 11 8 4 34 16 -5
Torviscosa 29 23 10 9 4 37 18 -5
Opicina 29 23 10 9 4 33 20 -6
Chiarbola 27 23 10 7 6 26 20 -7
Castione 26 23 9 8 6 29 22 -9
Olimpia 24 23 8 7 24 27 -10
Bagnaria A. 23 22 9 8 5 24 25 -11
Porpetto 23 23 9 5 9 20 27 -11
S. Andrea 22 22 7 8 7 23 24 -11
Muzzanese 21 23 5 11 7 29 28 -14
Mortegliano 17 23 6 5 12 28 37 -17
Torre Tap. 17 23 6 5 12 18 28 -17
Futura 15 23 4 7 12 29 -19
Fossalon 14 23 4 6 13 20 36 -20
Malisana 14 23 5 4 14 10 37 -21

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Valeriano-Doria 0-0	Pagnacco-Valvasone
Fanna-Ciconico 1-0	Capor-Ragogna
Diana-Domani 1-0	Collese-Basiliano
Vibate-Barbano 1-1	Bulese-Vibate
Basiliano-Bulese 1-0	Barbano-Diana
Ragogna-Collese 0-0	Domani-Basiliano
Valvasone-Capor. 1-0	Ciconico-Valeriano
Villanova-Pagnacco 3-0	Doria-Villanova

CLASSIFICA
Doria 32 23 12 8 3 47 17 -2
Villanova 30 22 11 8 3 34 14 -3
Valeriano 30 22 12 6 4 26 16 -4
Vibate 23 23 10 9 4 25 10 -6
Valvasone 27 23 10 7 6 36 24 -8
Ragogna 27 22 9 9 4 29 20 -6
Capor. 25 23 8 9 6 26 32 -9
Ciconico 24 23 8 8 7 34 24 -10
Fanna 24 23 9 6 8 31 28 -11
Collese 22 22 7 8 7 22 22 -11
Barbano 22 22 7 8 7 22 24 -11
Domani 20 23 7 6 10 22 26 -14
Diana 17 23 7 3 13 18 35 -18
Basiliano 14 23 2 10 11 13 30 -21
Bulese 11 21 1 9 11 16 37 -20
Pagnacco 6 22 1 4 17 15 52 -27

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zompicchia-Sedegiano 3-0	Bertolio-Camino
Codroipo-Flambro 1-0	Campanelle-Pocenia
Romans-Talmass. 3-1	S. Nazario-Domio
Ronchis-Breg 6-2	Palazzolo-Ronchis
Domio-Palazzolo 1-0	Breg-Romans
Pocenia-S. Nazario 0-0	Talmass.-Codroipo
Camino-Campanelle 1-0	Flambro-Zompicchia
Don Bosco-Bertolio 0-0	Sedegiano-Don Bosco

CLASSIFICA
Codroipo 36 23 17 2 4 44 20 +1
Flambro 33 23 13 7 3 33 16 -1
Camino 25 23 7 11 5 27 23 -10
Romans 25 23 9 7 7 21 22 -10
Talmass. 24 23 8 8 7 27 22 -10
Domio 24 23 7 10 6 22 21 -11
Palazzolo 23 23 7 9 7 25 20 -11
Breg 22 23 12 6 2 23 10 -12
Campanelle 22 23 12 6 2 22 12 -12
Don Bosco 22 23 6 10 7 19 27 -13
Zompicchia 20 23 9 2 12 29 27 -15
Bertolio 19 23 4 11 8 26 29 -15
Sedegiano 19 23 5 9 9 29 35 -15
Pocenia 19 23 4 11 8 17 25 -16
Ronchis 19 23 6 7 10 34 18 -16
S. Nazario 16 23 2 12 9 19 30 -18

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pro Farra-Medea 1-1	Kras-Fincant.
Piedimonte-Fogliano 2-0	S. Lorenzo-Gaja
Sovodnje-Villesse 4-2	Isonzo S.P.-Mariano
Audax-Primorec 0-1	Zaulle-Audax
Mariano-Zaulle 0-1	Primorec-Sovodnje
Gaja-Isonzo S.P. 0-1	Villesse-Piedimonte
Fincant-S. Lorenzo 1-1	Fogliano-Pro Farra
Capriva-Kras 3-1	Medea-Capriva

CLASSIFICA
Piedimonte 34 23 12 10 1 32 13 -1
Isonzo S.P. 32 23 12 8 3 30 15 -2
Medea 29 23 10 9 4 32 20 -5
Fogliano 29 23 11 7 5 35 26 -5
Pro Farra 28 23 10 8 5 22 22 -7
Fincant 27 23 8 11 3 26 18 -7
Sovodnje 23 23 9 5 9 32 30 -12
Audax 23 23 7 9 7 27 25 -12
Villesse 21 23 6 9 8 24 29 -13
Kras 21 23 6 8 9 27 34 -13
Zaulle 20 23 5 10 8 23 29 -14
Capriva 18 23 6 6 11 23 28 -17
Gaja 17 23 5 7 11 20 26 -18
Primorec 17 23 6 5 11 23 32 -15
S. Lorenzo 17 23 4 9 10 22 31 -17
Mariano 10 23 1 8 14 10 40 -25

1-0

MARCATORE: al 90' Granieri.
DOMIO: Canziani, Contri, Pagliaro, Cornacchi, Suffi, Ienco, Granieri, Zucca, Rossi, Naperotti (17' s.t. Lanteri), Grandi (9' s.t. Bianco).
PALAZZOLO: Feltrin, Ridoglia, De Candido, Sciala, Zago, Di Lazzaro, Dere (35' s.t. Fontana), Mason (9' s.t. Della Ricca), De Grassi, Dreossi, Biasinutto.
ARBITRO: De Fuoco di Cervignano.

TRIESTE — Continua la serie positiva del Domio che con la vittoria di ieri supera in classifica il Palazzolo e diventa una delle prime inseguitrici delle scatenate Codroipo e Flambro. Veniamo alla cronaca. Primo tempo abbastanza vivace da ambo le parti con diverse buone azioni concluse però malamente; al 20.0. Granieri dal limite calcio in diagonale ma la palla va fuori di poco; al 34.0 Grandi impegna severamente Feltrin con un gran tiro appena fuori dal limite destro dell'area; al 35.0 c'è la più

grossa occasione da rete del primo tempo: Scala sbaglia il passaggio all'indietro e manda la palla sui piedi di Granieri tutto solo davanti al portiere, ma il pallonetto di quest'ultimo è sopra la traversa.

Il secondo tempo è monotono fino al 26.0 quando Pagliaro, dai venti metri, calcia di prepotenza a rete e la palla va a stamparsi nella parte inferiore della traversa, rimbalzando poi sulla linea di porta per la facile presa di Feltrin. Spinge il Domio e al 29.0 è ancora Feltrin a farsi applaudire per una deviazione su un tiro di Rossi. Il gol è nell'aria. Al 44.0 viene espulso Biasinutto e dalla punizione conseguente il fallo, nasce il gol: Lanteri calcia in mezzo all'area dove il più lesto di tutti è Granieri che anticipa il suo diretto controllatore e di testa insacca il pallone alle spalle dell'incolpevole Feltrin. Protesta De Candido e viene espulso anche lui, palla al centro e triplice fischio di chiusura.

Sergio Ghezzi

A POCENIA

Il San Nazario strappa un punto in trasferta



0-0

POCENIA: Versolatto, Chiarotti, Buratto, Renato, Cassola, Meotto, Moratti, Vianello, Nogli, Cecchini, Lovisutti, Burato, Ma-

riano.
SAN NAZARIO (nella foto sopra): Baxa, Castro, Sirotti, Zavaldi, Fact, Cinque, Cerone, Lubic, De Rosa, Prelaz, Rugo.
ARBITRO: Franco di Maniago.

IL CAMINO CONSOLIDA LA SUA POSIZIONE IN CLASSIFICA

Scivolone del Campanelle

3-0

MARCATORE: 39' Visentini, 12' 35' Liani Enni.

CAMINO: Liani Giorgio, Tossutti, Canestrino, Marcuz, Liani Stefano, Bragagnolo, Visentini, Del Zotto, Gardisan, Moletta Roberto (Cascio), Liani Enni, Liani Fabio.
CAMPANELLE: Alessio, Sain (Puntini), Maranzana, Rizzi, Noto, Germani, Farina, Gatta, Punis, Ghezzi, Manteo (Tafuro).
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

CAMINO — Finalmente dopo un lungo digiuno di vittorie la squadra del presidentissimo Repellato è riuscita a vincere in modo alquanto netto, già dai primissimi

minuti di gara si intravedeva la decisione della compagine locale di far sua l'intera posta in palio. Il gioco stagnava quasi esclusivamente nella metà campo del Campanelle che si opponeva con ostinazione alle folate del Camino. Il primo tiro dei locali è su punizione al 16', Moletta impegna Alessio a una non facile deviazione al 23' bellissima azione corale del Camino e Gardisan dal limite che si incarica di concludere il suo tiro dando l'illusione del gol sfiora il palo e schizza a lato. Al 39' il primo gol su punizione dal limite dell'area Visentini si fa toccare il pallone e gonfia la rete con una poderosa bordata all'incro-

cio dei pali. Niente da fare per il pur bravo portiere ospite. Nel secondo tempo gli ospiti entrano in campo con eccessivo nervosismo non giustificato, al 6' scende veloce sulla destra Farina salta il suo diretto avversario e tira con violenza, braviissimo Liani a ribattere la conclusione salvando alla sua porta, poco dopo viene espulso per proteste lo stesso Farina, poco dopo segue il suo compagno anzi tempo negli spogliatoi anche Gatta per lo stesso motivo: troppo nervosi questi ragazzi. Al 12' il raddoppio, scende sulla sinistra Del Zotto e pennella al centro un perfetto cross che l'ottimo Liani Enni con un

gran stacco di testa e insacca imparabilmente, seguono diverse occasioni e tiri per i locali che sono stabilmente avanti all'area del Campanelle, con Visentini, Moletta Roberto, Liani e Del Zotto, al 35' al terzo gol sempre ad opera di Liani Enni che non fa altro che sospendere il pallone in rete dopo aver avuto lo stesso da Gardisan ancora al 44' il bravo Bragagnolo salta due avversari e in velocità spara a rete, Alessio si supera deviando il suo tiro. I migliori Visentini, Liani Enni, Gardisan e Marcuz per i locali. Alessio, Ricci e Noto per gli ospiti, buono l'arbitraggio di Melissari deciso e preciso.

Ilario Danussi

IN CASA

Romans vincente

3-1

MARCATORE: al 13' Paravan Massimo, al 53' Pasutti, al 80' Merlin, all'89' Collovati.
ROMANS: Gobatto, Pilosi, Facchinetti, Morrettin, De Clara, Leone, Paravan Andrea, Asutti, Merlin, Collovati, De Piccoli.
TALMASSONS: Nadalin, Scazzutti, Tomada, Paravan Massimo, Zamin, Fabiani, Dri, Turello, Estrin, Anzile, Trevisani.
ARBITRO: Franco di Maniago.

IN FRIULI

Tripletta e sorpasso

3-0

MARCATORE: al 60' Martina, al 65' Vicario, al 78' Tessitori.
ZOMPICCHIA: Zamarian, Donati (Cecchini), Puzelli D., Claret, Lazzaris, Fongione, Martina (Donada), Bau, Tessitori, Vicario, L. Puzelli.
SEDEGLIANO: Dri, Usatti, Bagnariol (Linzi), Donati G., De Candido, Basaldella, Donati G., Zanin, Donato, Frenassi F., Frenassi D.

BERTIOLO

A Mereto un pari

0-0

MERETO: Guspar, Visentin, Del Bianco (Toppo Stefano), Giacomini, Degani, Toppo, Michele, Beorchia, Pussini Paolo, Pussini Luigi, Toppo Ameris, Ermacora (Mestroni).
BERTIOLO: Del Deegan, Cressatti, Savio Loris, Savio Leonardo, Salvador, Malisana, Cassin, Di Bert, Tonutti, Driutti, Buosi.
ARBITRO: Grassi di Trieste.

CODROIPO

Flambro k.o.

1-0

MARCATORE: al 17' Giavon.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Vercel, Mattiussi, Viola, Drevati, Giavon, Schiavone, Masotti, Agnoletti, Meret.
FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanello, Marelli M., Vennuto, Bertossi (Pironio), Marelli D., Tosin, Cesarin, Degano, Toneatto (Zoratto).
ARBITRO: Sina di Maniago.

BREG, NETTA SCONFITTA

Risultato tennistico per gli atleti del Ronchis

6-2

MARCATORE: 11' Zanchetta, 24' Marchese, 50' Dominich, 60' Paschetto, 62' Colauto, 64' Pestin, 80' Marchese (autorete), 90' Zanchetta.
RONCHIS: Mazzon, Salvador, Dehortoli, Marchese, Colauto, Trevigian, Zanchetta, Pizzolotto, Pestin, Stella (48' Paschetto), Gonzato (80' Simonatto).
BREG: Petronio, Pecar, Zobe, Amoroso, Dominich, Frassel (36' Suar), Lacalamita, Faci, Olenin, Uez (69' Mauri).



Giancarlo Pestin, allenatore del Ronchis.



TORVISCOSA BATTUTO GRAZIE A UNA RETE DI VERSA

Opicina scatenata, vetta più vicina

CASTIONS

Porpetto corsaro

0-1

MARCATORE: al 24' Gigante.
CASTIONESE: Simsic, Sebastianutti, Pironi (Bolzon), Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Maran, Leonarduzzi, Isola, Duria.
PORPETTO: Pedron, Favotto, Antoniazzi, Cocetta, Bianchini, Di Bert, Visentin, Giacinto (Carli), Gigante, Rigo, Candotti.

TERZO

Il derby all'Aiello

2-1

MARCATORE: 13' Francescotto, 70' Rana, 80' Macuglia.
AIELLO: Avian, Sergio, Fonzar, Tiberi, Alberto A., Macuglia, Bertossi, Boz, Macuglia G., Macuglia B., Contini, Rana.
TERZO: Bulian, Marzari, Moro, Trevisan, Morlacco, Francescotto, Chianotto, Gasparotto, Bartoli, Bidut, Cornin.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

1-0

MARCATORE: al 6' Versa.
OPICINA: Milani, Favretto, Zgur, Cattonaro, Manuelli (dal 73' Husu), Gurtner, Sestan F., Cutrara, Giugovaz (dal 85' Indri), Versa, Sestan F.
TORVISCOSA: Clemente, Zaminello, Favaro, Carletti, Romano, Cudin (dal 46' Tuniz), Plovesan, Canciani, Olivo, Peloi, Zanutta (dal 65' Pevero).
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

OPICINA — Bella e importante vittoria dell'Opicina, che con questo risultato raggiunge in classifica l'ospite Torviscosa, presentatosi sul campo di via degli Alpini con le credenziali di seconda forza del campionato. Gli uomini di Ramani hanno saputo interpretare al meglio l'incontro, scendendo in campo decisi a far proprio il risultato, senza alcun timore reverenziale, mantenendo costantemente il controllo del pallone e dell'iniziativa nei confronti degli ospiti, apparsi sin troppo nervosi e contrattati.

Ne è scaturita quindi una partita non bellissima, costellata da numerosi falli a centrocampo che hanno spezzettato il gioco, costringendo l'arbitro Fradiani a diverse ammonizioni nel tentativo di calmare gli animi, e all'espulsione del capitano gialloblù Cutrara a tempo ormai scaduto. La squadra di casa partiva all'arrembaggio, con le due agili punte Sestan e Versa che sfuggivano co-

stantemente alla marcatura degli avversari diretti, in evidente difficoltà. Da un'azione pressante e sostenuta, veniva al 6' la rete della vittoria dell'Opicina. In occasione di un calcio d'angolo susseguente a un tiro di Sestan, il portiere Clemente doveva prima esibirsi in una parata su colpo di testa in mischia, per poi venire infilato da un destro dell'abile attaccante Versa.

Il Torviscosa subiva il colpo non riuscendo a imbastire delle valide trame di gioco, e presentandosi dalle parti di Milani soltanto in occasione di due calci piazzati dal limite al 21' e al 34' sui quali l'estremo gialloblù doveva superarsi per poter deviare in angolo. Nella ripresa l'allenatore del Torviscosa, Dri, tentava di cambiare l'assetto tattico della partita gettando nella mischia la seconda punta Tuniz al posto del centrocampista Cudin. La mossa sortiva l'effetto di spostare in avanti il baricentro di gioco della propria squadra che al 69' sfiorava il pareggio su azione proprio di Tuniz, che ben imbeccato da un cross di Olivo, mandava la palla a stamparsi sulla base del palo alla sinistra dell'attornito Milani. Da quel momento in poi il Torviscosa non riusciva più a creare azioni degne di nota, e l'Opicina portava così in porto una meritata e convincente vittoria.

Alessandro Ravalico

MALISANA

L'audace Mortegliano sbaraglia i locali

0-2

MARCATORE: 21' Turco, 88' Pitico.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti, Buaiti, Pitta G., Pitta M., Petz, Allegro, Bralda, Tecovich, Cristin.
MORTEGLIANO: Beltrame C., Bertolin, Zinzone F., Zinzone A., Gomba, Beltrame A., Tirelli, Pitico, Boga, Duri, Turco.
ARBITRO: Mulloni di Cividale.

MALISANA — Non fa

una grinta la vittoria ospite. Al 21' una grossa indecisione difensiva dei locali libera Turco che sigla indisturbato l'1-0. Al 31' Cristin si vede spingere un calcio di rigore concesso per atterramento di Marcatti. Il definitivo 2-0 giunge all'88' ad opera di Pitico tra le proteste locali per un sospetto fallo di mano non rilevato.

g. b.

TRIESTE

S. Andrea formato primavera

Contro il Torre una gara svogliata e inconcludente

0-0

SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmucci, Pecorella, Berti, Radici, Raker, Razem, Marcosini, Ramani, Colautti, Mesina.
TORRE: Grigollo, Novello, Vudon, Zanolla, Sandrin, Tomat, Castellano, Sdrigotti, Gabaz, Di Giusto, Scapinello.
ARBITRO: Sabadini.

TRIESTE — Sarà stato il caldo scoppio al-



0-1

MARCATORE: 57° Paronit.

GAJA: Sardi, Capolino, Pugliese, Lodi, Gabrielli, Craievich, Gombac, Nappi, Gregori, Volo, Ghiotto. ISONZO SAN FIER: Lupoli, Mutton, Paronit, Marchesan, Bertogna, Pacorrig, D'Orlando (85° Mauro), Cabas, Guanin, Braganolo (33° Nosella), Dovetta.

ARBITRO: Pestrin di Udine.
NOTE: calci d'angolo 10-4 per il Gaja.

TRIESTE — L'Isonzo esce dal rettangolo di gioco di Padriciano con due preziosi punti in tasca, che gli consentono di continuare a nutrire solide speranze di promozione. Per i padroni di casa, che restano invischianti nelle zone a rischio della classifica, un risultato che lascia l'amaro in bocca per il modo in cui è maturato. Se infatti gli isontini hanno indubbiamente dato prova di possedere un buon impianto di gioco, è però vero che il Gaja non ha demeritato, e resta da vedere come sarebbe andata a finire se l'arbitro avesse annullato la rete che ha deciso il risultato. Questo l'episodio che ha fatto discutere, in campo e fuori. E' il dodicesimo della ripresa e già da alcuni minuti l'Isonzo è in forcing alla ricerca del gol, il Gaja si difende con ordine e senza correre grossi rischi. Un'azione d'attacco isontina viene spezzata e la difesa rinviava lungo, oltre il centrocampo, mentre nel contempo tutti i giocatori gialloverdi avanzano verso la linea di metà campo nell'intento di mettere in fuorigioco gli avversari. La palla è controllata da Marchesan, che per evitare la trappola dell'offside la lancia in avanti scattando per raggiungerla; interviene invece Paronit che — di qua o di là dell'ultimo difensore? — approfitta e s'invola in beata solitudine verso Sardi che poi batte con freddezza. L'arbitro non ravvisa alcunché di irregolare e convalida la rete.

p. m.

DUE PUNTI PREZIOSI ALL'ISONZO

Un Gaja con l'amaro in bocca

L'arbitro non ha annullato una rete «sospetta» degli ospiti: discussioni e polemiche

LA PRIMA VOLTA

Il Mariano assapora la vittoria

Importante il rientro di Luca Sartori in campo

3-1

MARCATORI: al 60° e all'88° Visintin, al 72° Donat, all'80° Benet.

MARIANO: Luis, Neruo, Altran, Cussigh, Brescia, Sartori, Spessot, Silvestri, Canziani (Visintin dal 46°), Donat, Peric.

ZAULE: Ferluga, Brez, Gnezda, Ellero, Basiaco, Razem, Benet, Bruschi, Benet II, Bonifacio, Franco.

ARBITRO: Rech di Monfalcone.

MARIANO — Prima vittoria e alla grande del Mariano che, in casa, mette sotto la quota Zaule per 3-1 al termine di una partita giocata benissimo da tutti i giocatori dove tutti hanno suonato i violini, le trombe e le

grancasse. Soprattutto il rientro di Luca Sartori Bill è stato molto importante e tutta la formazione rossoblu di Mariano ne ha tratto i giusti benefici per una speranza verso la salvezza con tutti che ci credono almeno fino a quando la matematica lo consentirà al Mariano che ieri si è dimostrato grandissimo peraltro su uno Zaule positivo.

La cronaca è veloce per i locali. Partita di attacco per Brescia e soci e gran bel gioco. Al 60° Visintin ruba palla al portiere e con un beffardo pallonetto metteva in rete il primo pallone. Al 72° allungo potente sulla sinistra di Visintin che metteva al centro per

Donat che tutto da solo depositava in rete per il raddoppio; all'80° Zaule in gol con una punizione di Benet che metteva alla destra di Luis; all'88° Lorenzo Visintin, tornato in forma splendida, sapeva profittare di un errore del numero uno Ferluga e, in maniera molto veloce, insaccava la terza rete per la vittoria.

La prima, come detto, del Mariano in questa stagione, che giunge oltre che meritata, a rinfancare un attimino l'ambiente che certamente merita e aveva bisogno di questo toccasana per affrontare il finale di stagione che si annuncia incandescente.

Manlio Menichino

SUL FOGLIANO

Piedimonte ha trionfato

L'arbitro ha deluso

5-0

MARCATORI: al 17° Tesolin su rigore, al 48° Bon, al 75° Tesolin, all'85° Primozi, all'87° Ceudek.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodrutti, Millochi, Primozi, Blazica (dal 55° Soffientini), Interbartolo, Bon (dal 71° Balbinot), Tesolin, Peressin, Saveri, Ceudek.

FOGLIANO: Cecchet (Guidolin), Boscarol, Zotti, Russian, Trevisan, Parovel, Guidolin, Clemente, Quargnal, Leban, Vianello.

ARBITRO: Lonzer di Trieste.

NOTE: espulsi al 48° Cecchet e all'83° Trevisan.

PIEDIMONTE — Per una partita che era il clou della giornata,

la federazione ha sbagliato il direttore di gara. Infatti il signor Lonzer di Trieste ha diretto malissimo, una partita molto facile e corretta facendo innervosire tutti: le squadre in campo e i tifosi sugli spalti. Ha vinto il Piedimonte, senza rubare nulla per 5-0 ma rimane il dubbio, come detto, di un arbitraggio che certamente non favorisce la capalista che per vincere non ha bisogno di aiuti esterni. Cronaca limitata ai gol. Al 17° rigore per un presunto fallo su Bon, contestato dagli ospiti, e rete di Tesolin: al 48° cross a centro area per Bon che fulmina Cecchet.

Manlio Menichino

SCONFITTA IN CASA

Audax umiliato dal Primorec

Un'altra delusione di fronte al pubblico amico

0-1

MARCATORE: al 12° Pertan su rigore.

AUDAX: Russo, Maggi, Terpin (dal 46° Aita), Presti, Curato (dal 76° Lodolo), Tumini, Sambo, Toscani, Cosmaro, Rannocchi, Vinentini.

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Cimic (dal 72° Mikelus), Puric, Silvestri, Peres, Santi, Pertan, Bulic, Apuzzo, Smilovich.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

GORIZIA — Era dal lontano 9 dicembre del 1991 che l'Audax non conosceva sconfitta davanti al pubblico amico e la legge dei grandi numeri, dopo tre mesi, ha fatto un'al-

tra vittima. Infatti, al cospetto del vice fanalino di coda Primorec, l'Audax ha perso per 0-1 contro una squadra scesa al Baiaumonti per non perdere di vista la sua classifica non tanto bella, anzi, molto triste, tristissima. L'Audax partiva bene e subito si procurava due grosse occasioni per passare con il duo Cosmaro-Toscani che sfioravano il gol di un nonnulla. Sulla seconda occasione, correva il 7°, Toscani il pallone lo mette anche dentro di buoni trenta centimetri ma il direttore di gara non vede e non concede la rete fra le proteste dei locali che pretendono, giustamente, la rete per averla rea-

lizzata. Passa qualche minuto e ancora una volta il direttore di gara sugli scudi in fase negativa.

Un vistoso mani in area di Puric non viene rilevato e anche qui proteste dell'Audax. Al 12° i goriziani si vedono concedere contro un dubbio rigore con l'azione viziata da un nettissimo fuoricampo. Del tiro si incaricava Pertan che batteva Russo. Al 42° Presti colpiva, con Leone ormai battuto, una clamorosa traversa. Nella ripresa i padroni di casa attaccavano in massa, presando l'avversario nella sua area, ma il pareggio non arrivava.

m. m.

UNO A UNO

Un risultato in equilibrio fra Pro Farra e Medea

1-1

MARCATORI: al 19° Cucut, al 20° Cimbaro su rigore.

PRO FARRA: Spessot, Ripellino (dal 60° Stefano Brumet), Roberto Ermacora, Donda, Cucut (dal 65° Visintin), Bressan, Davide Brumet, Cattarin, Scarazolo, Zupple, Pelesson.

MEDEA: N. Burino, Bertolotti, G. Cristianci, Zoff, Urizzi, Sartori, A. Burino (dal 75° Geronzi), Cimbaro, Godeas, M. Cristianci, Sattolo.

ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

FARRA — Al termine di una partita equilibrata e giocata nella prima giornata calda della stagione che ha tagliato un attimino le gambe ai ventidue in campo, Pro Farra e

Medea si dividono, da buoni amici e per 1-1 la posta in palio salutano il pareggio entrambi per come si sono messe le cose in campo. La cronaca è vivace con le due squadre che si attaccano a più riprese ma le rispettive difese non si fanno sorprendere. Al 19° Cucut, con una travolgente azione personale, partiva da metà campo e tutto solo arrivava in area ospite e metteva a segno il gol del vantaggio della Pro Farra. Non passava nemmeno un minuto, correva il 20°, quando un fallo in area locale veniva punito con il rigore per il Medea. Del tiro si incaricava Cimbaro che pareggiava le sorti.

man. men.

IN CASA

Spettacolare Sovodnje s'impone al Villesse

4-2

MARCATORI: al 5° Modula, al 18° Zotti, al 30° su rigore e al 90° Acconica, al 41° Biasion, al 75° Corazza.

SOVODNJE: Gergolet, Cerniz, Hmeljak, Tomsig, Grillo, Devetak, Butkovic, Zotti, Modula, Russo, Acconica.

VILLESSE: Stefanutti, Cabass, Circosta I, Piva, Olivo, Biasion, Circosta II, Zonch, Telini, Corazza, Celante.

ARBITRO: Mattellone.

SAVOGNA — Partita spettacolare e ricca di contenuti tecnici e agonistici quella vista ieri pomeriggio a Savogna. I locali si sono imposti con un sonoro 4 a 2. Vediamo le azio-

ni dei gol: al 5° Modula direttamente su punizione beffa Stefanutti con un bolido che piega le mani al portiere e rotola in rete. Al 18° raddoppia Zotti: Modula gli appoggia un calcio piazzato a due e Zotti scarica un altro missile che va a segno. Al 30° Modula viene steso nettamente in area e l'arbitro concede il penalty. Tocca ad Acconica la consueta trasformazione positiva del tiro dagli undici metri.

Il Villesse non si arrende e accorcia le distanze verso la fine del primo tempo con Biasion che con un bel colpo di testa infla l'incolpevole Gergolet.

t. g.

PRONOSTICO SMENTITO

Recupero di Fincantieri solo verso il finale

1-1

MARCATORI: al 16° Tesolin, al 65° Mauri su rigore.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticcolo, Pangos, Sciauero (Driussi), Mauri, Acquavita, Cianci, Toffoli, Rocchetti (Deotto).

SAN LORENZO IS: Cosmini, Zanet A., Ozan, Pecorari, Canduti, Tonut, Scermino, Concina (Osmani), Tesolin, Imbrogo, Seculini.

ARBITRO: Signore di Pordenone.

MONFALCONE — Un po' sovvertendo il pronostico della vigilia (ma non per quello che gli ospiti hanno offerto), la Fincantieri solo verso la metà della seconda frazione riesce a recuperare il gol di svantaggio, rimediando così l'agognata divisione della

posta. Gli azzurri, privi dell'intero attacco e del giovane regista Baldan, nella circostanza sono apparsi farraginosi nella parte nevralgica delle operazioni, dimostrando, altresì, un pacchetto arretrato sovente sbadato e smemorato. Buon per loro che gli antagonisti non hanno saputo approfittare degli ampi varchi concessi dagli incoerenti padroni di casa. Al 16° il San Lorenzo esulta: sugli sviluppi di una punizione diretta calciata magistralmente da Tesolin, la sfera supera la barriera e scuote il sacco senza che Zearo abbozzi l'intervento. Bisogna attendere il 36° per annotare la prima replica del Fincantieri.

mor. m.

VITTORIA SUDATA

Le unghie del Capriva sullo sfortunato Kras

3-1

MARCATORI: al 12° e al 91° Dilena, al 58° Palumbo, all'88° Manzini.

CAPRIVA: Tonut, Soprani, Marangon, Manzini, Olivieri, Musina, Grion (dal 50° Persoglia), Graton (dal 58° Princi), Dilena, Pitueli, Bellotto.

KRAS: Caputo, Puric, Gregoret, Drassich, Massai, Padoan, Soucci, Bozic, Palumbo, Tul, Depasse.

ARBITRO: Scaliseri di San Daniele.

CAPRIVA — Il Capriva tira fuori finalmente le unghie e si aggiudica l'incontro con il Kras con un sudatissimo 3 a 1. I rossoneri sono pervenuti al vantaggio al 12°: Grion ha compiuto

una bella discesa sulla destra e ha confezionato un assist in area per Dilena che non si è fatto pregare per scoccare il fendente dell'1 a 0. La squadra triestina ha mantenuto un atteggiamento guardingo e sornione e al 56°, pochi minuti dopo l'espulsione per protesta comminata a Padoan, ha raggiunto il pareggio. Il merito della rete va interamente ascritto a Palumbo che con una punizione a foglia morta ha eluso l'intervento in tuffo di Tonut.

Olivieri, però, ha suonato la carica ai compagni mettendo lo zampino in entrambe le reti segnate a cavallo del novantesimo.

Tullio Grilli



DICOTTESIMA GIORNATA

Junior quasi promosso Il Montebello è solo

TRIESTE — Diciottesimo turno di campionato e diciottesimo successo della capolista Roianese. Oramai non fa più notizia la formidabile sequenza di successi di Musco e compagni lanciatisi verso il prestigioso «en plein». Il Pello Team, avversario di turno dei bianconeri è riuscito a tenere in scacco la capalista fino a nove minuti dalla fine prima di cadere sotto la bordata di Tri e il raddoppio causato da una involontaria deviazione di Spataro su un tiro di Parma. Come beffa finale per le compagne del presidente Cernuta arrivava in pieno recupero un calcio di rigore che Floridan spediva sul palo. A Lelio Team l'onore delle armi, all'undici di Roiano la gloria dell'ennesimo successo. Vittoria anche per lo Junior Aurisina, che sul terreno del Don Bosco trova la doppietta di Alessandro Bolle e un gol dello straniero Mujdzic per avere ragione della generosa formazione salesiana. Per gli arancioni di Tomizza c'è da attendere solamente il conforto della matematica per iniziare i giusti festeggiamenti. Lo spumante potrebbe venir stappato già domenica prossima se vittoria dello Junior dovesse far seguito un pareggio della quarta classificata in caso di vittoria dello stesso Junior senza dover attendere il responso del Giarzole, attaccato dal ben sette lunghezze. Se le due regine Roianese e Junior Aurisina possono concretamente pensare alla prossima stagione in Seconda Categoria, divampata accessissima la lotta

per la terza piazza. Ora risulta avvantaggiata la compagine di Riccardo Cino, capace di piegare la resistenza dell'Union con il risultato di 3-0. Bassanese, Serra e Volpe hanno firmato l'importante successo che alla luce del pari subito dal Giarzole capatula sulla terza piazza da solo il Montebello.

DON BOSCO

JR. AURISINA

MARCATORI: Mujdzic al 9°, Bolle A. al 31° e al 80°.

Don Bosco: Cecchini, Fachin L., Fachin R., Braico, Cartelli, Stopper, Peres, De Angelis, Riefolo, Budicin, Speranza (dal 46° Cossutta), All: Karlicek.

Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D (dal 70° Tauer), Gruden A, Candotto, Zetto, Ruzzier, Milos,

Mujdzic, Kelemenich, Radovini, Bolle A. All: Tomizza.

Arbitro: Botti.

C.U.S.

GIARIZOLE

Marcatori: Aversa al 85°, Vucetti al 88°.

Cus: Patriarca, Dobetti, Parovel, Lugnani, Faravento, Ferante (dal 60° Colotti), Primavera, Zaratini, Vucetti, Stanizza, Blasizza All: Morelli.

Giarizole: Fernich, Varcunizz, Odoni, Boscarol, Sergi, Perrone, Jernan N., Jernan M., Samez M., Piergianni, Perini (dal 70° Aversa), All: Samez, A. Arbitro: Magris.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Mujdzic, Kelemenich, Radovini, Bolle A. All: Tomizza.

Arbitro: Botti.

C.U.S.

GIARIZOLE

Marcatori: Aversa al 85°, Vucetti al 88°.

Cus: Patriarca, Dobetti, Parovel, Lugnani, Faravento, Ferante (dal 60° Colotti), Primavera, Zaratini, Vucetti, Stanizza, Blasizza All: Morelli.

Giarizole: Fernich, Varcunizz, Odoni, Boscarol, Sergi, Perrone, Jernan N., Jernan M., Samez M., Piergianni, Perini (dal 70° Aversa), All: Samez, A. Arbitro: Magris.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK

Marcatori: Depangher al 7° Rupini al 28°, Poecoco al 37° 81°, Simonetto P. al 79° e Duck (rig) al 83°.

C.G.S.

STOCK



CALCIO A SETTE

Ventiduesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Gomme Marcello-Agip Università 3-3; Laurent Rebuta-Clp Casa del Ciclo 3-6; Usg Coop. Arianna-Acli S. Luigi Mirabel 2-5; Di Di Casuals-Pescheria Grassili 3-0; Dino Caffè-Taverna Babà 1-4; Presfin-Dal Macellaio 3-6; Barriera Viale Sport-Gavine 2-4; Club alpin triestino-Montuza 5-2.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 37; Agip Università 34; Asl Mirabel 32; Didi Casual e Gavine 29; Clp Casa del Ciclo 25; Presfin 22; Dal Macellaio 21; Laurent Rebuta 20; Pesch. Grassili, Viale Sport e Taverna Babà 19; Coop. Arianna 17; Dinocaffè 14; Cat 9; Montuza 6.

SERIE B

Gelati Sanson-Bar Mario Bss 2-1; Monteshell Rot. Boschett-Pizz. Il Golosone C. Sott. 5-5; Colori Roiano-Cgs Ginnastica triestina 1-1; Coop. Alfa 1 a-Cantina istriana 3-2; Acli col. Buffet Scagnol-Pizz. Ferriera 2-7; Autotrasporti Zorzenon-Comet trasporti 6-3; Edouardo Mobil-Schwagel costruzioni 4-2; Rapid L'ausilia-Super jez 2-3; Api. Pizz. Number One-Jolly Miani Car 2-2.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano e Gelati Sanson 37; Ginn. triestina Cgs 34; Bar Mario Bss e Super Jez 33; Pizz. Ferriera 30; Cantina istriana 27; Usg



ALLIEVI / REGIONALI

L'Italia vince il Chiarbola soffrendo

La Manzanese, pur superando un San Luigi molto grintoso, non ha convinto del tutto

Under 18 Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Luigi-Fortitudo 6-1	Portuale-Aquileia
Costalunga-Fiumicello 5-0	S. Sergio-S. Canz.
Itala-Ponziana 0-1	Ronchi-Lucino
Zaule Rab-S. Giov. 1-1	Ruda-Zaule Rab.
Lucino-Ruda 1-1	S. Giov. Itala
S. Canz-Ronchi 0-2	Ponziana-Costal.
Aquileia-S. Sergio 0-2	Fiumicello-S. Luigi
Gradese-Portuale 0-0	Fortitudo-Gradese

Allievi Regionali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ponziana-P. Cerv. 3-2	Corm.-Cussign.
Ronchi-Sangiorina 2-1	Bearzi-Donatello
Monfalcone-Costalunga 1-0	Ancon-S. Marco
Manzanese-S. Luigi VB 1-0	Chiarbola-Manzanese
I.S. Marco-Chiarbola 2-1	S. Luigi-Manzanese
Donatello-Ancona 0-0	Costalunga-Ronchi
Cussign.-Bearzi 1-1	Sangiorina-Ponziana
S. Giov.-Corm. 0-0	P. Cerv.-S. Giov.

Giovannissimi Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-S. Giovanni 0-1	Ponziana-P. Cervign.
Pieris-Tristina 2-2	Ronchi-Sangiorina
Opicina-Itala S.M. 2-2	Monfalcone-S. Andrea
S. Andrea-Chiarbola 1-0	Chiarbola-Opicina
Sangiorina-Monfalcone 3-3	Itala S.M.-Pieris
P. Cervign.-Ronchi 0-2	Tristina-Cormonese
S. Luigi VB-Ponziana 2-3	S. Giovanni-S. Luigi

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio, sorpasso

Il Costalunga vince in modo clamoroso il forte Pro Fiumicello

TRIESTE — L'ottava giornata del girone di ritorno del campionato Under 18 regionale passerà agli archivi come quella del sorpasso del San Sergio ai danni del Ruda, che fino a questo punto aveva condotto con bell'autorità il torneo. I ragazzi di De Bostich, però, si sono lanciati all'inseguimento e finalmente lo hanno coronato grazie alla vittoria a Aquileia e al contemporaneo pari subito da Ruda sull'ostico campo del Lucino. Non ha avuto storia infatti la gara dei triestini contro il fanal di Giovanni: lo stanno a dimostrare, il Ruda invece si è scontrato con un coriaceo Lucino che dopo aver subito nel primo tempo è riuscito a raddrizzare la gara nella ripresa con il positivo dario, autore della rete, e Mellini autore di una gran prestazione in un ruolo non suo. Per i ragazzi di Portelli ancora un po' di sfortuna e la continua formazione di emergenza causa infortuni e impegni della prima squadra che approfittano dei giovani gioiellini. Desta scalpore la vittoria del Costalunga sulla forte Pro Fiumicello, per ben 5-0. I ragazzi di Sirovic, però, erano scesi in campo con la voglia di vendicare la ingiusta sconfitta del girone di andata e la da come sono andate le cose ci sono riusciti riscuotendo anche gli interessi. Gli ospiti non ce l'hanno fatta a opporsi alla gran giornata dei locali, apparsi ben carburati dal... veglione della sera prima, e hanno

UNDER 18 / PROVINCIALI

Dura lotta con l'Opicina: il Domio è giunto primo

TRIESTE — Vittoria dura e sofferta che ha arricchito il Domio, dopo lo scontro d'alta classifica con l'Opicina. 2-1 il risultato finale che ha premiato la tattica attendista dei ragazzi di Pugliese. Gli ospiti, privi del forte Fiusco, sono stati presi in velocità e non sono riusciti a raddrizzare la partita. I vari Cocianich, Amarante, Kerin per i vincitori, Troian e Corsi per gli ospiti, sono risultati i migliori in campo. Una tripletta dello scatenato Spanu e un eurolgo del giovane Inwilk, hanno spianato la strada al netto successo del Sant'Andrea sul Breg. I biancocelesti continuano così il loro buon momento, anche se l'espulsione di Vivoda unitamente a quella di Rocchetti, proprio non ci voleva. Anche il San Marco è in salute e ad accorgersene è toccato questa volta al Montebello. 4-0 il punteggio per i ragazzi di Inglese, apparsi nettamente più convinti e concentrati degli avversari. Questi possono solo appellarsi al secondo gol scaturito da un calcio di rigore parso dubbio ai più. Ottima la prova di Dalko Heller, Pernic e Colavecchia si allontanano così dalle posizioni di vertice, colpa soprattutto di una sterilità nelle marcatore, visto che è il quarto 0-0 nelle sei partite del girone di ritorno. Trasferta produttiva per la Fincantieri. 2-0 il risultato della vittoria ai danni di un'Olímpia, contata nei giocatori e che dopo i sette punti nelle prime quattro giornate di ritorno era alla sua seconda sconfitta consecutiva. Il Pieris ha posticipato a mercoledì la sua partita con lo Staranzano. Sabato il derby Breg-Domio e lo scontro tra due squadre in salute Primorje-Sant'Andrea saranno interessanti.

Paris Lippi

buona la prova del triestino Palermo, e di Capello. Chi non accenna pause di qualità tecnica oltre che di risultati, è senz'altro il Ronchi, che ripropone il suo buon momento di grazia superando la Sangiorina di Nogarò. Per i ronchesi sono andati a segno Clappiz e il centravanti Pizzin mentre gli ospiti finalizzavano l'unica occasione dell'incontro segnando la via del momentaneo pareggio con Grop, a coronamento di un contropiede. Oltre al bomber Pizzin, autore tra l'altro di una magistrale conclusione all'incrocio dei pali, è da sottolineare la buona prova offerta dalla punta Pizzin. Dopo la sconfitta del San Luigi e del Chiarbola è stato il Ponziana a salvare l'onore delle triestine impegnate, battendo meritatamente in casa la Pro Cervignano con il punteggio di 3-2. Le reti del successo portano le firme di De Bernardi, e Lagonigro, nell'ambito di una sfida che ha visto i veltri protagonisti di una discreta prestazione corale, sebbene gli ospiti (dal canto loro andati a segno con Lorit e Margarit) abbiano, specie nel finale dell'incontro procurato qualche serio problema alla retroguardia biancoceleste. L'unico

pareggio della giornata deriva dall'1-1 tra Cussignacco e Bearzi, sancito dalle reti del bomber Pauluzzo, giunto così al suo 19.º centro stagionale e al pareggio di Simonetti avvenuto con un maligno tiro cross che ha letteralmente beffato l'estremo Tosolini. La partita è stata piacevole ed equilibrata e alla netta supremazia territoriale dei padroni di casa, palestrata nel primo tempo, si è opposta la determinazione degli ospiti riusciti come detto, seppur fortunatamente, ad approdare al giusto pareggio finale. La giornata di campionato ha visto due posticipi, consentiti dalla federazione alla compagine che hanno offerto i propri atleti alla rappresentativa allievi tra poco alla ribalta. Sono così slittati gli incontri Sangiorina di Udine e Cormonese e Monfalcone-Costalunga, con gli impegni datati entrambi per mercoledì 12 marzo.

Francesco Cardella

PONZIANA 3
PRO CERVIGNANO 2
Marcatori: De Bernardi, Bursich, Lagonigro, Florit, Margarit.
Ponziana: Gherbaz, Morassut, Bianco, Ludovini, Elison, Scher, Lagonigro, Giraldo (Cozzutto), De Barnardi (Andrea-sich), Versa (Postiglione).

BERRETTI

Da Vicenza i triestini tornano con un punto

1-1

MARCATORI: al 25' Zuccon, al 55' Godeas.
VICENZA: Muraro, Leonard, Contati, Franzin, Rossi M., Sella, Zuccon, Rigo, Bressan, Ferrarotto, Rossi E.
TRIESTINA: Drigo, Sandrin, Tiziani, Rabacchi, Vatta, Ursich (Avanzo), Runcio, Tognon, Godeas, Zucca (Piccini), Prioso, Gibin, Silvestri, Zucco.

za i rossoalabardati sono tornati con un punto. Gli iberici sono passati in vantaggio al 25' su azione personale di Zuccon. La reazione ospite non si è fatta attendere e già al 45' poteva portare al pareggio. Infatti Rabacchi ha sprecato malamente un calcio di rigore. Il giusto pari è però arrivato al 55', quando Godeas ha sparato un missile su cui nulla ha potuto Moraro.

Paris Lippi

GIOVANNISSIMI / REGIONALI

Cormonese solida seconda

La capolista alabardata espugna il terreno del Pieris, che è a metà classifica

TRIESTE — L'ottava giornata di ritorno non riserva nessun colpo di scena nel campionato giovanissimi regionale. La capolista Triestina espugna, con il risultato di 2-0, il terreno del Pieris. Le reti rossoalabardate sono state opera di Kirchmayer e Iurichich. La Cormonese aumenta il proprio vantaggio sul Monfalcone consolidando, così, il secondo posto in classifica. La squadra di Cormons ha superato il San Giovanni al termine di una partita che ha visto i dirigenti rossoneri recriminare per la concessione ai padroni di casa di due penality (il primo fallito da Colussi e il secondo, decisivo, realizzato da Di Lena). La Cormonese era passata in vantaggio con Colussi e il San Giovanni aveva pareggiato momentaneamente con Giraldo. L'arbitraggio è stato davvero infelice visto che al termine della gara anche i responsabili della squadra di Cormons hanno rimarcato la pessima giornata del direttore di gara. Il Ponziana ha superato di misura (3-2) il S. Luigi grazie a una tripletta di Marchetti. I veltri hanno chiuso la prima frazione in vantaggio per 2-0 e, dopo essersi fatti raggiungere dalle reti di Teggia e Opatti, hanno siglato nell'ultimo minuto il gol del successo. Il Ronchi espugna il campo di Cervignano con reti di Cocchiello e Tolar. San Giorgia e Monfalcone concludono l'incontro sul 3-3; le reti

isontine sono state realizzate da Girotto, Zagato e Ardessi. Opicina e Itala San Marco concludono la gara sul 2-2 dopo che la compagine triestina conduceva per 2-0. Conclude il panorama della giornata il rinvio dell'incontro tra S. Andrea e Chiarbola. **Piero Tononi**
PRO CERVIGNANO 0
RONCHI 2
Marcatori: Cocchiello e Tolar.
Pro Cervignano: Polit, Pastore, Cussini, De Tomasi, Scufet, Tel, Diana, De Stefano, Veronesi, Tardivo, Stabile, Ghirardo.
Ronchi: Fulignot, Porcari, Perich, Gellini, Clappiz, Tolar, Di Chiara, Monato, Piran, Visintin, Cocchiello. Romanut, Furioso, Furlan, Sandrin, Basso.
S. LUIGI 2
PONZIANA 3
Marcatori: Marchetti (3), Teggia e Opatti.
S. Luigi: Ferluga, Giacomelli, Peruzzo, Paoli, Laghezza, Zudin (Spizzamiglio), Crevatin, Teggia, Opatti, Palm (Figus), Perossa, Lacognata.
Ponziana: Postiglione, Rota, Sanna (Tunin), Masutti, Rizzitelli, Messina, Moratto, Ladich, Dentini, Steffe, Marchetti, Lanza.
OPICINA 2
ITALIA S. MARCO 2
Marcatori: Galati, Siciliani e Fagiani (2).
Opicina: Paoletich, Sau, Sisto, Picciga, Delloro, Zotti, Galati, Martino, Siciliani, Leone, Tuntar.
Itala S. Marco: Tomasi,

Famea, Andresini, Piccolo A., Piccolo G., Chinese, Fagiani, Pian, Bressan, Devetak, Zoff.
PIERIS 0
TRIESTINA 2
Marcatori: Kirchmayer e Iurichich.
Pieris: Dapas, Padovan, Novati, Gobbo, Bovo, Guida, Sirca, Zorzenon, Marega, Prudencio (Bevilacqua, Anzanel), Gericola.
Triestina: Barbato, Stefani, Iurichich, Postogno, Pecorari, Pagnucco, Noacco (German), Gomis, Kirchmayer (Deha Zotta), Ferrarese, Apollonio S.
CORMONESE 2
S. GIOVANNI 1
Marcatori: Colussi, Giraldo e Di Lena su rigore.
Cormonese: Brandolin, Michelotti, Prevedini, Donati, Spessot, Muz, Pellizzer, Di Lena, Grego, Terpin, Colussi, Pellizzer, Costantini, Turis, Cichin.
S. Giovanni: Berger, Fugliese, Bortolini, Sorgo, Sessi, Giraldo, Fontanot, Botta, Castellano, De Domenico, Skerl, Darris, Cok.
S. GIORGINA 3
MONFALCONE 3
Marcatori: Vicenzino, Citossi (2), Girotto, Zagato e Ardessi.
San Giorgia: Cepparo, Taverna, Turisan, Gorenzacc, Gattoso, Grop, Zuliani, More, Citossi, Araboni, Sinigaglia, Vicenzino.
Monfalcone: Mucchiut, Lenzone (Montico), De Marchi, Bonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Ardessi, Girotto, Floreani, Masse.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Cgs sempre in testa umilia il Campanelle

TRIESTE — E' sempre il Cgs la formazione protagonista del campionato allievi provinciali. Questa domenica a far le spese della superiorità tecnico-tattica del verdaciaro è stato il Campanelle. Lo 0-7 finale sancisce il divario espresso in campo dalle due squadre. I ragazzi di Savio, sempre più in salute, con questo successo dimenticano definitivamente il passo falso subito nel recupero con il Sant'Andrea. Le reti per la capolista sono state messe a segno da Colbassi, Schiavone, Beltrame e da una superlativa quaterna di Campo. Pareggio tra deluso quello che ha visto contrapposte il Montebello e il Don Bosco. Partita brutta e nervosa, sul tappeto dell'arbitro a fine gara finivano diversi ammoniti e due espulsi. Il 2-2 non accontenta le velleità dei due club, intesi a recuperare punti preziosi per la propria scarsa classifica. I marcatori: Castellano e Zettin per i gialloblù, Tonelli e Ilias per i ragazzi di Ricciardi. L'Olimpia, con più fatica del previsto, supera per 2-4 un volitivo Primorje. I secondi della classe si sono forse un po' seduti nella ripresa dopo che avevano terminato in vantaggio per 0-3 il primo tempo. Non c'è stato un gran spettacolo in campo: infatti il gioco espresso dai ventidue non ha brillato particolarmente. De Silvestro, per gli ospiti, si salva dall'apoteosi generica. A segno per l'Olimpia Vacca, Borea, Donadona e Mosca. Facile successo dell'Opicina ai danni dello Zaule in una piacevole partita che nonostante la netta superiorità dimostrata dai locali ha divertito gli spettatori presenti. «Azzurri» quindi in gran forma che continuano a raggranellare punti importantissimi tanto da portarli nelle zone nobili della classifica. Molto bene Desti per l'Opicina mentre i gol li realizzano oltre a Platus e Ricciardello e Predanzan con una doppietta. Dopo un primo tempo equilibrato concluso sullo 0-0 nella seconda parte della gara si scatena travolgendo per 5-0 il malcapitato Servola grazie a una doppietta di Vidonis e le reti di Delise, Slama e Fidel. C'è poco da commentare un successo così chiaro che porta i biancocelesti a mantenersi in corsa nel terzo di testa che si giocherà al campionato. Il Domio, come da pronostico, vince per 1-3 sul campo dello Zaule. Stabile sono stati protagonisti della giusta vittoria dei ragazzi di Tomadoni. Gli stessi due «albi», sono andati a segno assieme a Fazio. Nei prossimi incontri, vitali per la propria classifica, i «verdi» cercheranno di inserirsi al vertice del campionato sperando di approfittare di eventuali passi falsi delle battistrada. E per concludere il commento al girone vi è da rilevare la meritata vittoria per 0-4 del San Giovanni sul campo del Sant'Andrea, successo a sorpresa soprattutto nella proporzione anche se i locali, per la loro ingenuità hanno permesso ai rossoneri di dilagare permettendo loro di sferrare al meglio le loro capacità tecniche e i rapidi contropiede.

Angelo Lippi

S. ANDREA 0
S. GIOVANNI 4
Marcatori: Benci, Napoli, Verginella, Brandi.
Sant'Andrea: Sartori, Ambrosi, Baici, Ceruti, Cinti, Cozzella, Roncelli, Rumiz, Minatelli, Volpicelli, Zuvalek.
San Giovanni: Zocco, Giurgevic, Brandi, Tron, Bratina, Sargo, Napoli, Verginella, Ceppi, Vestidello, Benci.
CAMPANELLE 0
CGS 7
Marcatori: Campo (4), Colbassi, Schiavone, Beltrame.
Campanelle: Jugovaz, Giochi, Colombar, Fonte, Bastoni, Marotta, De Simon, Donato, Gandusio, Lella, Lazzarini.
CGS: Glavina, Carretta, Tassino, Ferrara, D'Agri, Silvestri, Schiavone, Olenich, Colbassi, Beltrame, Campo.
MONTEBELLO 2
DON BOSCO 2
Marcatori: Castellano, Zettin, Tonelli, Ilias.
Montebello: Heller, Carnic, Bradamente, Ferro, Canario, Zettin, Castellano, Bloccar, Raiola, Garsenno, Sigonello.
Don Bosco: Crevatin, Bonacci, De Santis, Ilias, Tonelli, Pelli, Gherbaz, Ruggero, Comandini, Oleni, Moccia, Ambrosino, Punci.

PROVINCIALI

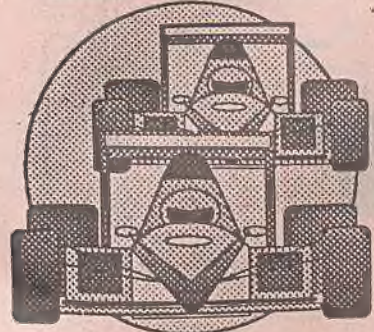
Gli alabardati battono l'Olimpia per una rete

DOMIO-CAMPANELLE 3-2
Marcatori: Scigneri (2), Valentini, Giassi e Cattarin.
Domio: Menegoni, Milkovic, Ojo, Valentini, Grizon, Scottodimino, Beltrami (Paoletti), Scigneri, Vecchiet, Segarelli, Pischianz, Godinic, Gubella.
Campanelle: Zanni, Busletta, De Paoli, Cattarin, Bottizer, Tokazi, Farina (Vecchiet), Benvenuti, Giassi, De Grassi (Rovisa), Ritossa, Rovis D., Virdes.
ESPERIA-S. ANDREA 0-0
Esperia: Gonzalez, Simonini, Giaccari, Macaglia, Crismani P., Crismani A., Monte, Persichella (Boscar), Trojer (Paoletti), Varin, Merovich (Simonini D.).
S. Andrea: Trevisan (Zaccho), Borean, Machnich, Candian (Farneti), Craighero, Grison, Luiso (Privilegi), Giannini, Battistoni, Zaranetello, Alfieri (Lentini).
DON BOSCO-MONTEBELLO 3-1
Marcatori: Biloslavo (2), Hmeth e Fabbro.
Don Bosco: Tommasi, Marin, Hmeth, Barbo, Melora, Sartoretto, Bonacci, Miani, Sanacore, Biloslavo, Odruda.
Montebello: Memia, Sandrigo, Heller D., Heller L., Clementi, Anselmo, Fogar, Erbi, Driei, Gallitelli, Di Prisco, Martini.
OLIMPIA-TRIESTINA 1-2
Marcatori: Udina, Wolf e Tognon.
Olimpia: Pranzo, Bartolucci, Bortolin, Pentassuglia, Coccol, Cotide, Alabrese, Udina, Lavinio, De Marchi, Donadona (Burg), Cattalan, Pennino, Giraldo.
Triestina: Scigneri, Verdi, Rosso, Besse, Dagri, Ribarich, Martinazzi (Cocianich), Bossi, Wolf, Tognon, Panizzoli, Apollonio.
FORTITUDO-PONZIANA 2-0
Marcatori: Furlanich e Urban.
Fortitudo: Novel, Rivo, Apollonio, Postogno, Ulicigral, De Gregori, Parovel, Nigrislin, Furlanich, Ferrari, Urban.
Ponziana: Lanza, Sulic, Sluga, Sarcinelli, Cariani, De Grassi, Slama, Moro, Sossi, Signorello, Pettener.
S. NAZARIO-ROIANESE 0-1
Marcatori: Paoletti (4), Milotti (2) e Pellaschier (2).
S. Nazario: Altin, Bortolussi, Perton, Malandri, Ritossa, Fribaz, Paoletti, Pellaschier, Milotti, Balbi, Alvarez.
COSTALUNGA-CGS rinv.
ZAULE-PORTUALE rinv.

Gaetano Strazullo

FORMULA 1

AUTO / GRAN PREMIO DEL SUDAFRICA: MANSELL DAVANTI A PATRESE



Doppietta della Williams

KYALAMI — Gara senza storia questo Gp del Sudafrica che apre il mondiale '92 della Formula 1. L'ordine d'arrivo in realtà era già definito poche centinaia di metri dopo la partenza. Patrese dal quarto posto si infila tra Mansell e Senna. Alesi quarto, Schumacher quinto, Berger sesto, Capelli settimo. Così sono arrivati dopo 306 chilometri di gara. L'unico brivido lo hanno offerto i due successivi ritiri delle Ferrari. Ivan Capelli al 28mo giro, Jean Alesi al 40mo. Tutti e due col motore rotto si sono fermati su un prato. Rotti anche gli altri due motori Ferrari montati sulle vetture della Scuderia Italia affidate ai piloti Lehto e Martini.

Impressionante lo scatto iniziale delle due Williams Renault, specialmente di quella guidata da Mansell che già al secondo giro aveva distanziato il compagno di squadra Patrese di 2x6, Senna di 4x5, Alesi di 4x7, Capelli di oltre 8. Distacchi aumentati poi vertiginosamente tanto che la McLaren di Gerhard Berger è giunta sul traguardo ad un passo dall'essere doppiata. Senna ha tentato nella fase iniziale di superare Patrese ma poi ha desistito. Alesi non è mai stato in grado di insidiare Senna e quando si è ritirato era lontano dieci secondi dal campione del mondo e 41 dal leader Mansell.

Qualche scampolo di competitività si è visto nelle retrovie del treno di testa. Andrea De Cesaris, toccatosi in partenza con Brundle, è stato autore di una fantastica rimonta che lo aveva portato al nono posto ma poi si è ritirato. Pierluigi Martini e Javi Leto con le due Scuderia Italia, partiti dalle ultime posizioni dello schieramento, hanno rimontato benissimo dimostrando che gli inconvenienti di messa a punto registrati nei giorni scorsi e che li avevano relegati in fondo alla griglia, erano stati superati. Ma poi si sono ritirati.

Bella gara anche per le due Ligier «orfane» di Alain Prost. Settimo Comas, ritirato Boutsen a pochi giri dal termine. Eccezionale la prova di Michael Schumacher con la Benetton spinta dal motore Ford 8 cilindri che teneva perfettamente testa alla Ferrari di Alesi e alla McLaren di Berger.

I valori in campo rispecchiano quelli visti nei giorni scorsi. Contro le Williams nessuno sembra in grado di combattere, nemmeno Senna che con la vecchia McLaren nulla può fare. Le Ferrari, pur avendo fatto un piccolo passo avanti rispetto alle prime prove, soffrono ancora di difetti congeniti e di carenza di messa a punto.

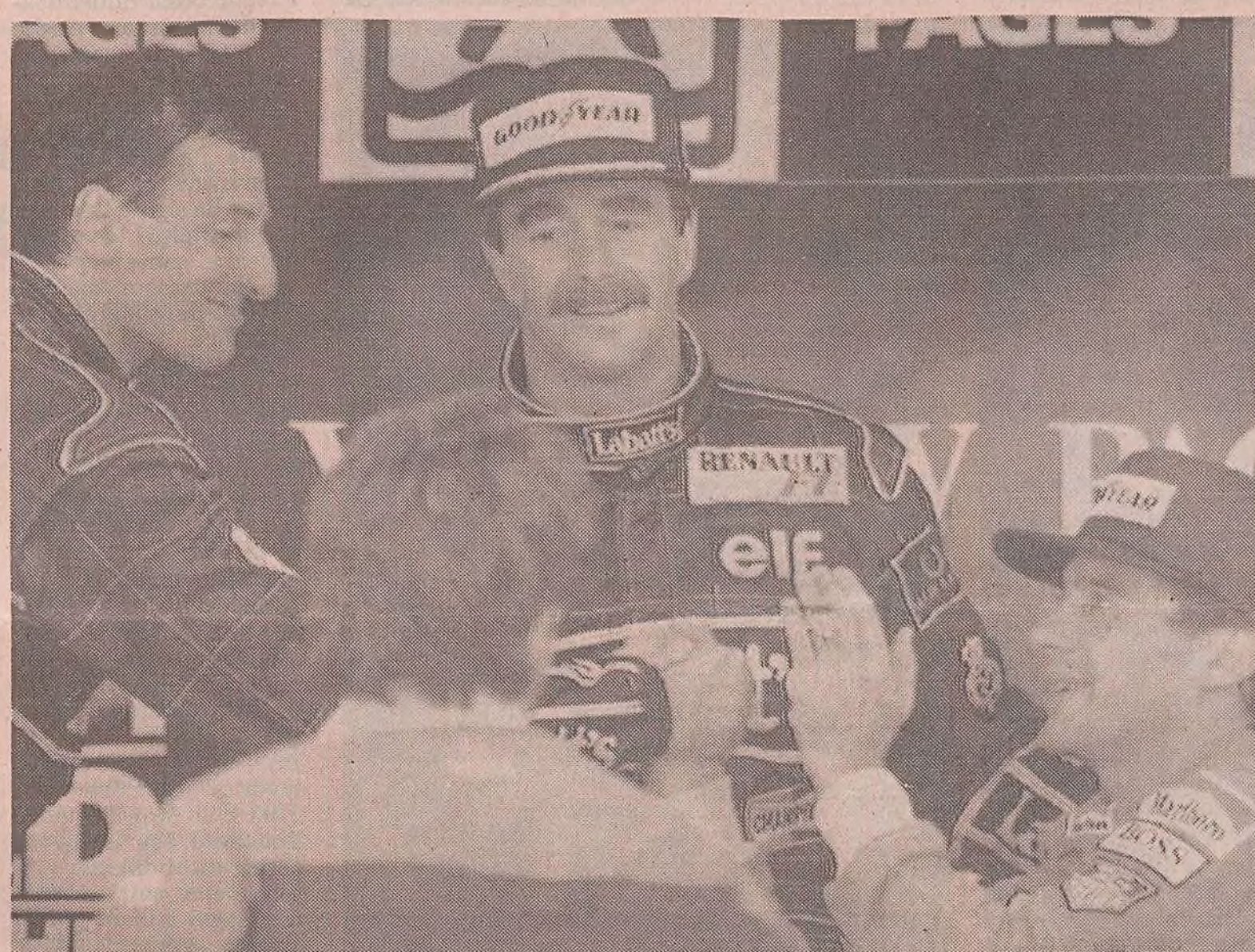
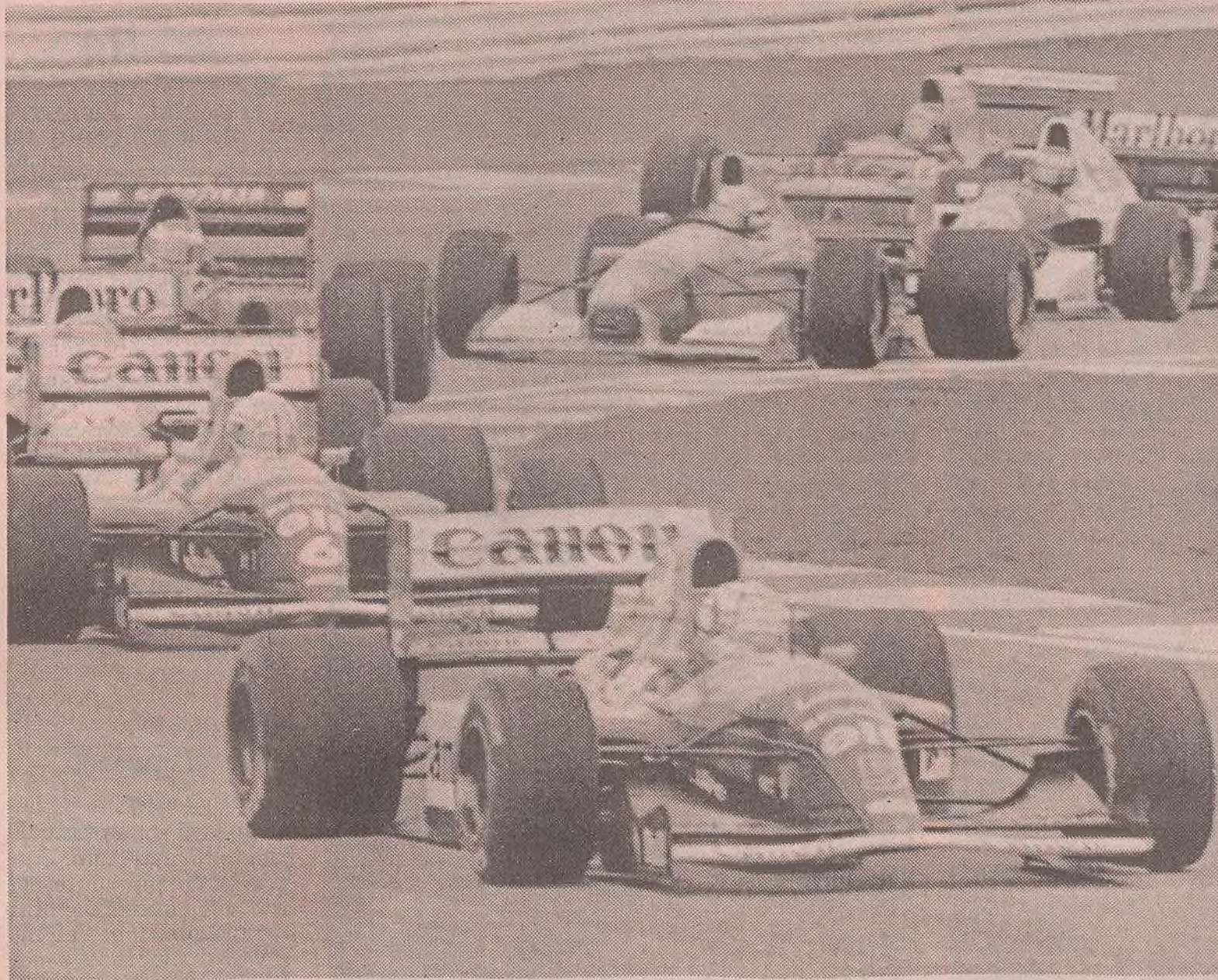
Nel dopocorsa si è appreso un dettaglio che, almeno in parte, salva l'affidabilità dei motori Ferrari. L'ing. Dallara ha infatti precisato che le due vetture della Scuderia Italia non si sono fermate per problemi di motore. Pierluigi Martini ha infatti rotto la frizione al 30o giro ed è rientrato ai box al 50o, mentre J.J. Lehto è stato bloccato alla 44a tornata (subito dopo aver realizzato il temporaneo giro record) dalla rottura del cuscinetto della coppia cilindrica del cambio.

Ordine d'arrivo del Gran Premio del Sudafrica, prima prova del campionato mondiale di F1 1992, disputato su 72 giri del circuito di Kyalami pari a km. 306,792.

1) Nigel Mansell (Gbr), Williams Renault, in 1h36'45s320 alla media oraria di km. 190,248; 2) Riccardo Patrese (Ita), Williams Renault, a 24'360; 3) Ayrton Senna (Bra), McLaren Honda, a 34'675; 4) Michael Schumacher (Ger), Benetton Ford, a 47'863; 5) Gerhard Berger (Aut), McLaren Honda, a 1'13'634; 6) Johnny Herbert (Gbr), Lotus Ford, a 1 giro; 7) Erik Comas (Fra), Ligier Renault, a 1 giro; 8) Aguri Suzuki (Gia), Footwork Mugen Honda, a 2 giri; 9) Mika Hakkinen (Fin), Lotus Ford, a 2 giri; 10) Michele Alboreto (Ita), Footwork Mugen Honda, a 2 giri; 11) Mauricio Gugelmin (Bra), Jordan Yamaha, a 2 giri; 12) Ukyo Katayama (Gia), Venturi Lamborghini, a 4 giri; 13) Eric Van de Poele (Bel), Brabham Judd, a 4 giri. Ritirati gli altri 13 piloti partiti.

Classifica del campionato mondiale conduttori di F1 dopo la prima prova: 1) Nigel Mansell (Gbr), 10 punti; 2) Riccardo Patrese (Ita), 6; 3) Ayrton Senna (Bra), 4; 4) Michael Schumacher (Ger), 3; 5) Gerhard Berger (Aut), 2; 6) Johnny Herbert (Gbr), 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori di F1: 1) Williams Renault, 16; 2) McLaren Honda, 6; 3) Benetton Ford, 3; 4) Lotus Ford, 1.



In alto, le Williams di Mansell e Patrese in testa alla corsa già nei primissimi giri. Qui sopra, il podio: Patrese stringe la mano a Senna, buon terzo.

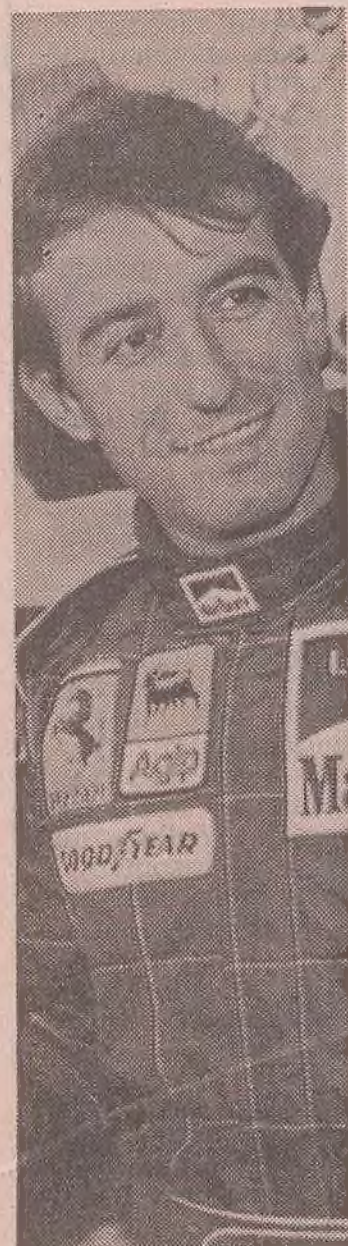
AUTO / LE INTERVISTE

Capelli, un debutto amaro

«E pensare che ero sul punto di superare Berger»

KYALAMI — A rallentare prima e ad arrestare poi le due Ferrari è stato il serbatoio dell'olio. Un serbatoio più piccolo di quello montato sulle vetture dello scorso anno e che si è rivelato inefficiente dopo pochi giri di gara. «Purtroppo nelle curve veloci — spiega il direttore tecnico ing. Claudio Lombardi — le vetture erano così veloci che la forza centrifuga faceva sciacquare l'olio dentro questi serbatoi e ne soffriva così l'alimentazione dei motori. Ce ne siamo accorti dalla telemetria dopo una decina di giri. Capelli ha continuato, ma poi ha visto cadere improvvisamente la potenza e si è fermato. Alesi è riuscito ad andare più lontano ma poi si è fermato anche lui. Si tratta di un difetto del quale non ci eravamo accorti durante le prove. Avevamo avuto una piccola avvisaglia nelle prove della mattina ma non c'era tempo per rimediare. Sappiamo però quali modifiche apportare e faremo delle prove la settimana prossima a Imola. Per il resto, pur non essendo soddisfatti del risultato, abbiamo potuto constatare alcuni progressi. Abbiamo tenuto il passo con le McLaren».

Con i nervi tesi Ivan Capelli che non poteva festeggiare in modo peggiore il suo debutto con la Ferrari. «L'amarezza è tanta. Cominciare così... Sono partito bene recuperando due posizioni, poi ho cercato di guidare pulito per risparmiare le gomme. Avevo Berger davanti e a un certo punto mi sono reso conto che potevo superarlo ma non ci sono riuscito perché questo



circuito non lascia spazio per i sorpassi. Verso il quindicesimo giro ho cominciato ad avvertire un leggero calo di motore e non ho più forzato, sono andato un po' al risparmio. Dai box mi hanno segnalato di rallentare ma senza dirmi il perché. Due giri dopo, ho capito tutto e sono andato lentamente a fermarmi per non rompere tutto. Ho pensato: se salvo il motore almeno potranno capire cosa e perché si è rotto. Peccato. Aspettavo da tanto tempo questo momento ma le corse sono fatte così».

sono riuscito, ho cercato di togliermi Senna dalle spalle ma contro Mansell non c'era proprio niente da fare. Era troppo veloce. Sul finale ho avuto qualche piccolo problema tecnico e ho rallentato un po' per arrivare in fondo. Un risultato bellissimo che mi ripaga di tutti i guai che ho avuto durante le prove».

«Temevo di fare una brutta partenza — dice Nigel Mansell — e quando ho visto Riccardo che si infilava ne sono stato contento perché sapevo che Senna avrebbe cercato di passarmi proprio in quella fase. Tutto fantastico, la macchina, il motore e la benzina che abbiamo».

Ayrton Senna: «Un risultato splendido considerando la differenza che c'è tra la mia macchina e quella di Mansell. Non mi aspettavo tanto. Sapevo benissimo che contro le Williams non potevo fare niente. Ho tentato all'inizio di superare Patrese, ma era troppo rischioso perché la potenza di cui dispone lui è più alta. Così ho lasciato perdere e ho guidato con un solo obiettivo, arrivare sul traguardo nella migliore posizione possibile. Quest'anno dovrò aspettare un po'. Spero che la mia nuova macchina sia pronta prima di quanto era stato previsto perché altrimenti Mansell accumulerà troppi punti».

Infine Gerhard Berger: «Più di quello che ho fatto non potevo fare. Ho dovuto anche rallentare quando mi sono accorto che stavo consumando benzina in maniera superiore a quanto era stato stabilito».

SCI

COPPA DEL MONDO / SUPERGIGANTE DI MORIOKA

Le mani di Accola già sul trofeo

COPPA / CLASSIFICHE 300 punti di distacco fra i due grandi rivali

Ordine di arrivo del SuperG di Morioka: 1) Paul Accola (Svi) 1:12.49; 2) Urs Kaelin (Svi) 1:12.77; 3) Jan Einar Thorsen (Nor) 1:12.83; 4) Marc Girardelli (Lux) 1:13.22; 5) Franz Heinzer (Svi) 1:13.26; 6) Daniel Mahrer (Svi) e Hansjoerg Tauscher (Ger) 1:13.35; 8) Luo Alphan (Fra) 1:13.62; 9) Patrick Holzer (Ita) 1:13.96; 10) Ole Christian Furuseth (Nor) 1:13.97; 11) Alberto Semigaglia (Ita) 1:14.05; 12) Jeff Olson (Usa) 1:14.25; 13) Armin Assinger (Aut) 1:14.32; 14) Hubert Strolz (Aut) 1:14.34; 15) Alberto Tomba (Ita) 1:14.41; 16) William Besse (Svi) 1:14.74; 17) Kristian Ghedina (Ita) 1:14.75; 18) Kyle Rasmussen (Usa) 1:15.05; 19) Leonard Stock (Aut) 1:15.10; 20) Gianfranco Martin (Ita) 1:15.12; 34) Ivan Bormolini (Ita) 1:16.37; 25) Pietro Vitalini (Ita) 1:16.46.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Paul Accola (Svi) 1.470 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 1.162; 3) Marc Girardelli (Lux) 845; 4) Christian Ole Furuseth (Nor) 788; 5) Franz Heinzer (Svi) 673; 6) Markus Wasmeier (Ger) 590; 7) Hubert Strolz (Aut) 512; 8) Christian Finn Jagge (Nor) 473; 9) Guenther Mader (Aut) 461; 10) A.J. Kitt (Usa) 403.

Classifica della Coppa del Mondo di SuperG: 1) Paul Accola (Svi) 335 punti; 2) Marc Girardelli (Lux) 236; 3) Franz Heinzer (Svi) 162; 4) Jan Einar Thorsen (Nor) 152; 5) Urs Kaelin (Svi) 144.

MORIOKA — Alberto Tomba dà l'addio sulle nevi molli di Morioka alle residue speranze di contrastare lo svizzero Accola al comando della graduatoria generale di coppa del mondo. Il bolognese sparisce dietro le quinte di classifica al termine della gara di super G dove tornava a competere dopo la sfortunata prova di Valloire nel '90 in cui si era lussato un pollice. Accola mostra invece di aver superato la crisi olimpica e torna a fare risultato. Accola consolida ulteriormente il suo già cospicuo distacco nei confronti di Tomba che, per la verità, aveva tentato con scarsa convinzione l'estrema chance di sfidare lo svizzero sul terreno a lui prediletto, insieme alla fibbia. Una partenza alta (17 di pettorale), ha rappresentato un ulteriore svantaggio per il bolognese che, comunque è sceso senza troppa determinazione, stando attento a non prendere rischi su una pista che ha fatto registrare numerose cadute (tra cui lo spettacolare volo di Josef Polig), dovute alla neve molle facilmente deteriorabile. Per i partenti del primo gruppo di merito è stato sicuramente più facile affrontare il tracciato di-

segnato dal tecnico azzurro endrass dove hanno preso granchi di traiettoria anche campioni esperti, come il francese piccard, uscito fuori subito nella parte alta della discesa.

Il primo a scendere sotto l'1'13" è lo svizzero Urs Kaelin, partito con il numero 5 per sistemare alcuni buchi aperti nelle reti di protezione. Accola, sceso quando ci si aspettava di vedere il norvegese Aamodt campione olimpico nel Super G, che invece ha rinunciato, dimostra subito di non avere nessuna intenzione di abdicare dal suo trono di leader, segnando un 1'12'49 superato solo da Mader poi squalificato, non ci sono altri tempi di rilievo, se non quello dello statunitense Tommy Moe che ottiene un buon quarto posto, a 70/100 da Mader. Tomba registra un 1'14'34 assolutamente insoddisfacente per i suoi propositi di attacco ad Accola. Nel clan azzurro, meglio di lui fanno Patrick Holzer e Alberto Sinigaglia.

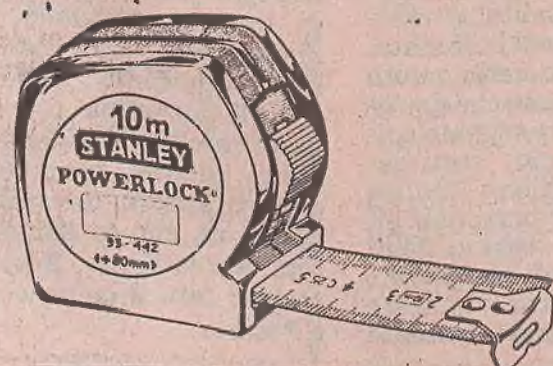
Non proprio deluso della sua prova, sicuramente pentito di averla intrapresa, Alberto Tomba archivia in fretta la sua avventura nel super giapponese, nell'in-

fruttuoso tentativo di inseguire l'imprendibile Paul Accola, grande regularista, che sembra uscito dal tunnel olimpico. Il campione bolognese non serberà comunque un gradito ricordo del suo ritorno in pista per un superg due anni dopo quello sfortunato in val d'Isère: «mentre stavo scendendo — confida Tomba a fine gara — ho pensato un attimo alle parole di mia madre che mi aveva sconsigliato di fare il superg, ho pensato anche di fermarmi, ma poi ho continuato. Nonostante tutto credo di poter essere soddisfatto della mia prova».

Ma questa esperienza in chiaro-scuro ha insegnato qualcosa a Tomba: quest'anno non parteciperà più alle prove di coppa del mondo di velocità, si concentrerà per lo slalom e il gigante che si disputeranno a Crans Montana, in Svizzera. Questo programma minimo consegna virtualmente la coppa del mondo a Paul Accola che conta un vantaggio di 308 punti in classifica sull'azzurro. Ma lo svizzero mette le mani avanti: «Parlerò di vittoria solo dopo le gare di Crans Montana. Nella prova di Morioka ho avuto fortuna».



Due svizzeri sul podio del super G a Morioka: al centro Paul Accola e a sinistra Urs Kaelin. A destra, il norvegese Thorsen, terzo classificato.

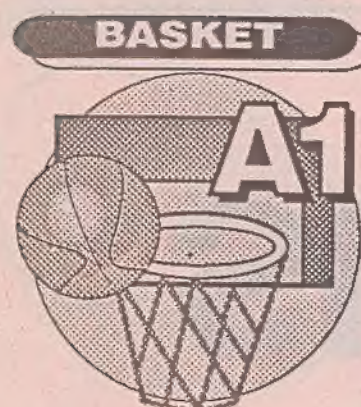


STANLEY POWERLOCK

Il flessometro più venduto nel mondo.

L'unico con nastro da 25 mm

e rivestimento antiabrasione in MYLAR®



STEFANEL / A CHIARBOLA I BIANCOROSSI DI NUOVO LEONI

La Ranger sbatte sul bunker

Partenza lanciata dei triestini che poi hanno frustrato i tentativi varesini di rimonta

STEFANEL / COMMENTO Una partita difficile Gestita con saggezza

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Una partita difficile, contro una squadra ostica, anch'essa impegnata a non perdere l'autobus dei play-off. Merito maggiore, quindi, della Stefanel che è riuscita per tutto l'arco dell'incontro a tenere a bada, sempre dietro l'avversario. Naturalmente con gli alti e i bassi che non possono mancare in un incontro di questo tipo, di questa importanza.

Innanzitutto una osservazione: con il rientro di Cantarello, con la possibilità di utilizzare in modo un po' più completo Meneghin, la Stefanel è un'altra squadra, più compatta, più fiduciosa, più solida e più capace di gestire i quaranta minuti. Il rientro del pivot biancorosso è stato sostanzialmente positivo, in termini assoluti, e assolutamente positivo in termini relativi: dopo due mesi di assenza, che significano, in qualche modo, la perdita parziale delle tensioni e dei ritmi agonistici, Davide ha fatto vedere quanto importante possa essere la sua presenza in campo.

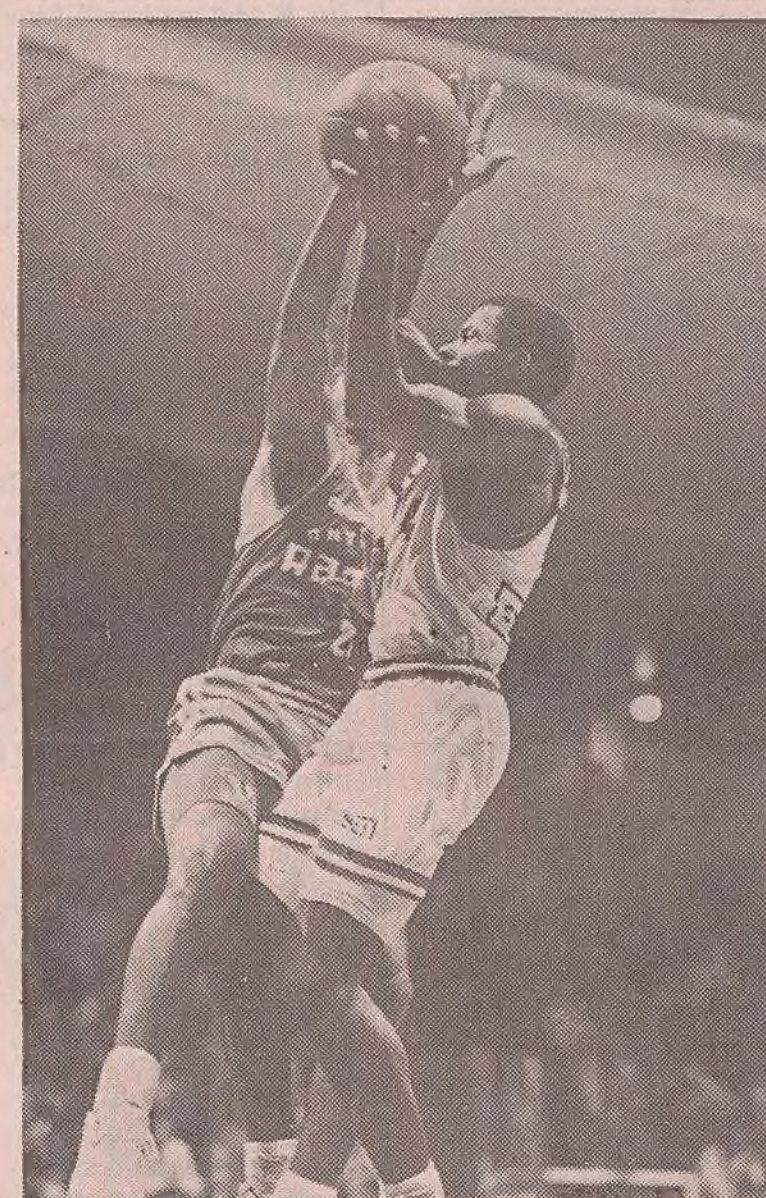
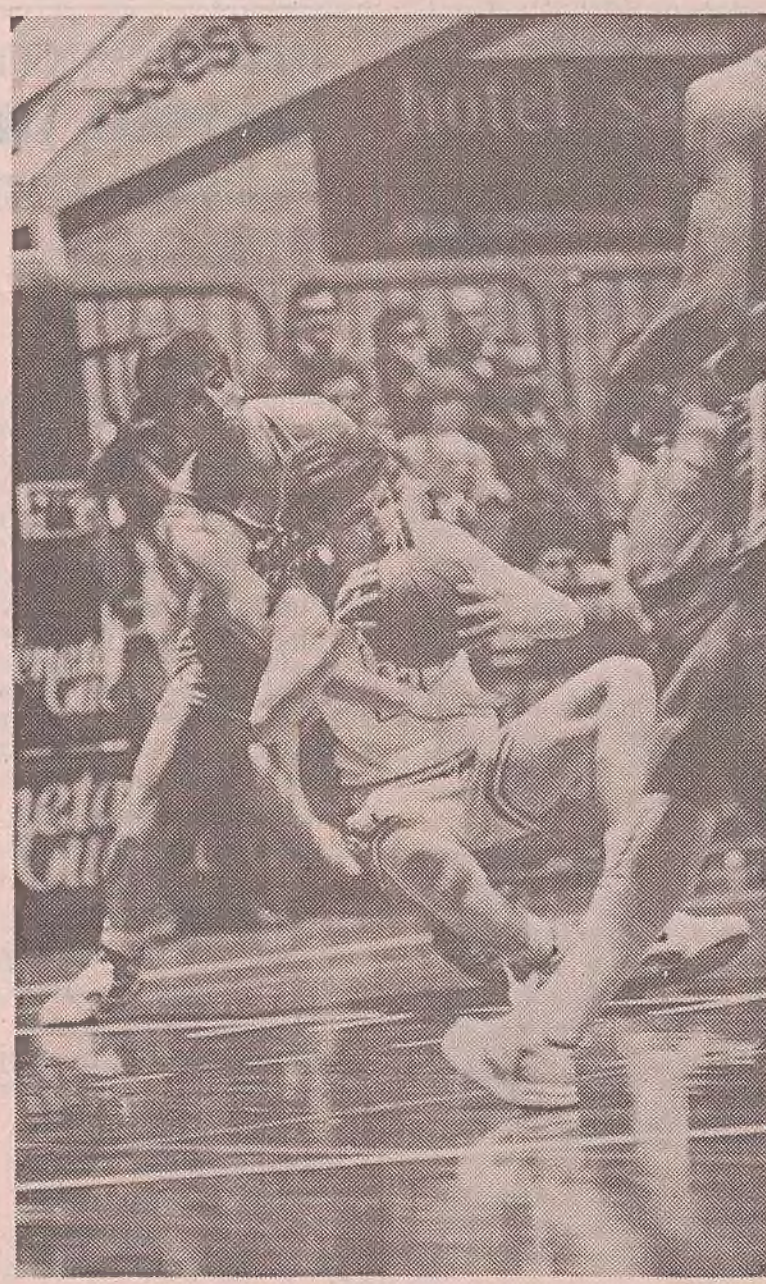
Il mastino Wilkins, in pratica, ha avuto via libera sotto i tabelloni quando Cantarello è stato tenuto, per giuste ragioni precauzionali, in panchina. E il recupero della Ranger nella fase finale dell'incontro è proprio coinciso con la maggiore libertà di cui ha potuto godere il «coloured» varesino.

Libertà della quale, invece, non ha potuto godere il fuoriclasse di Bernardi, quel Reggie Theus che, la scorsa domenica nello scontro casalingo con la Benetton, era stato capace di mettere a segno una quarantina di punti. Ieri sera il suo bottino finale è stato di 24 punti, di cui 13 tiri liberi: un bottino veramente magro.

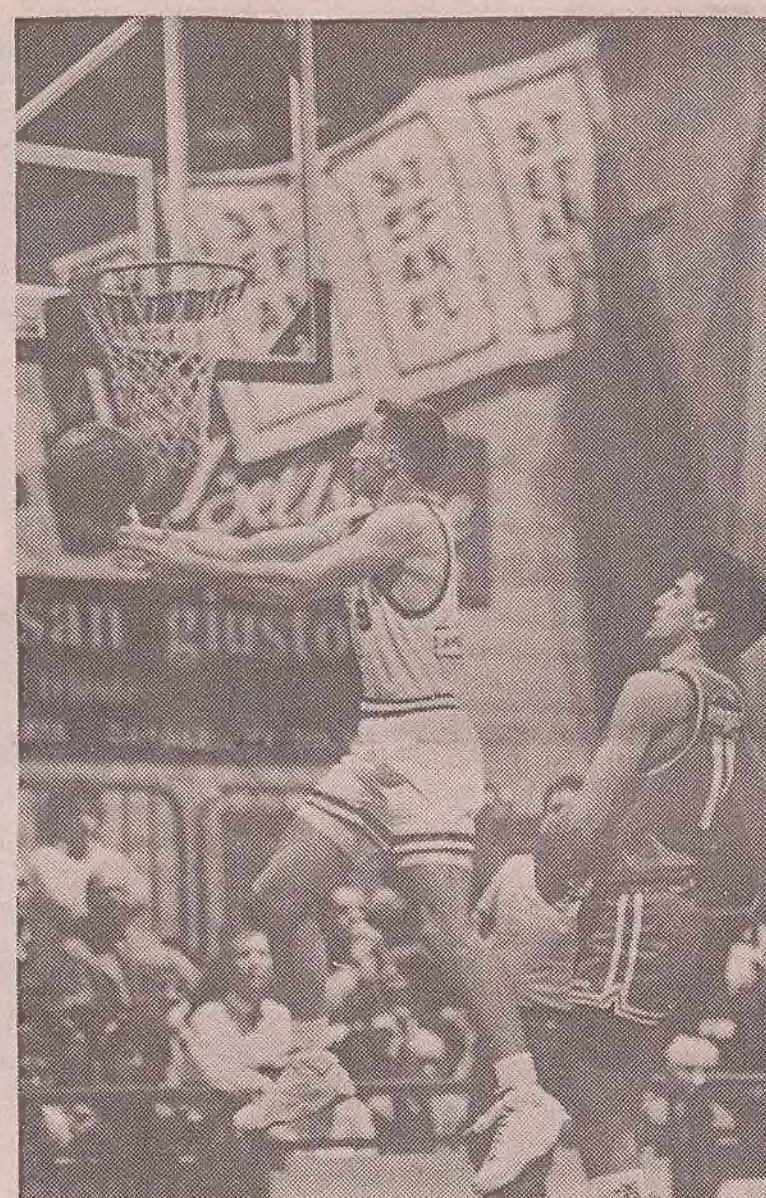
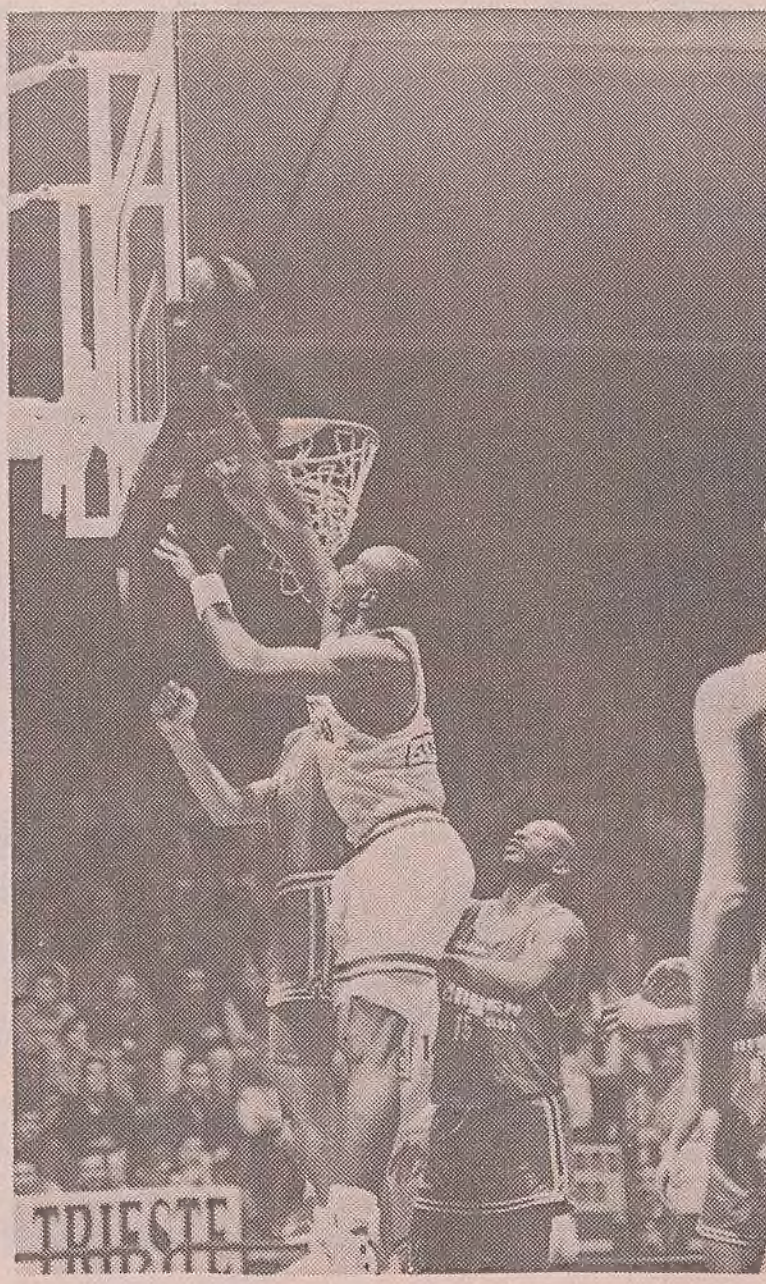
Questo successo fa risaltare ancora di più le prestazioni offerte da Pilutti e da Middleton, ai quali, per la maggior parte del minutaggio è stato affidato l'asso Usa. Un impegno che, contemporaneamente, non ha impedito ai due biancorossi di offrire contributi offensivi davvero eccellenti. Due indicazioni confortanti: un Larry in buone condizioni è spesso decisivo, al suo contributo di punti la Stefanel non può rinunciare e ieri sera questo contributo è giunto puntuale; capitano Pilutti è in un momento davvero importante della sua vita agonistica: ieri sera, soprattutto nella prima parte dell'incontro, è stato pressoché impeccabile, sia come regista e coordinatore del gioco della squadra, sia come esecutore di entrate.

Partita difficile, come si diceva, e di conseguenza, vittoria ancor più godibile. Anche perché fra gli incontro casalinghi che attendono ancora la Stefanel questo contro Varese era, senza dubbio, quello che nascondeva maggiori insidie. Un fattore che si è visto, si è sentito soprattutto nella seconda metà della ripresa quando Tanjevic ha cominciato ad avere i giocatori contati (Cantarello a corto di fiato, Meneghin costretto in panchina, Gray bloccato da un leggero, ma sempre minaccioso, stramento al polpaccio sinistro).

In quei minuti, indubbiamente, c'è stato qualche attimo di timore, qualche momento di apprensione, dettata dal riavvicinarsi della Ranger: d'altra parte la prudenza ha consigliato, e giustamente visto l'esito finale, Tanjevic a non rischiare questi uomini che saranno davvero importanti nella settimana terribile che attende la Stefanel.



Quattro pregi biancorossi in sequenza: la grinta di Fucca, l'elevazione di Gray, il galleggiamento aereo di Middleton, il sottano di Bianchi. (Italfoto)



89-84

STEFANEL TRIESTE: Middleton 27, Pilutti 14, Fucca 9, De Pol 8, Bianchi 9, Gray 7, Meneghin D. 2, Cantarello 2, La Torre 2, Sartori 9. All: Tanjevic.

RANGER VARESE: Bottelli 6, Caneva 5, Vescovi 8, Calavita 8, Wilkins 23, Theus 24. N.e.: Di Sabato e Savio.

ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze.

NOTE: tiri liberi, Stefanel 28 su 40, Ranger 20 su 29; tiri da tre punti, Stefanel 3 su 14, Ranger 2 su 11. Usciti per 5 falli nel s.d. dopo 14'26" Andrea Meneghin (58-75), dopo 15'43" Conti (65-78), dopo 17'51" Vescovi (73-81). Falli tecnici a Theus e a Andrea Meneghin. Spettatori 4.200.

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Gli «agnelli» viaggiatori sono puntualmente tornati leoni. Dieci pelli da animali feroci sono ogni quindici giorni in distribuzione all'ingresso di Chiarbola e mai i biancorossi dimenticano di indossarle. Anche ieri ruggiti, zampate, sventramenti: la Ranger è finita divorata in un sol boccone, al di là della rimonta nei minuti conclusivi che probabilmente non ha significato nulla. Ora infatti Varese ha un saldo canestri positivo con Trieste, ma ben quattro punti di meno in classifica.

Le aspirapolveri di casa hanno come al solito risucchiato il risucchiabile dal parquet triestino: tuffi sulle palle vaganti, rubate eccezionali, stopponi in faccia agli avversari, un totale di diciotto recuperi che hanno dato ai triestini una mole notevole di palloni da giocare, ma che hanno procurato loro soprattutto materia prima per faticanti contropiedi. Intenso e assillante il lavoro difensivo con Theus, il faro del gioco lombardo, ben presto accettato da Middleton e Pilutti, con tutti i suoi compagni stizziti per la fisicità aggressiva della «uomo» biancorossa.

I tiri della Ranger sono stati «sporcati», gli ospiti

sono stati costretti a trovare soluzioni difficili e di conseguenza le loro medie sono andate a picco. Pur tirando con un'ancora insufficiente 47 per cento, la Stefanel è stata più precisa dei varesini che hanno concluso con uno scandaloso 44 per cento; è impossibile attaccare in questo modo e battere Trieste a casa propria.

L'applauso di un pubblico più freddo del solito ha salutato dopo otto minuti il rientro in squadra di Cantarello e la prova di Davide è stata generosa con sei rimbalzi, una stoppata e un assist, anche se la sua pericolosità difensiva è ancora in parte da recuperare e in parte da inventare. L'assetto della formazione comunque è stato parzialmente riequilibrato e, fatta eccezione per gli ultimi minuti, le manovre d'attacco biancorosse sia contro la difesa individuale che contro la zona della Ranger sono state decise, incisive, e a tratti anche spettacolari. La palla è girata veloce, i giocatori si sono trovati facilmente in campo, deliziose situazioni di mismatch e di giochi a due hanno spianato ai padroni di casa la via del canestro.

L'avvio triestino è stato rabbioso, come di chi doveva farsi perdonare una figuraccia in trasferta. Partenza con sgommatà e overture di fuochi pirotecnici. Middleton scatta dai blocchi: segna, infila il libero concesso per il fallo subito, ruba una palla e conclude il contropiede vincente.

Un'altra controfigura Gray-Pilutti con il play messo brutalmente a terra e Bernardi deve rifugiarsi nel primo timeout. A segno i due liberi di «Pilu», ancora un contropiede Pilutti-Fucca, ancora Fucca a segno dalla lunetta. 12-2 dopo due minuti e mezzo e partita che pare già segnata con una Ranger goffa e imprecisa. Quando i varesini passano a zona, Pilutti li punisce con una bomba e subito dopo mette a segno un tap-in: 19-8 e la Ranger torna a uomo.

Un eccezionale numero di Middleton con un tiro in sospensione messo a segno in controttempo sigla la fine del primo break biancorosso. Una bomba di Theus e un contropiede di Andrea Meneghin riportano per la prima volta la Ranger a due punti sul 29-27.

Ma la grandezza della Stefanel di ieri è stata soprattutto quella di riuscire a frustrare l'ansia di riaggancio degli ospiti proprio nei momenti decisivi. Così Sartori e Fucca hanno saputo ricacciare subito indietro gli ospiti, come ha saputo poi farlo Pilutti, due minuti prima dell'intervallo, quando la Ranger per la seconda volta si è portata a due sole lunghezze sul 38-36.

Varese ancora a quattro punti in apertura di ripresa (44-40) e dopo cinque minuti e mezzo grazie a un assist di Theus per Calavita che è andato a schiacciare (52-48). Sul 55-50, la Stefanel ha preso il volo, Middleton alternava contropiedi, bombe e penetrazioni, ci si metteva addirittura il redifivo Bianchi a colpire in vari modi e tra le due squadre si apriva una voragine, perché dall'altra parte Theus e Vescovi mandavano i tiri a spegnersi sul ferro. Con una parziale di 20-5, venti lunghezze di vantaggio per Trieste sul 75-55. E qui la Stefanel andava in blocco in spogliatoio con sei minuti di anticipo sulla sirena.

La Ranger cominciava a rosicchiare il rosicchiabile tra qualche mormorio di disapprovazione del pubblico. Meno 17 a 4'40" dalla fine, meno dieci a 3' dalla fine, meno cinque sull'87-82 con trenta secondi ancora da giocare. Il match si chiudeva definitivamente con due liberi realizzati da Bianchi a 21 secondi dalla chiusura.

Nonostante la vittoria, la Stefanel è sempre nona, ma con quattro punti di vantaggio sull'undicesima. Morale, i play-off sono quasi sicuri, ma un posto decente nella griglia è tutto da conquistare.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pl.	Tiri								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stopp.		Falli		Val.
			2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.		Date	Sub.	Fat.	Sub.	
35	4 Middleton	27	9/15	60	0/2	0	9/17	52	9/9	100	1	3	4	2	7	2	—	—	3	7	+34
29	6 Pilutti	14	3/3	100	2/4	50	5/7	71	2/2	100	1	4	5	—	1	2	—	—	4	1	+17
27	7 Fucca	9	3/7	42	—	—	3/7	42	3/6	50	1	4	5	2	1	2	1	—	3	4	+10
11	8 De Pol	8	0/2	0	0/1	0	0/3	0	8/10	80	—	—	—	3	1	—	—	—	3	5	+3
17	9 Bianchi	9	2/2	100	1/2	50	3/4	75	2/3	66	—	1	1	1	—	—	—	—	2	3	+8
21	10 Gray	7	3/7	42	0/3	0	3/10	30	1/2	50	3	4	7	1	—	2	1	—	2	3	+9
11	11 Meneghin	2	1/2	50	—	—	1/2	50	0/2	0	1	1	2	—	1	1	—	—	1	1	+3
16	14 Cantarello	2	1/3	33	—	—	1/3	33	0/2	0	2	4	6	1	—	1	1	1	4	1	+1
5	16 La Torre	2	1/2	50	—	—	1/2	50	0/1	0	1	—	1	—	1	—	—	—	1	1	+2
28	20 Sartori	9	3/4	75	0/2	0	3/6	50	3/3	100	1	3	4	—	1	1	—	—	3	2	+11
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3	—	5	—	—	—	—	2	—
200	totali	89	26/47	55	3/14	21	29/61	47	28/40	70	12	26	38	10	18	11	3	1	26	30	+108

Allenatore: B. Tanjevic

Quintetto iniziale: 4 6 7 10 11

RANGER Varese

Min.	Giocatore	PL	Tiri				Rimbalzi			Palle		Ass.	Stopp.		Falli		Val.
			2pt	%	3pt	%	tot	%	Off.	Def.	Tot.		Per.	Rec.	Date	Sub.	
n.e.	4 Di Sabato	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	5 Bottelli	0	—	—	—	—	0/1	0	—	—	—	—	—	—	—	1	1 - 1
29	7 Conti	10	5/10	50	—	—	5/10	50	0/1	0	1	3	4	3	1	—	1 5 1 + 1
32	8 Meneghin A.	16	3/7	42	—	—	3/7	42	—	—	1	3	4	1	1	1	— 1 5 1 + 2
18	9 Caneva	5	1/3	33	1/4	25	2/7	28	—	—	1	1	2	1	—	—	4 — - 3
26	11 Vescovi	8	4/5	80	0/3	0	4/8	50	—	—	1	3	4	7	2	2	— 5 4 + 4
n.e.	12 Savio	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
23	13 Calavita	8	4/7	57	—	—	4/7	57	—	—	3	4	7	1	—	—	3 1 + 9
31	15 Wilkins	23	8/11	72	—	—	8/11	72	7/13	53	12	6	18	4	4	—	1 1 4 9 +37
39	20 Theus	24	4/15	26	1/4	25	5/19	26	13/14	92	1	3	4	1	—	2	— 3 9 +20
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	1	—	—	—
200	totali	84	29/58	50	2/11	18	31/69	44	20/29	68	20	25	45	18	9	5	1 3 30 26 +72

Allenatore: Bernardi

Quintetto iniziale: 7 11 13 15 20

Risultato finale: Stefanel-Ranger 89-84 (44-38)

STEFANEL / CROSATO E ZINI

Alla fine tanto sollievo

TRIESTE - Soddissazio- ne ma anche sollievo alla fine dell'incontro: gli ultimi minuti hanno portato qualche apprensione, qualche timore. «Una partita difficile - il sollievo del ds Paolo Zini è evidente - perché la Ranger è una squadra che, con la sua eccellente batteria di lunghi, fa davvero paura. Gli manca un vero play e forse è questa l'unica sua mancanza».

Il tema «lunghi»: ecco che si ripete, che si ripresenta, che si è ripetuto per la Stefanel anche ieri: «Ormai tutti conoscono la nostra carenza attuale in questo settore, con Cantarello logicamente ancora non in condizioni ideali, con Meneghin da centellinare in più stasera Gray ha subito un leggero stramento al polpaccio ed è stato tenuto in panchina per precauzione».

E, di conseguenza, il problema dei rimbalzi e della possibilità di usare l'arma del contropiede: «Prendere palloni sotto il canestro, oggi contro questa squadra, e trasformarli in altrettante offensive, non è stato facile certamente: quando questo è stato possibile la Stefanel ha mostrato di avere un ritmo nettamente superiore, anche perché proprio i varesini per le loro caratteristiche fisiche hanno logiche carenze di velocità».

«Alla fine - conclude Zini - abbiamo tremato un po' tutti: l'aver superato questo ostacolo, comunque, dimostra la capacità dei ragazzi. Tutti hanno giocato so-

stanzialmente bene». Un giudizio che, su grandi linee, può e deve essere condiviso. E naturalmente è lo stesso del presidente Crosato, anch'egli sollevato e soddisfatto per la conquista di questi due punti forse decisivi. «La partita è stata gestita nel modo corretto, nel modo migliore. Anche se le cose stanno migliorando, con il rientro di Cantarello, con la possibilità di avere Meneghin per qualche minuto in più, noi siamo costretti a fare di necessità virtù».

«Il rientro di Cantarello, comunque - aggiunge il presidente - è stato davvero importante: con Davide in campo abbiamo più spazi, più possibilità di alzare il ritmo con i contropiedi, di limitare l'attacco avversario. In più stiamo acquistando un Pilutti di ottimo spessore, di ottima continuità: anche questo è un contributo importante, molto importante».

Due punti che consolidano la classifica della Stefanel: «Una domenica favorevole - commenta Crosato - con risultati, come quello del Messaggero e della Phonola, che ci fanno veramente comodo, che possono dare una patina di positività a tutta la stagione. E possono anche dare uno stimolo psicologico importante per gli impegni, terribili, che ci attendono in questa settimana, ovvero la finale di Coppa Italia e, subito dopo, la trasferta a Pesaro».

al. ca.

STEFANEL / PILUTTI

Capitano quasi impeccabile

«Partita difficile da interpretare» - Ora la Coppa

TRIESTE - E' stata senza dubbio uno delle note più positive della serata, una delle indicazioni più confortanti. La prestazione di capitano Pilutti è stata per buona parte dell'incontro, soprattutto nella prima parte della partita, pressoché impeccabile. Il play biancorosso sta, alla fine, raccogliendo il frutto di un intensissimo, faticosissimo e spesso non compreso lavoro compiuto fino a oggi. «Certamente tutto il lavoro che ho fatto in passato, tutto il lavoro che Tanjevic mi ha costretto, per così dire, a fare, sta dando i suoi frutti. Spero di proseguire in questo modo. E' il primo commento, giustamente compiaciuto di Claudio».

E questa positività si è riversata sul parquet di Chiarbola, ieri sera: «All'inizio - confessa Pilutti - ero un po' nervoso perché sapevo quanto difficile poteva presentarsi l'interpretazione di questa partita: forse è stato proprio questa tensione particolare a farmi commentare un paio di falli di troppo. Soprattutto l'ultimo, il quarto è stato davvero ingiustificato: un peccato perché ha un tantino limitato il marcamiento su di lui è stato, devo riconoscerlo, molto efficace, tanto che dei 24 punti ha segnato soltanto 11 sono stati segnati su azione. Inoltre un paio di personali gli sono stati regalati dagli arbitri. Nel complesso, anche sotto questo aspetto sono contento».

Un Theus, comunque, che ben poco ha potuto fare, soprattutto in rela-



della mia prestazione». Tra l'altro il capitano biancorosso si è trovato a gestire, a dirigere una squadra più completa, più gestibile: «Cantarello è importante. E' stato detto tante volte, ma bisogna ripeterlo. Con lui in campo i lunghi della Ranger hanno avuto la vita davvero non facile. Lo stesso Wilkins ne è uscito molto limitato. Certamente Davide, dopo un'assenza tanto lunga, non è al massimo non ha ancora i ritmi agonistici, ma siamo sulla buona strada. Tra l'altro sono contento perché il pubblico l'ha applaudito, ha capito la difficoltà di ritrovarsi, dopo tanto tempo in partita».

La soddisfazione del capitano ha anche altri aspetti: deriva, in parte, dalla ridimostrata capacità di gestire il vantaggio («La differenza alla fine poteva essere maggiore solo se ci fossimo ricordati che a Varese abbiamo perso di 13 punti»), e perché suona di buon auspicio per gli impegni che attendono in questa settimana i biancorossi («Ora pensiamo alla Coppa Italia: a Forlì potremmo prenderci alcune soddisfazioni, alcune rinvincite che sarebbero davvero piacevoli, con la Benetton, con la Knorr. E poi magari fare il colpaccio a Pesaro»).